Anno 100 - Numero 169

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 29 Luglio 1966

Si deve dare un tetto a 7534 sfollati

Il prefetto ordina di requisire gli alloggi sfitti ad Agrigento

Gli stessi sfollati invitati ad indicare le case ancora vuote - Nei giorni scorsi 250 persone occuparono 4 palazzine non ultimate, prive di acqua e dei servizi igienici: il prefetto in persona ieri ha dovuto convincerle ad andarsene per evitare epidemie, ma garantendo ad esse l'assegnazione degli appartamenti appena finiti - La gente rifiuta le vaccinazioni - Su trecento bimbi, solo 90 hanno avuto il consenso dei genitori ad andare nelle colonie - Nella tendopoli è nato un bimbo; drammi di innamorati

(Dal nostro inviato speciale)
Agrigento, 28 luglio.

La polvere turbina in molinelli incessanti sulle due tendopoli in cui sono accampati, oltre che nelle scuole e nelle case private, i senza tetto della frana di Agrigento (il censimento ufficiale precisa che si tratta di 2046 famiglie, 7534 persone). Dieci giorni dopo la fuga dalle case, comincia a riprendere la vita sociale.

Nella tendopoli più grande, sulla spianata di San Leone, nella parte della città che scende verso la Valle dei Templi greci, è stata ieri festeggiata la nascita di un bambino, che si chiamerà Gerlando, dal nome del patrono della città. Nella tenda dei genitori, i coniugi Nobile, c'è stato un po' di festa: bicchieri di coca-cola e musica con le radioline. In un'altra tenda si registra il ritorno contrastato di una coppia di innamorati troppo giovani: lui sedici, lei quattordici anni. Vivono nella tenda dei parenti di lui. La ragazza è respinta dalla sua famiglia, che però darebbe il consenso al matrimonio riparatore; i genitori del ragazzo vogliono però anzitutto la biancheria, i mobili, la casa, e se non ci sono non si fanno le nozze.

Percorro gli accampamenti con il prefetto di Agrigento, Giovanni Giagu; visita non formale, senza alcun apparato, il Prefetto stesso deve presentarsi ai militari che bloccano l'auto. Il problema, dice il dottor Giagu, è quello di far presto. Le tendopoli devono essere eliminate entro la prima metà di settembre, altrimenti con le piogge la polvere si trasformerà in fango e la vita diventerà impossibile. Si cerca, come prima cosa, di aiutare i bambini. Ce ne sono trecento nelle tendopoli, ma soltanto per novanta, che partiranno domani, le mamme hanno dato il consenso per il trasferimento nelle colonie. Le altre non si fidano. Il Prefetto dice: «*Gli daremo vestiti, mangeranno, dormiranno, non respireranno la polvere ma l'aria del mare o quella di montagna. E potranno restarvi anche l'inverno e fare le scuole*». Ma il muro di diffidenza non si sgretola. Però nemmeno il Prefetto si arrende: manderà le assistenti sociali a continuare l'opera di persuasione.

Riferiscono il tenente medico dei carabinieri e le infermiere della Croce Rossa: già effettuate cinquecento vaccinazioni antitifiche e antitetaniche, ma gli altri rifiutano. «Dite che li obbligheremo», dichiara il Prefetto. E' la volta del brigadiere dei carabinieri che coordina le operazioni di assistenza: i servizi igienici sono già in funzione, le docce sono in via di costruzione. Ma, aggiunge, qualcuno disdegna le tazze dei gabinetti. Viene il funzionario del Comune che ha le mansioni di capo-campo. Mostra in una grande tenda i viveri pronti per la distribuzione. Ci sono state lamentele per il pane: oggi, il Prefetto annusa, è buono. Ci sono state lamentele per il cibo preparato dalle assistenti e dai militari: adesso se ne fa la distribuzione soltanto a mezzogiorno, per la sera viene corrisposta una somma in denaro (300 lire il capofamiglia, 100 lire per la moglie e ciascun figlio). Ci sono proteste per la roba in scatola: ma è difficile trovare carne fresca per tutti. In complesso, finora la salute è buona. Ogni giorno, nelle due tendopoli, c'è un pediatra inviato dal Comune. Ha registrato due casi di varicella.

Per eliminare le tendopoli si conta di portare a termine rapidamente alcune case popolari ancora in costruzione. Ma per fare ancora prima è stata ordinata la requisizione degli alloggi sfitti. In città dovrebbero già essere in circolazione squadre di investigatori comunali, ma molti si mostrano scettici circa la loro efficienza e il loro rigore verso i proprietari. Il Prefetto invita allora gli accampati a dare una mano, indicando le case vuote: poi provvederà lui all'ordine di requisizione, per fissare un affitto equo, sottratto alla speculazione che ha portato oggi i canoni a cifre altissime.

Negli accampamenti non si leggono giornali. Qualcuno ha sentito dalla radio che saranno destinati ad Agrigento 15-20 miliardi per costruire le case, per rifare la rete di distribuzione dell'acqua, per realizzare finalmente un decente sistema di fogne e di drenaggio delle acque piovane. Ma le grandi cifre qui non dicono niente. E' importante quel che c'è oggi, quel che ci sarà domattina: un tetto che non sia una tenda, la ripresa di una attività distrutta (i piccoli negozianti e gli artigiani della zona segnata dal perimetro rosso del pericolo sono tutti disoccupati), un'esistenza meno oscura.

Si passa di tenda in tenda. Quelle dei primi giorni a colore marrone e viola per le operazioni mimetizzate sono state sostituite dalle tende grigioverde tradizionali, che dànno un senso di maggior ordine. In ogni tenda in media quattro-cinque persone; in qualcuna più grande, le tende Croce Rossa «tipo 1918», sono riuniti fino a tre nuclei familiari. In una tenda ci sono quindici persone, di cui otto bambini e bambine. Si dorme su brande militari, spesso accostate (non ce n'è una per persona, per mancanza di spazio). In mezzo, un tavolo, con sopra le cose più disparate: scodelle, fiaschi, roba lavata, pentole per l'acqua, e in giro tinozze, sgabelli, specchi. Non si vedono giocattoli, non si vedono animali.

Andiamo in via Petrarca, dove c'è un'altra situazione difficile. Quaranta famiglie di senza tetto, cioè duecentocinquanta persone, hanno occupato i quaranta alloggi di quattro palazzine popolari non ultimate. Mancano gli infissi, mancano i servizi igienici e le fognature. Da dieci giorni i rifiuti e gli escrementi si accumulano intorno ai quattro edifici. Polverone come sempre, nubi di mosche tenaci, pericolo di epidemia. Il Prefetto ha già mandato i suoi funzionari per convincere i senza tetto a trasferirsi nelle tende, con la garanzia che avranno le stesse case oggi occupate non appena, tra due mesi, sarà possibile ultimarle. Ma non ha ottenuto alcun risultato. Deve andarci di persona. Il colloquio con un gruppo di donne chiarisce che per la prima volta avviene un contatto umano con l'autorità. Qui il Sindaco non si è visto nè gli altri amministratori comunali. Anche per il Prefetto è difficile. S'impegna con la sua parola, garantisce di persona che tutto sarà fatto secondo le promesse. Ma la gente non gli crede. Sentono che la loro resistenza non può durare, ma non se ne vogliono andare. S'apre infine uno spiraglio quando il Prefetto dice che potranno chiudere le loro cose nelle cantine corrispondenti ad ogni appartamento, come pegno di assegnazione della casa, e che egli stesso si presenterà ad ogni famiglia con il decreto di requisizione.

La visita è finita, il Prefetto rientra in sede. Quello che qui abbiamo visto della efficienza dell'apparato statale è confortante. Carabinieri, crocerossine, medici, assistenti sociali, tutti fanno quel che devono fare con scrupolo, e soprattutto con semplicità. Non c'è distacco fra loro e la gente degli attendamenti e delle scuole, e che è la più povera della già povera Agrigento (sono 2950 persone; gli altri senza tetto hanno trovato rifugio in case di parenti nella città stessa o nei paesi vicini, qualcuno ha affittato una casa). Il distacco esiste invece, e anche un senso di sfiducia, verso le autorità locali. Anni ed anni di abusi e violazioni di ogni genere, come quelle che ha rivelato l'inchiesta (insabbiata) della Regione siciliana, ma che qui erano noti a tutti, l'impunità che li ha sempre accompagnati, il paternalismo mafioso dei vecchi possidenti, l'insolenza dei nuovi arricchiti, dalla speculazione edilizia, la rotazione del potere sempre nel giro dello stesso partito politico (la dc), hanno dato questi risultati.

Adesso Agrigento è praticamente nelle mani di poteri estranei. Al Genio Civile, che insieme al Comune autorizzava le costruzioni, si è installata una «Sezione speciale», con tecnici del continente. Domani si riunisce la Commissione di geologi, ingegneri ed urbanisti nominata dal ministro Mancini. Il Sindaco, per quel che lo riguarda, non riunisce nemmeno il Consiglio comunale.

A fine giornata una buona notizia: la bella cattedrale di San Gerlando, nella parte alta della città, risalente al 1300 e ricca di opere d'arte, sarà salvata nonostante le gravi lesioni della navata sinistra. La frana, dichiarano i tecnici, oggi non si è mossa.

Fausto De Luca



Una famiglia di Agrigento accampata alla periferia della città (Telefoto Ansa)

Stamane i provvedimenti del Consiglio dei ministri

Roma, 28 luglio.

Il Consiglio dei ministri si riunirà domani. All'ordine del giorno i decreti-legge per Agrigento, la riforma ferroviaria, il bilancio per il '67.

Wilson in volo a Washington per colloqui con Johnson sul Vietnam

Il Primo ministro laburista riferisce oggi alla Casa Bianca sui suoi recenti incontri con i capi sovietici - Questa sera giunge ad Ottawa, in Canada, e domani torna a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 luglio.

Il primo ministro Harold Wilson è partito per un nuovo viaggio diplomatico. A poco più di una settimana dalla sua visita a Mosca, ha lasciato oggi Londra per una giornata di colloqui con il presidente Johnson. Giunto all'aeroporto di Washington alle 22,15 (ora locale) resterà nella capitale americana fino alle 17,15 di domani pomeriggio, quando spiccherà il volo per Ottawa. Un breve colloquio con il premier canadese Lester Pearson: poi, riprenderà la via del ritorno. Arriverà a Londra sabato, poco dopo le 13, in tempo per assistere dalla tribuna di Wembley alla finale Inghilterra - Germania della «Coppa del mondo» di calcio.

Il Vietnam — non v'è dubbio — costituirà l'argomento dominante della conversazioni di domani a Washington. Wilson vedrà Johnson domattina alla Casa Bianca, sarà suo ospite a colazione, resterà con lui fino alla partenza per Ottawa. Fonti americane dicono che Johnson criticherà, con la sua consueta franchezza, l'atteggiamento assunto dal governo inglese verso le incursioni americane nei pressi di Hanoi e Haiphong. Com'è noto, Wilson, pur continuando ad appoggiare la politica vietnamita di Washington e le sue mete ultime, ha disapprovato i bombardamenti sul Nord. Il *Premier* è in una posizione delicata, non può restare sordo alle apprensioni di ampia parte del suo partito e della nazione.

L'attenzione dei due statisti si concentrerà sul recente viaggio a Mosca di Harold Wilson. Anche se i colloqui anglo-russi non hanno dato frutti visibili e immediati, il *Premier* è oggi certamente il *leader* occidentale meglio informato sulle idee, le intenzioni e le inquietudini sovietiche. Vi fu qualcosa di misterioso nelle conversazioni Wilson-Kossighin sul Vietnam: si prolungarono per quasi otto ore, e gli stessi funzionari russi ammisero che mai il problema era stato discusso tanto a fondo con uno statista straniero. Poi discese il silenzio. I portavoce ufficiali e ufficiosi fecero capire che Wilson non aveva conseguito i suoi scopi, che la Russia non poteva per il momento prendere iniziative di pace in Vietnam: ma non si ebbero ragguagli più precisi.

Corrono dunque molte voci, benchè tutte vadano accolte con cautela. Vi è chi pensa che Wilson abbia indotto Kossighin a riesaminare la possibilità di riconvocare la conferenza di Ginevra sull'Indocina; chi dice che i colloqui anglo-russi contribuirono più di ogni altro a far sospendere, o rinviare, il temuto processo di Hanoi agli aviatori americani. In ogni caso, Wilson dovrebbe essere in grado di offrire a Johnson, se non suggerimenti, copiose e preziose informazioni. Pietro Nenni — che nella sua visita a Londra ha parlato con Wilson e tutti i maggiori ministri — definiva ieri il viaggio del *Premier* a Mosca «*un passo avanti*».

Si discuterà inoltre delle difficoltà economiche inglesi, della sterlina, della carenza internazionale di liquido, della forte pressione sul dollaro stesso. Decisioni sono improbabili: i colloqui sono troppo brevi, la materia è troppo complessa. Quel che è certo è che Wilson chiederà a Johnson di persistere nella difesa — via riserva federale — della sterlina, rinnovando la promessa di agire con energia per ristabilire fiducia nell'economia britannica. Completerà le conversazioni un esame della Nato e dei rapporti anglo-europei.

m. ci.

Thant rinvia la partenza da Mosca per vedere Breznev

Il segretario dell'Onu dichiara: «Mai come oggi le minacciose nubi della guerra sono state così grevi»

Mosca, 28 luglio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, in visita nell'Unione Sovietica, ha rinviato la partenza prevista per domani mattina allo scopo di incontrare nuovamente il segretario generale del pcus, Breznev, e discutere la questione del Vietnam. Thant, che è tornato questa sera a Mosca da Leningrado, aveva dichiarato nel corso di un banchetto in quella città che mai prima d'oggi nella storia delle Nazioni Unite «*le minacciose nubi della guerra sono state così grevi sopra di noi*». Le parole di Thant sono state riferite dalla *Tass*. *(A. P.)*

Maltempo su gran parte d'Italia

Una strada di Grugliasco coperta da 30 centimetri di grandine dopo il nubifragio di ieri *(foto Moisio)*

Una nuova ondata di maltempo ha investito ieri parecchie regioni italiane. Violenti nubifragi, con grandine e pioggia, si sono abbattuti in Campania, Abruzzo, Emilia, Veneto e in parecchie località del Piemonte. A Torino la grandinata ha raggiunto in alcuni punti l'altezza di 30 centimetri; nella cintura ha colpito Orbassano, Nichelino, Beinasco, Grugliasco, Collegno e Rivoli. A Borgosesia la pioggia ha allagato case e scantinati, la temperatura è scesa a + 17°. Nel Vogherese tre frazioni sono rimaste isolate da una frana di fango e terriccio che ha bloccato il traffico. Il tempo si è invece mantenuto buono nell'Alessandrino, nel Novarese e nel Cuneese, dove il termometro ha toccato punte massime di 28°.

(Vedere i nostri servizi alle pagine 2 e 10).

Al Comitato per l'unificazione socialista

I delegati del psi e psdi approvano la «Carta ideologica»

Superate alcune obiezioni e richieste presentate da Lombardi - Nenni ha sottolineato l'attesa molto viva anche all'estero per la fusione socialista - La «Carta ideologica» lascia liberi i socialisti nella scelta del sindacato, impone giunte di centro-sinistra ovunque sia possibile - Ora si discutono lo statuto e le norme transitorie del nuovo partito

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 luglio.

Il «comitato paritetico» psi-psdi si è riunito nel pomeriggio per discutere ed approvare i documenti sulla fusione dei due partiti. E' il momento decisivo del processo di unificazione socialista. Sono previsti due giorni di lavori. La conclusione è per domani, ma è già scontata. L'accordo è acquisito su tutti e tre i documenti che devono essere approvati: la Carta ideologica del nuovo partito, lo statuto, le norme transitorie che devono reggere il partito unito dal momento della fusione (ottobre o novembre) alle elezioni politiche del 1968. Queste norme transitorie sono rese necessarie dall'esigenza di salvaguardare gli interessi di entrambe le forze: più piccola di quella socialista, l'organizzazione socialdemocratica, con i suoi esponenti e i suoi quadri, rischierebbe, altrimenti, di perdere peso, nella nuova grande organizzazione.

Oggi si è discusso soltanto della «*Carta ideologica*». E' il documento base. A lungo studiato, esso riflette in sostanza le acquisizioni più moderne del socialismo europeo: si riporta al laburismo inglese e ne accoglie quasi tutti i principi. La bozza del documento è stata resa nota nei giorni scorsi, in circostanze un po' insolite, prima ancora che la sua accettazione fosse sicura. Ma la discussione avutasi oggi, con proposte di modifiche da parte dell'opposizione lombardiana nel psi e di esponenti socialdemocratici, ha lasciato il documento praticamente indenne. Dal rifiuto dell'esperienza comunista all'affermazione che il socialismo è inseparabile dalla democrazia e dalla libertà, dalla rinuncia a richiedere ai militanti un credo filosofico e religioso alla definizione del socialismo come forza che promuove le riforme di struttura della società e dello Stato, dalla difesa della politica di centro-sinistra e della collaborazione con le forze democratico cristiane all'impegno di superare le resistenze interne per l'attuazione del programma concordato con gli alleati fino all'adesione all'Internazionale socialista e all'accettazione dei suoi principi, il documento risponde alle promesse che erano state fatte.

Negli ultimi giorni si sono sviluppate intorno ad esso polemiche vivaci. Ad alcuni è apparso non troppo chiaro, ad altri troppo impegnato nel tentativo di sottrarre il nuovo partito alla lunga tradizione rivoluzionaria del socialismo italiano. Sono dispute che nascono soprattutto dal desiderio di ostacolare o rallentare l'unificazione. In realtà i punti delicati sono due: quello sindacale perché la Carta ideologica lascia liberi i militanti di aderire al sindacato che preferiscono, e quello delle Giunte comunali e provinciali perché la Carta ideologica statuisce che il nuovo partito si impegna in favore di Giunte di centro-sinistra e, quando non è possibile evitare Giunte di sinistra, di limitarsi all'astensione. In un secondo momento il primo punto, che non enuncia un'esigenza transitoria, troverà nella pratica l'attuazione più idonea. Sul secondo punto una parte dei socialdemocratici ha avanzato con insistenza alcune obiezioni e il dibattito è stato vivace.

L'on. Lombardi, dal canto suo, ha proposto di stralciare dal documento la parte più strettamente politica perché se ne discuta nei comitati centrali dei due partiti e di approvare senz'altro la parte puramente ideologica. La proposta mirava a risparmiare al nuovo partito impegni precisi sulle alleanze politiche, ma non è stata accolta. In tal modo, dopo aver discusso pagina per pagina il documento, esso risulta praticamente approvato dai rappresentanti del psi e del psdi. Abilmente, l'on. Nenni, che ha aperto con una breve introduzione la discussione, ha parlato del suo viaggio a Londra, degli incontri avuti con i dirigenti laburisti e della fiducia che i laburisti hanno nel nuovo partito unificato: fiducia anche nel contributo che la sua azione può dare all'equilibrio internazionale. E' stato detto che tutto si svolge, in questa fase decisiva del processo di unificazione socialista, all'insegna del laburismo.

La Carta ideologica e gli altri documenti che verranno approvati domani dovranno poi essere sottoposti all'esame dei comitati centrali dei due partiti, convocati entrambi per la prima decade di settembre. La ratifica dei comitati centrali è sicura. Poi sarà necessaria la ratifica dei congressi dei due partiti, e questi congressi si riuniranno separatamente ma contemporaneamente. Infine, si riunirà, in ottobre o novembre, il congresso unico dei delegati eletti dai militanti dei due partiti per la proclamazione della nascita del nuovo partito: cioè per la «costituente» socialista, cui potranno partecipare tutte le forze e i gruppi che intendono far parte della nuova organizzazione. Tutto ciò è reso necessario dalla preoccupazione di evitare che l'unificazione appaia, come viene detto da coloro che non la vogliono, un «fatto di vertice». Ma le decisioni che contano vengono prese in queste ore, e la fase dell'attuazione comincerà domani sera, con la conclusione dei lavori del comitato paritetico.

Michele Tito

Firmato l'accordo per i poligrafici

Roma, 28 luglio.

La vertenza dei poligrafici addetti ai quotidiani è terminata. Questa sera i tre sindacati hanno firmato con gli editori l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, che avrà validità fino al 30 giugno del 1968.

Oggi proseguono le trattative per i metalmeccanici statali

Più facile un accordo dopo la intesa di massima già raggiunta

Roma, 28 luglio.

(g. f.) Domani, superate le difficoltà preliminari con l'accordo di massima raggiunto nei giorni scorsi, proseguiranno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale.

Il segretario generale della Fiom-Cgil, Trentin, valutando positivamente l'andamento dei negoziati nel settore pubblico, ha espresso l'avviso che «*l'azione dei lavoratori nell'industria privata, alla ripresa di settembre, riceverà uno slancio maggiore dalla conclusione dell'intesa con l'Intersind, la quale costituisce una nuova convalida degli obiettivi proposti dai sindacati*».

I lavoratori elettrici dipendenti dalle aziende municipalizzate attueranno domani uno sciopero di 24 ore.

Una astensione di quarantotto ore è stata proclamata per il 30 e il 31 agosto dai sindacati dei minatori per sollecitare il rinnovo contrattuale.

Il ministro on. Fanfani tornato a Roma dalla Polonia

Poco dopo si è recato a colloquio dal presidente Saragat

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 luglio.

(m. t.) Il ministro degli Affari esteri, on. Fanfani, di ritorno dalla visita ufficiale in Polonia, è giunto poco prima delle 17 all'aeroporto internazionale di Fiumicino con un aereo di linea dell'Alitalia.

All'aeroporto di Fiumicino il ministro Fanfani è stato salutato dai sottosegretari agli Esteri Lupis, Zagari e Oliva; era a ricevere il ministro Fanfani anche l'incaricato d'affari della Repubblica popolare di Polonia, consigliere d'ambasciata Mieczyslaw Stefanski.

Il ministro degli Esteri si è recato oggi stesso dal Capo dello Stato per informarlo dell'esito dei colloqui avuti in Polonia e riferir. domani, in mattinata, al Presidente del Consiglio.

CRONACA CITTADINA

Tutto facilitato quest'anno per i turisti

Per le vacanze all'estero basta la carta d'identità

Non occorre più il visto della Questura: assediati gli uffici dell'anagrafe, quindicimila documenti rilasciati in venti giorni Aumentata anche la richiesta di passaporti: ottocento al giorno, e si ottengono in fretta - Le mete preferite dei torinesi

Da due mesi, grazie a una disposizione del ministero dell'Interno, è abolito il visto della questura sulle carte d'identità per chi intende recarsi all'estero. Francia, Germania Occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo (che con l'Italia fanno parte della comunità europea) e inoltre Austria, Grecia, Turchia, Malta sono accessibili dai titolari di questo semplice documento — purché non sia scaduto — senza ulteriori formalità. Soltanto i minori di 15 anni hanno l'obbligo dell'autorizzazione paterna.

L'agevolazione fa risparmiare denaro e anche parecchio tempo. Prima, per il visto sulla carta d'identità occorreva la domanda in bollo; adesso la spesa si limita alle tre fotografie e a 150 lire per l'urgenza. Quanto al passaporto — diventato inutile per i paesi più frequentati dagli italiani — il costo è di circa 3500 lire. L'attesa per regolarizzare entrambe i documenti oscillava intorno ai 15-20 giorni; adesso si limita a tre giorni, massimo cinque. Senza contare che il rinnovo della carta d'identità viene fatto «a vista».

Questa la situazione e i risultati sono quelli prevedibili. Con la sempre più diffusa abitudine delle vacanze estive all'estero, gli uffici dell'anagrafe sono stati presi d'assalto non appena è cominciato il periodo delle ferie. In questi ultimi giorni — malgrado siano stati disposti turni straordinari degli addetti e si sia chiamato in aiuto personale di altri servizi — gli impiegati non riescono a far fronte a tutte le richieste. Spesso il portone di via Barbaroux deve essere chiuso e l'ingresso disciplinato dai vigili, perché il salone è gremito.

Nel '65 sono state rilasciate o rinnovate centomila carte d'identità, con una media di 8 mila al mese. Nel giugno scorso i documenti concessi sono saliti a 13 mila; nei primi venti giorni di luglio hanno superato i 15 mila.

Si credeva che la maggior importanza riconosciuta alla carta d'identità avrebbe eliminato o quasi il passaporto. In realtà non è così. La questura ne concede attualmente da 700 a 800 al giorno (un po' più dell'anno scorso alla stessa epoca). L'attesa degli interessati si è ridotta a dieci giorni per i passaporti nuovi, a non oltre cinque per quelli rinnovati. Il documento è valido un triennio, ma deve essere munito annualmente del bollo da duemila lire: lo vendono i tabaccai, lo applica qualsiasi ufficio postale. Soppresso il pesante lavoro dei «visti» sono sparite le code, anche perché il servizio è stato potenziato.

Dove trascorrono le ferie i torinesi? Gli esperti calcolano che 200 mila andranno in crociera o comunque usufruiranno di soggiorni organizzati; 150 mila faranno viaggi all'estero (in maggioranza singoli) o all'interno; circa 400 mila passeranno il periodo del meritato riposo al mare, in montagna, nella quiete campestre o raggiungeranno le famiglie rimaste nei paesi d'origine soprattutto nel Sud e nel Veneto.

Quasi tutti i viaggi organizzati dalle agenzie turistiche sono prenotati; le pro-loco delle stazioni balneari segnalano buon afflusso in alberghi e alloggi e il tutto esaurito per agosto. Meno soddisfatta la gente della montagna: l'ondata di maltempo e il freddo di due settimane fa, i frequenti temporali, il clima instabile hanno scoraggiato parecchi turisti.

Circa le mete straniere, in testa alle preferenze resta ancora con la Francia e la Svizzera, Palma di Maiorca: i soggiorni organizzati nell'isola durano da una a due settimane, con l'andata e il ritorno in aereo si spendono da 73 mila a 180.000 lire. Cifre relativamente modeste. All'altro estremo troviamo i «safari» in Kenia, Uganda, Tanzania: 403 mila lire compreso il viaggio in aereo, soggiorno e guida. I prezzi delle crociere dipendono dalla durata e dal lusso della sistemazione. Dodici giorni alle Canarie possono costare meno di centomila lire o circa trecentomila; otto giorni in Spagna da 70 mila a 180 mila lire.

Anche le ferrovie vivono, in questo periodo, le loro intense giornate. I viaggiatori sono in aumento dalla metà di giugno: i biglietti venduti nel mese sono stati 367 mila con un incasso di 542 milioni ma l'ultima decade ha superato della metà il movimento della seconda.

La punta massima dell'estate, finora, si è raggiunta il 3 luglio, con oltre 50 milioni di incasso; si prevede che l'8 agosto, inizio delle grandi ferie, si supereranno i 60 milioni. Per il periodo dell'esodo di massa sono stati organizzati treni straordinari per parecchie località, soprattutto per il Sud. Il problema grave è sempre quello della mancanza di carrozze: ne occorrerebbero 150 in più delle attuali per le necessità del compartimento. Al fine di fronteggiare la situazione, le ferrovie hanno disposto l'uso di tutto il materiale, anche straniero, riducendo al minimo la sosta dei vagoni nei depositi.

Inoltre è stata decisa la sostituzione con autoservizi, per tutto agosto, di 13 treni giornalieri sulla linea di Susa; 7 sulla linea Ceva-Ormea e uno sull'Alessandria-Acqui. Saranno validi i biglietti ferroviari di tutti i tipi.

Per la revisione delle auto

L'Ispettorato compartimentale della Motorizzazione riprenderà dal primo agosto la revisione degli automezzi e sollecita la presentazione alle sedi competenti dei motocarri e autocarri fino a 21 quintali.

Maria Gomirato: l'unica donna in Italia direttore di clinica

Succede nella cattedra di pediatria al prof. Guassardo - Le altre decisioni della Facoltà di Medicina: la cattedra di Dogliotti a Luigi Biancalana; l'incarico di puericultura al prof. Nicola; la nuova cattedra di anatomia chirurgica al prof. Paletto

La prof.ssa Gomirato con un bambino della sua clinica

Il consiglio della Facoltà di medicina, riunito ieri dal preside prof. Bolsi, ha preso quattro importanti deliberazioni. Della prima abbiamo già dato notizia: il conferimento al prof. Luigi Biancalana della cattedra di clinica chirurgica generale occupata con straordinario prestigio dal prof. Mario Dogliotti. Il prof. Biancalana assume anche la direzione della clinica chirurgica. La votazione è stata unanime; l'illustre clinico ha ringraziato, commosso. L'eredità della scuola torinese di chirurgia, a lui confidata dal prof. Dogliotti poco prima della morte, è un incarico di altissima responsabilità.

La seconda delibera della Facoltà è stata la presa d'atto, cordiale e unanime, dell'approvazione del Consiglio superiore Pubblica Istruzione al trasferimento della prof. Maria Gomirato Sandrucci dalla cattedra di puericultura a quella di pediatria e nello stesso tempo alla direzione della clinica pediatrica universitaria. In ambedue gli incarichi succede al suo maestro, prof. Guassardo.

Maria Gomirato è l'unica donna in Italia direttore di clinica. Ancora giovane, di forte personalità e di profonda scienza. Laureata nel '44 a Torino con lode e dignità di stampa, è stata dapprima assistente e poi — dal '53 — aiuto del prof. Guassardo; lo stesso anno conseguì la libera docenza in clinica pediatrica e nel '54 in puericultura. Attraverso alcuni brillanti concorsi fu dichiarata «matura» per la direzione di una clinica pediatrica; nel '61 fu nominata professore straordinario di puericultura, nel '64 ottenne la cattedra. Nel luglio dello stesso anno moriva il prof. Guassardo; la Facoltà le affidò l'incarico della direzione della clinica.

Schiva della notorietà, la prof. Gomirato si è affacciata alla cronaca con la clamorosa separazione delle due siamesi: intervento da lei minuziosamente preparato, a fianco del prof. Guassardo, durante anni di difficili ricerche e sondaggi. Sposata al direttore della clinica neurologica di Pisa, madre di una laureanda in medicina, la prof. Gomirato è autrice di 140 pubblicazioni; ha ottenuto per la sua attività parecchi riconoscimenti ufficiali. Ci rallegriamo che una donna sia stata chiamata a un così alto compito.

Il suo aiuto, prof. Paolo Nicola, 42 anni, torinese, è stato incaricato di coprire la cattedra di puericultura: questa è la terza decisione dell'assemblea di ieri. L'ultima riguarda la chiamata alla cattedra di anatomia chirurgica, di nuova istituzione, del vincitore del concorso prof. Angelo Emilio Paletto, 46 anni, di Valdieri, laureato a Torino nel '44, finora aiuto del prof. Biancalana nell'Istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università.

Traffico bloccato, strade trasformate in ruscelli

La città flagellata per un'ora da furiosi scrosci di grandine

Le automobili si rifugiano sotto i portici - Il fenomeno ha interessato anche i dintorni: uno strato di 30 cm a Grugliasco; 20 operaie fuggono dallo stabilimento che ha il tetto crivellato

Una violenta grandinata ha flagellato ieri la città e i dintorni. Il temporale si è annunciato alle 15,30, con una coltre di nuvole nere: «E' la coda — dice l'ufficio meteorologico — dei temporali dell'altro ieri. Le ultime retroguardie del fronte d'aria fredda sono giunte sulla pianura, dove s'era formato un ristagno caldo e afoso».

E' stato investito il triangolo che la collina torinese forma con Rivoli e Orbassano: ha piovuto, senza grandine, ai vertici; al centro si è scatenato una specie di nubifragio. I primi scrosci di pioggia e grandine sono caduti improvvisi, senza il preavviso delle gocce rade e pesanti che di solito precedono il temporale.

Subito dopo, la grandine. Fittissima, con raffiche di chicchi grossi come nocciole che rimbalzavano sui tetti e sui cornicioni avventandosi rumorose contro le finestre. In breve le strade sono state coperte da uno strato candido, come per una nevicata.

A Grugliasco la grandine ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri. Chicchi con le dimensioni di un uovo di piccione hanno crivellato di buchi una tettoia di plastica ondulata dello stabilimento di filatura di Ernesto Migliatti, via Vittorio Veneto 56, causando mezzo milione di danni e costringendo alla fuga una ventina di operaie intente al lavoro.

Lungo corso Francia e nelle vie del centro il traffico è stato paralizzato. Le auto scivolavano sul fondo ghiacciato, sbandavano: ci sono stati scontri e tamponamenti, ma senza gravi conseguenze. Quando la grandinata si è fatta più rabbiosa e insistente, anche le auto sono state costrette a cercare riparo: non si vedeva a un metro di distanza, la tempesta risuonava fragorosa contro le carrozzerie e i parabrezza.

Le vetture hanno invaso i portici in via Roma, via Po, corso Vittorio, gli androni delle case, i viali dove le alberate attutivano la violenza della grandine. La furia del temporale era impressionante: grandine e pioggia cadevano in un turbine di vento, miste a foglie strappate dai rami e a fiori divelti dai giardini.

Le strade erano trasformate in canali d'acqua, che tombini e scoli intasati da ammassi di chicchi non riuscivano a smaltire. Parecchie cantine sono state invase, allagati anche parecchi negozi.

All'improvviso come era cominciata, la grandine è cessata alle 16,20. Poco dopo si è placata anche la pioggia e squarci d'azzurro intenso sono comparsi nella coltre di nembi scuri. Ma solo verso il tramonto le nuvole hanno cessato di accavallarsi sulla città e il cielo si è schiarito: la sfuriata di questi due giorni — dicono i meteorologi — dovrebbe essersi conclusa, da oggi tornerà il sereno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+27
MINIMA	+16,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,5; pressione 736,3; umidità 60%; cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Previsioni: cielo scarsamente nuvoloso con possibilità di isolati temporali. Temperatura a Caselle: massima +25,0; minima +14,5; media +19,6.

Lunedì 8 agosto sciopero nazionale per le tranvie

In coincidenza con l'inizio delle «grandi vacanze» - Sciopereranno per 24 ore anche le autolinee

I sindacati degli autoferrotranvieri hanno deciso per l'8 agosto uno sciopero nazionale di 24 ore in tutte le aziende tranviarie in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di categoria. Le conseguenze di questa sospensione del servizio saranno limitate perché fra una settimana gran parte delle aziende cominceranno le ferie.

I tranvieri, in sede di rinnovo del contratto, hanno presentato richieste economiche e normative. Secondo i rappresentanti dei lavoratori, quelle della Cisl comporterebbero un maggiore onere del 12-14 per cento; e le rivendicazioni della Cgil di oltre il 20 per cento.

— Lo sciopero dei tram coinciderà con quello, sempre a carattere nazionale, delle autolinee in concessione. L'8 agosto sospenderanno il servizio per 24 ore anche i lavoratori di questo settore. Tra le aziende di trasporti in concessione ci sono la Sadem, Boffietti, Giachino, Satip, Sapav, Autostradale ecc. La vertenza riguarda la rottura delle trattative per il contratto nazionale di categoria. Altri scioperi di 24 ore dovrebbero aver luogo il 13 e 14 agosto.

— Le maestranze della Viberti — comunica la Cgil — ieri hanno effettuato uno sciopero di due ore per una vertenza aziendale sul premio di produzione e sul «premio ferie».

L'uomo graziato dal Capo dello Stato

Trova la felicità con la figlia che aveva tentato di uccidere

Il commovente incontro di Emilio Remedi con la famiglia - «Lotterò per il futuro di Donatella» - E' partito per il mare con la moglie e la bimba, dalla quale non si separa un minuto

Emilio Remedi, come abbiamo pubblicato ieri, è tornato a casa: la grazia del Presidente della Repubblica gli ha permesso di terminare anzitempo la pena a cui era stato condannato. Ha 27 anni: cerca di ricostruirsi una vita per salvare il futuro di sua figlia, Donatella, che aveva tentato di uccidere.

Il 15 febbraio dello scorso anno, saputo che la bimba, nata da pochi giorni, aveva contratto per ereditarietà un grave morbo, prese una tragica decisione con la moglie Franca: aprirono i rubinetti del gas per morire tutti insieme. Li salvò una parente. Furono condannati al minimo della pena per il tentato omicidio: 3 anni 6 mesi e 20 giorni al padre, 3 anni alla madre. Il presidente della Corte d'Assise, Heer, disse agli imputati: «Abbiamo fatto tutto quello che potevamo. Ci siamo resi conto della particolare situazione umana del vostro caso: ci auguriamo che il Capo dello Stato vi conceda la grazia al più presto».

Franca Remedi è uscita dal carcere il 6 giugno scorso per il condono di due anni. Lo stesso provvedimento di clemenza è stato applicato anche al marito, che perciò avrebbe dovuto essere liberato il 3 settembre prossimo. Ma i giorni scorsi il presidente Saragat ha accolto la domanda di grazia presentata dagli avv. Noya e Badellino.

Emilio Remedi è uscito dal carcere di Ivrea verso sera. E' venuto subito a Torino con una auto di amici e ha telefonato al padre, che abita a La Spezia: «Sono libero, papà — gli ha detto commosso —. Prendo il treno, vengo ad abbracciarvi tutti». Con il suocero vive ora anche la moglie Franca, uscita dal carcere in cattive condizioni di salute.

Donatella; ha rischiato di morire avvelenata dal gas

Il Remedi è arrivato a casa a tarda notte. Racconta: «Ho suonato il campanello e, aspettando che venissero ad aprire, ho rivissuto i momenti più terrificanti della mia vita: quando ho saputo dal medico che Donatella era malata; l'angoscia della decisione che ho preso con Franca. Ho rivisto mia figlia sul tavolo della cucina, dove l'avevo messa prima di aprire il gas. Poi la porta si è spalancata e ho stretto tra le braccia Franca e Donatella, che mi guardava piena di sonno. Dietro c'erano i miei genitori: piangevano in silenzio. Franca, che mi baciava con il volto rigato di lacrime, mi ha detto: "La vita ormai non può più farci paura"».

Il padre di Emilio Remedi è impiegato all'ufficio provinciale del lavoro. E' assai conosciuto in città anche perché è stato ufficiale dei partigiani. «Mio figlio — ci ha detto ieri — si è fermato da noi poche ore. Era molto stanco, pallido: la prigione ha fatto male anche a lui. Non ha voluto staccarsi un secondo dalla bimba, che gli si è subito affezionata. Lo chiama papà, vuol sempre stargli in braccio. E' una bimba molto bella: bionda, grassottella, con grossi occhi azzurri. La gente in strada si ferma a guardarla. Il dottore dice di non preoccuparci, guarirà presto».

Emilio Remedi è partito con la moglie e la bimba. Ha bisogno di riposo. E' in un paese vicino al mare, porta Donatella a giocare sulla spiaggia. Ieri ha dato sue notizie al padre: «Tornerò a La Spezia — ha telefonato — forse domenica. Devo cercare un lavoro, ma possibilmente non a Torino, dove abbiamo troppo sofferto. Donatella è un amore: anche se non mi aveva mai conosciuto, mi vuol bene come se fossi sempre stato con lei. A costo di qualunque sacrificio, farò tutto quello che posso per darle una vita felice».

Una guardia a Grugliasco spara e sventa un furto

Ieri notte, a Grugliasco, la guardia notturna Gennaro Amandolini ha sorpreso quattro ladri nel cantiere edile di via Don Caustico 9. Vi erano entrati con un camioncino rubato a Como e, dopo aver attraversato il recinto, avevano forzato la porta del retro del negozio d'abbigliamento di Sergio Terzano, nello stabile attiguo a quello in costruzione.

L'Amandolini ha affrontato con decisione i ladri nel momento in cui cominciavano a caricare i primi pacchi di refurtiva sul furgone. Ma, di fronte al loro minaccioso atteggiamento, è stato costretto a impugnare la pistola e a sparare alcuni colpi in aria. Gli sconosciuti sono fuggiti, mentre la guardia rimaneva a sorvegliare il negozio. Mezz'ora più tardi sono tornati e l'Amandolini ha di nuovo sparato, questa volta a terra. Ancora una volta i ladri si sono dileguati. Le detonazioni hanno fatto frattanto accorrere dei passanti e la guardia notturna ha potuto avvertire i carabinieri, i quali hanno perlustrato a lungo la zona, ma con esito negativo.

— Ladri sono entrati nell'alloggio dell'impiegato Ugo Brignone, via Sarre 9, e hanno rubato mezzo milione in contanti e oggetti d'oro per 300 mila lire.

— Il commerciante d'auto Giuseppe Favero, 64 anni, abitante a Roma, è stato derubato ieri, da un borsaiolo sul tram 6, di 50 mila lire e della patente di guida che per lui costituiva un cimelio, essendo stata rilasciata nel 1920.

Una ragazza vuole uccidersi perché ha perso l'orologio

Una ragazza di 13 anni (non diamo le generalità per la delicatezza del caso) si è avvelenata ieri pomeriggio con una medicina del padre. Soccorsa dalla madre è stata portata al Maria Vittoria: guarirà in tre giorni. I genitori hanno dichiarato agli agenti del Commissariato Vanchiglia che la figlia aveva smarrito, nella mattinata, un orologio da polso, che apparteneva alla sorella: sconvolta, ha perso la testa e ha cercato di uccidersi.

— Un meccanico, Pietro Grilletto di 27 anni, abitante a Rivoli in via Noli 30, ha cercato di uccidersi perché la moglie è fuggita: è rimasto solo, con due bimbi, senza lavoro. Ieri sera ha affidato i figli, di due e di tre anni a una vicina, poi si è chiuso nell'alloggio e ha staccato il bocchettone del gas. L'odore ha messo in allarme i coinquilini, che hanno chiamato i carabinieri. Il Grilletto, ormai moribondo, è stato trasportato all'ospedale: è grave.

Specchio dei tempi

I nostri «brocchi» a Londra: il parere degli emigrati italiani in Inghilterra ed in Francia - Una sorpresa: i mobili nella sala d'aspetto della stazione di Varazze - Posta dalla Finlandia - Disperato appello di un padre

Un gruppo di lettori ci scrive da Londra:

«E' già brutto dover vivere in un paese dove si è continuamente insultati al fatidico appellativo di "mangia-spaghetti". Quel che è peggio è il fatto che le persone a cui avevamo affidato, se non l'onore nazionale, almeno l'onore sportivo, hanno dimostrato di infischiarsene allegramente. Le conseguenze sono state piuttosto spiacevoli, direi umilianti, per i nostri rapporti giornalieri con gl'inglesi. Si è dato il caso di figli di italiani che dopo la partita Italia-Corea, non hanno potuto andare a scuola il giorno dopo per evitare le ironiche prese in giro dei compagni.

«Ma quello ancora peggio è stato vedere il comportamento dei giocatori italiani esclusi dall'incontro con la Russia, che a pochi minuti dalla fine della partita, filmavano allegramente due ragazze inglesi (vedi unita fotografia), e, tramite l'aiuto di un interprete, cercavano di convincerle a passare la serata con loro. Per non parlare del comportamento del signor Fabbri, che, mentre tutti i direttori sportivi delle squadre partecipanti dichiaravano di essere venuti in Inghilterra per vincere, si faceva premura di far sapere che le nostre ambizioni erano quelle di qualificarci per i quarti di finale, dichiarando alla tv inglese dopo la partita Italia-Russia, che *speravamo* di battere la Corea. Distinti saluti».

Luigi Sanguinetti e altri dodici amici (seguono le firme)

Un gruppo di lettori ci scrive da Tolone:

«Siamo un gruppo di italiani emigrati. Vorremmo sapere se non sarebbe meglio che la "grande" squadra Nazionale di calcio degli azzurri se ne restasse a casa anziché farci deridere da tutti.

«Abbiamo assistito per tv a tutti gli incontri di calcio ed abbiamo avuto la netta impressione che si tratta di una squadra degna di giocare in "Serie C".

«A nostro avviso questo è dovuto ai troppi milioni che guadagnano i nostri giocatori. Non vi sembra la verità? Abbiamo letto che al giocatore ungherese Albert è stato chiesto se avrebbe voluto venire in Italia a giocare. Lui ha risposto: *"Verrei volentieri perché in Italia i giocatori del calcio sono i meglio pagati in tutto il mondo, ma a me basta giocare per la mia bandiera"*. Risposta questa dettata da sentimenti veri e puri. Per i giocatori d'Italia invece la sola mira è quella del *denaro*.

«Credeteci, siamo addolorati di scrivere in questo modo, ma siamo più addolorati ancora del vergognoso risultato della nostra squadra ai campionati del mondo. Confortaci almeno tu "*Specchio dei tempi*" pubblicando la presente su "*La Stampa*" che è il giornale più diffuso all'estero. Ringraziamo e con affetto salutiamo».

Un gruppo di emigrati italiani residenti a Tolone

Un lettore ci scrive da Varazze:

«Domenica 24 ho accompagnato alcuni parenti alla stazione di Varazze e con mia sorpresa ho visto che una squadra di operai erano intenti, pur essendo giornata festiva, a tinteggiare tutta la stazione creando un non lieve disagio fra i viaggiatori. Chiesto il motivo di tanta premura mi fu risposto che l'indomani, lunedì 25, sarebbe venuto a Varazze il ministro dei Trasporti e che pertanto bisognava fargli trovare tutto a nuovo. Inoltre le sale di attesa erano chiuse ed i mobili erano stati sostituiti con mobili nuovi ed eleganti tipo salotto, con bellissime poltrone ed un grande tappeto sul pavimento.

«Ma la sorpresa più grossa l'ho avuta oggi, ed ecco perché ti ho scritto, infatti portatomi alla stazione, ho notato che i bei mobili che domenica ornavano la sala di attesa erano spariti ed al loro posto era tornato il vecchio mobilio. Chieste delucidazioni mi è stato risposto che il salotto è ritornato al legittimo proprietario, un mobiliere di Varazze, al quale la Direzione delle Ferrovie si era rivolta per allestire una sala accogliente per il ministro. Non ti pare che si sia esagerato? E che non è serio ingannare chi è in "alto"? E nemmeno è serio che chi è in alto si lasci dolcemente ingannare? Certo, i Varazzesi non avrebbero mai sospettato che in democrazia si facessero di queste esagerazioni. Distinti saluti».

Giovanni Traverso

Una lettrice ci scrive dalla Finlandia:

«Io sono una ragazza della Finlandia: ho 16 anni, sono bionda con occhi verdi, alta 1,60, e amo la musica "pop", danza, cinema, ma più di tutto l'Italia.

«Io parlo poco la vostra bella lingua, ma voglio migliorarmi. Qui in Finlandia non è comodo comperare libri e giornali italiani. Amerei ricevere un poco di libri di lettura in italiano. Se un amico ama scrivermi, sono tanto felice. Tanti baci a Italia».

Pirkko Aronen
Möttönen, *Perno*
(Finlandia)

Un lettore ci scrive da Roma:

«Ti prego di pubblicare questo appello diretto a mio figlio Giacomo. E' un ragazzo di 18 anni, di media statura, biondo, che ha lasciato la nostra casa di Roma per tentare a Torino l'avventura del lavoro indipendente.

«Ti prego di fargli sapere che è urgente che si metta in contatto con i suoi genitori anche tramite il tuo giornale, perché la sua posizione è delicata. *Oggi tutto è rimediabile; tra pochi giorni non più.* Torna a casa, Giacomo! Ne va di mezzo il tuo avvenire!

«Grazie, "*Specchio dei tempi*", per l'aiuto che tu ed i torinesi tutti vorrete dare ad un padre e ad una madre in grande pena».

Segue la firma

Il lebbrosario nella jungla

Ricordando mio padre lire 10.000; Cecilia Gabetti 5000; Lina e Ciccio 5000; Una pensionata in onore a Papa Giovanni XXIII per protezione 1000; E. Chiappo 6000; G. Chiappo 6000; Cortassa Rita 10.000; N. N. per i suoi defunti 10.000; N. N. 1000.

A. E. C. di Bergamo 20.000; F. B. 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 5000; R. S. 1000; Anna 3000; F. G. in memoria del marito e in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; Guidi G. 2000; Adriana e Mario in memoria dello zio Battista 3000; Giacchino Clara in memoria dei suoi genitori [illegible]; N. N. per grazia ricevuta 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 10.000.

Totale L. 115.[illegible]. Totale precedente L. 1.[illegible].714. Totale generale L. 1.[illegible].715.

Non cantano «Faccetta nera»

Il signor Sergio Calasso ha scritto a «*Specchio dei tempi*» di avere sentito, sulla spiaggia di Alassio, i bimbi della colonia del Comune di Busto Arsizio cantare «Faccetta nera». La direttrice della colonia, signora Valli, afferma invece di non avere mai sentito questa canzone «nostalgica» pur vivendo continuamente fra i bambini. Anzi, scrive: «All'arrivo e alla partenza dalla spiaggia non viene cantata alcuna canzone, perché i bimbi sono troppo impegnati, prima per il bagno che li attende, poi per il pranzo».

Morto un professore del D'Azeglio

E' morto a 42 anni, stroncato da un tumore al cervello, il prof. Armando Fellin, titolare di latino e greco nella sezione «D» del liceo D'Azeglio. Trasferito da Asti due anni fa, il prof. Fellin era molto stimato per la sua preparazione e la passione con cui si dedicava all'insegnamento. Era anche assistente di filologia classica nell'Università.

Quando si va a caccia?

E' la domanda di 40 mila appassionati - Forse nella nostra Provincia la stagione venatoria non incomincerà prima di settembre - Il prezzo della licenza, dei fucili e delle cartucce

L'altro ieri il ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha diramato il decreto relativo all'apertura della caccia. Il calendario fissa due date. La stagione s'inizierà il 21 agosto per la selvaggina migratoria, l'11 settembre per quella stanziale protetta.

In base alla legge, le norme del Ministero sono di carattere generale; in ogni zona l'attività venatoria deve essere regolata dal presidente della Provincia, sentito il Comitato provinciale per la caccia. Le date sono tassative soltanto per quanto riguarda l'inizio: l'apertura della stagione non deve essere anticipata. Ma nelle singole province si possono stabilire dei rinvii rispetto al calendario nazionale.

Nella prossima settimana si riunirà il Comitato provinciale della Caccia presieduto dal dottor Roba. Subito dopo, l'avv. Oberto firmerà il manifesto che verrà affisso in tutti i Comuni. Si prospetta la possibilità che a Torino le due date vengano unificate e vi sia una sola apertura della stagione venatoria a settembre.

Nella nostra provincia i cacciatori sono oltre 40 mila. Devono avere una licenza rilasciata dalla Questura. I permessi sono di tre tipi con diverse tariffe. Il meno caro costa 6260 lire all'anno e vale per fucile a un colpo; la licenza che autorizza a sparare con fucile a due colpi costa 8200; quella per il fucile automatico sino a 5 colpi è di 12.295 lire all'anno.

In questi giorni i cacciatori — soprattutto i debuttanti — stanno pensando all'equipaggiamento. La spesa più forte è quella per il fucile. Il meno caro — ripieghevole a un colpo — costa 25 mila lire. Il migliore 410 mila. I cacciatori della nostra provincia spendono in media per il fucile 70 mila lire. Le cartucce costano dalle 46 alle 120 lire caduna. Il prezzo delle cartucciere si aggira sulle 1800 lire. Gli stivaloni hanno quotazioni che variano dalle 3500 alle 7000 lire il paio. Le reticarniere sono in vendita a 2600 lire. A queste spese vanno aggiunte quelle per gli abiti, il trasporto, i pasti consumati fuori casa.

«*La caccia* — dicono gli esperti — *è uno degli sport più costosi*». Tuttavia non pare che il numero degli appassionati tenda a diminuire. Dalle statistiche risulta che aumentano le donne cacciatrici.

Ci auguriamo che questa stagione della caccia non debba registrare gli incidenti di quelle passate. Parecchie persone ci hanno fatto notare che gran parte delle disgrazie di caccia non accadrebbero se la licenza fosse rilasciata soltanto dopo un esame della vista risultato positivo.

Apprendista di 15 anni cade in un pozzo: salvo

Un apprendista cameriere di 15 anni, Nello Abate, abitante in via Padre Denza 18, ieri mattina è caduto in un pozzo profondo 8 metri. Soccorso dai vigili del fuoco, è stato medicato all'ospedale per abrasioni alle braccia.

L'incidente è accaduto alle 11 in un prato di corso Bolzano, dietro il grattacielo della Rai. E' una distesa erbosa dove i ragazzi disputano partite di calcio: l'Abate, al termine del gioco, si è seduto sul bordo di un «pozzo bianco» ricoperto da alcune assi.

Mentre si cambiava, il coperchio ha ceduto e il giovane è precipitato all'interno con un urlo. E' stato dato l'allarme e un vigile del fuoco si è calato nel pozzo con una scala: l'Abate giaceva stordito sul fondo. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Primo bilancio degli esami

Si conoscono i risultati di metà dei candidati - Conclusi gli scrutini per l'abilitazione magistrale: promossi 43 per cento (l'anno scorso 45 per cento)

Nelle scuole si stanno ultimando gli scrutini; 3483 studenti su 7 mila conoscono i risultati. I promossi sono 1360 pari al 39,05 per cento (l'anno scorso 41 per cento); i rimandati 1535 pari al 44,07 per cento (43 per cento); i respinti 588 pari al 16,88 per cento (16 per cento).

Le percentuali dei promossi potrebbero migliorare, ma già rispecchiano l'andamento degli esami. Perché è diminuito il numero dei promossi? Negli ambienti scolastici si dice che i ragazzi quest'anno erano poco preparati; soprattutto poco maturi nelle materie di specializzazione dei vari corsi.

Tra i meno preparati i candidati all'abilitazione magistrale i cui risultati sono stati ultimati ieri. Su 687 studenti, 296 sono stati promossi (43,09 per cento contro il 45 per cento dello scorso anno); 267 rimandati (38,86 per cento; l'anno scorso 39 per cento); 124 respinti (la percentuale è aumentata dal 16 dello scorso anno al 18,05 per cento).

Ci dice un presidente di commissione: «Siamo stati severi soprattutto con i privatisti. Circa il 90 per cento non ha seguito corsi regolari. Si tratta spesso di ragazzi che vogliono iscriversi alla facoltà di magistero e a quella di lingue, e giudicano l'abilitazione magistrale come il lasciapassare più facile per raggiungere il loro scopo. Ma privi di basi, non potranno affrontare con serietà gli studi superiori. Senza contare che per passare all'università devono ancora sostenere l'esame di ammissione».

Ecco gli esiti noti per i vari tipi di esame.

MATURITA' CLASSICA — Scrutinati 164, di cui 67 promossi (40,86 per cento); 62 rimandati (37,80 per cento); 35 respinti (21,34 per cento).

MATURITA' SCIENTIFICA — Scrutinati 379 di cui 163 promossi (43 per cento); 177 rimandati (46,70 per cento); 39 respinti (10,30 per cento).

ABILITAZIONE RAGIONIERI — Scrutinati 1049 di cui 411 promossi (39,18 per cento); 466 rimandati (44,42 per cento); 172 respinti (16,40 per cento).

ABILITAZIONE GEOMETRI — Scrutinati 421 di cui 100 promossi (23,75 per cento); 200 rimandati (47,50 per cento); 121 respinti (28,75 per cento).

ABILITAZIONE TECNICA — *Periti industriali* Scrutinati 721 di cui 286 promossi (39,67 per cento); 338 rimandati (46,88 per cento); 97 respinti (13,45 per cento) — *Tecnico femminile* - Scrutinati 51 di cui 30 promossi (60 per cento); 21 rimandati (40 per cento); nessun respinto. — *Tecnico agrario* - Scrutinati 11 di cui 6 promossi (54,55 per cento); 5 rimandati (45,45 per cento); nessun respinto.

Un parco giochi Robinson nella elementare Mazzini

Inaugurato ieri dal Sindaco

Nel cortile della scuola elementare Mazzini di via Tripoli 78 è stato inaugurato ieri dal sindaco prof. Grosso un parco giochi Robinson allestito dal Comune. Alla cerimonia hanno presenziato il prefetto dottor Caso, il questore dottor Buttiglione, l'ispettrice scolastica professoressa Lorati Ricci, l'assessore all'Istruzione del Comune dottor Lucci ed altre personalità.

Il direttore didattico dottor Cavallero ha illustrato brevemente l'iniziativa. Il parco si ispira alla atmosfera del West. E' attrezzato con capanne di canne sotto cui i ragazzi fanno lavori di falegnameria, scivoli, altalene e giochi vari, tra cui il cricket ed il bowling. Lo frequentano una quarantina di alunni delle elementari.

A Torino il Comune ha istituito dieci parchi Robinson nelle diverse zone della città. Sono stati aperti il 18 luglio e saranno chiusi il 17 settembre. L'attività verrà interrotta per ferie di dieci giorni dall'8 al 17 agosto. I parchi funzionano tutti i giorni feriali, escluso il sabato pomeriggio, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

LA LEGGE NON E' UN MONDO CHIUSO IN SE'

Diritto e morale

Episodi recenti e situazioni in corso nella società contemporanea italiana conferiscono attualità al problema dei rapporti tra diritto e morale. Sembra a prima vista che non solo nell'interpretazione di molte norme giuridiche ma nella stessa formulazione delle norme, nelle proposte di modifiche o correzioni dell'ordinamento giuridico vigente, la questione decisiva sia spesso di natura morale.

Il diritto, ad esempio, considera come reati le pubblicazioni «oscene»; ma che cosa si deve intendere per oscenità? Va considerata senz'altro oscena ogni pubblicazione che comunque discuta problemi sessuali o che presenti o descriva situazioni, esigenze, conflitti che si riferiscono alla sfera sessuale? Sembra che la risposta a questa domanda non possa esser data se non da quella che comunemente si chiama «coscienza morale».

La legislazione italiana non consente al cittadino il divorzio, mentre altre legislazioni lo ammettono. E' un bene o un male che sia così? Anche qui la questione si sposta immediatamente sul piano morale: se il divorzio è «immorale», la legislazione farà bene (sembra) a non concederne la possibilità ai cittadini. Altre volte il rapporto tra diritto e morale è più sottile, ma egualmente evidente. L'adulterio è certamente «immorale», ma è dubbio se possa essere considerato un «reato»: un chiarimento della questione può ottenersi soltanto attraverso una delimitazione rispettiva delle sfere della morale e del diritto.

In tutti questi casi, come in altri che si potrebbero addurre, il rapporto tra morale e diritto sembra un dato di fatto indiscutibile: il passaggio da una sfera all'altra è suggerito dalle questioni concrete che insorgono in una delle due sfere. Ma le cose si complicano quando da tali questioni si passa alla teoria generale del diritto e all'etica. A questo secondo livello si può incontrare e si incontra spesso la posizione che è in netto contrasto con quella che sembra suggerita, dai casi accennati: la negazione di ogni rapporto tra morale e diritto.

* *

L'ultimo libro di Hans Kelsen, *La dottrina pura del diritto* (1960), che esce ora presso l'Editore Einaudi nell'ottima traduzione di M. G. Losano, offre il vantaggio di presentare questa tesi negativa nel suo estremo rigore. Diritto e morale differiscono, secondo Kelsen, nel *modo* in cui prescrivono o vietano un certo comportamento umano.

Il diritto è un ordinamento *coercitivo*, che tende a determinare un certo comportamento umano collegando al comportamento opposto un atto coercitivo dell'organizzazione sociale; la morale invece è un ordinamento privo di valore coercitivo, le cui sanzioni consistono soltanto nell'approvazione o nella disapprovazione dei comportamenti a seconda che siano conformi o contrari alla norma.

Ma il diritto, secondo Kelsen, non si fonda in alcun modo sulla morale. Potrebbe fondarsi sulla morale soltanto se esistesse una morale assoluta, un sistema unico di valori, che permettesse di affermare che ciò che è bene è sempre bene in tutte le circostanze e ciò che è male è sempre male. Ma questa morale assoluta non c'è, secondo Kelsen. Non esiste una esigenza comune a tutti i sistemi morali. L'ideale della pace o della non-violenza, che sembra il più universale, è stato spesso contraddetto. L'antico Eraclito affermava che la guerra è la legge suprema di tutte le cose e il liberalismo moderno ha esaltato la competizione, la concorrenza, il conflitto come strumento di progresso. Perché allora un ordinamento giuridico dovrebbe essere più conforme a un sistema morale anziché a un altro?

Coloro che giustificano il diritto ricorrendo alla morale, vogliono solo mostrare che un certo sistema di diritto positivo è l'unico possibile e che ogni tentativo di mutarlo è illegittimo. Questa presunta legittimazione del diritto positivo può essere uno strumento politico efficace, ma non ha base scientifica. «*La scienza del diritto*, dice Kelsen, *non ha il compito di legittimare il diritto né di giustificare mediante una morale assoluta o relativa l'ordinamento giuridico ma deve solo curare la conoscenza e la descrizione del diritto*».

Senza dubbio, queste vedute di Kelsen obbediscono a un indirizzo assai diffuso nel mondo della cultura moderna, indirizzo che tende a svincolare le discipline scientifiche da ogni impegno politico, religioso o genericamente ideologico per renderle adatte a comprendere tutti i molteplici aspetti della realtà cui si riferiscono. Una teoria del diritto, ad esempio, non può limitarsi a giustificare un determinato ordinamento giuridico: dev'essere in grado di comprendere la natura e il funzionamento di *qualsiasi* ordinamento, perciò dev'essere scevra di presupposti ideologici e in tal senso «pura», cioè neutrale. Non si può dubitare della validità di una tale esigenza cui cercano di rispondere del loro meglio tutte le scienze umane, dopo che essa si è affermata vittoriosamente e con risultati eccellenti nelle scienze naturali.

* *

Tuttavia si può dubitare che la conoscenza e la descrizione del diritto non includa una qualche determinazione del modo in cui un complesso di norme giuridiche possa essere stabilito, conservato, difeso, corretto e interpretato. Le norme giuridiche intervengono, direttamente e indirettamente, negli Stati moderni, a disciplinare le più diverse attività umane: il lavoro, la produzione e lo scambio dei beni, l'istruzione, le professioni e la condotta morale. Ciò che in tutti questi campi il diritto prescrive non è scelto a caso, ma sul fondamento delle conoscenze tecniche di cui si dispone in ciascuno di questi campi. L'economia, l'ingegneria, la medicina come la morale e in generale l'intero *corpus* del sapere, forniscono il contenuto e determinano i limiti delle scelte del legislatore.

Indubbiamente, una volta effettuata questa scelta, la norma positiva così introdotta diventa valida indipendentemente dalle esigenze che l'hanno suggerita, in virtù del suo potere coercitivo. E in questo senso la *forma* della norma giuridica è indipendente dal suo contenuto e può essere considerata a parte. Ma ciò non toglie che ogni volta che una norma appaia antiquata rispetto allo sviluppo delle conoscenze tecniche o inoperante rispetto ai fini che si propone o diretta a fini che non possono essere realizzati per suo mezzo, nasce l'*esigenza oggettiva* della sua modifica o della sua abolizione. Perciò il compito legislativo non è mai finito né concluso; e a questo compito, che è fondamentale degli Stati moderni, la teoria pura del diritto di Kelsen non dà alcun aiuto.

Esiste poi un limite intrinseco del diritto che risulta dalla natura coercitiva del diritto stesso. Una tecnica che agisce mediante sanzioni di natura fisica può garantire, nella maggior parte dei casi, certi comportamenti ma non certi altri. Può garantire l'assistenza familiare e la coabitazione, ma non l'affetto e l'unità della famiglia. Può impedire certe espressioni artistiche, letterarie e scientifiche, ma non può far sì che siano feconde e riuscite quelle permesse. Può produrre il conformismo degli atti e delle parole, non la convinzione ragionevole. Può impedire iniziative e scoperte, ma non può produrne.

Si può certo escludere che una qualsiasi organizzazione giuridica sia suscettibile di una giustificazione assoluta di natura morale o di altra natura. Ma ogni complesso particolare di norme, riferentesi a uno specifico oggetto, può essere *tecnicamente valutato* rispetto all'efficacia dei mezzi di cui si avvale per raggiungere i suoi fini e rispetto alla validità di questi fini.

Talvolta questa valutazione è assai facile, come ad esempio quando si tratti di norme che riguardino l'edilizia o l'igiene pubblica, perché in questi campi la scienza fornisce criteri poco discutibili, ai quali la legislazione non fa che adeguarsi. In altri casi, la valutazione è più difficile, come quando si tratta di norme che concernono il comportamento morale. Ma in ogni caso, poiché il diritto non è un mondo in sé concluso, senza alcuna relazione con il resto del mondo umano ma fa parte di questo, la sua funzione non può essere che *strumentale* rispetto alle esigenze, ai bisogni e agli interessi degli uomini. E si può subito, su questa base, stabilire una distinzione fondamentale.

Esistono ordinamenti giuridici che non includono, tra le proprie possibilità, quella di un aggiornamento o di una correzione delle norme che li costituiscono; e ci sono invece ordinamenti che la includono e sono organizzati proprio in vista di essa. Soltanto questa seconda specie di ordinamento costituisce quello che, con una vecchia espressione, si chiama «Stato di diritto»: come solo un sistema di conoscenze che può essere continuamente messo a prova e corretto si chiama, oggi, «scienza».

Nicola Abbagnano

GLI ATTENTATORI TROVANO IN BAVIERA INCORAGGIAMENTO E AIUTI

Moti neonazisti e terrorismo in Alto Adige sono alimentati insieme dai profughi sudeti

Non tutti i tedeschi espulsi dalla Cecoslovacchia sono nazisti, ma tutti sentono la nostalgia della patria perduta - Ne approfittano da vent'anni ex gerarchi hitleriani e pangermanisti, che hanno imposto al movimento dei profughi una direzione estremista e fanatica - Milioni di uomini sono manovrati dal «Vitikobund», potente comitato dove non mancano i criminali di guerra; e questi lavorano in stretto accordo con la associazione che «difende la cultura tedesca» in Alto Adige - La campagna irredentistica contro l'Italia è solo una prova di forza in vista di traguardi più ambiziosi: il «ritorno» alla patria germanica dei territori che Hitler si era fatto assegnare con l'accordo del 1938

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, luglio.

«Il neonazismo prospera in Baviera, soprattutto a Monaco, per l'attività dei profughi sudeti, i quali pensano sia giunto il momento per imporre alle grandi potenze la revisione dei trattati». *Con un amico, stiamo conversando della temibile* «Sudetendeutsche Landmannschaft», *l'organizzazione che raggruppa tutti i sudeti cacciati dalla Cecoslovacchia dopo il 1945 e rifugiati in Germania.*

Oltre la grande vetrata del caffè scorre il traffico intenso delle automobili sotto la pioggia che cade spietata. Passano due giovanotti, testa ignuda, camicie grigioastre fradice d'acqua, una fascia bianca sul braccio destro con uno strano segno nero, la stilizzazione di uno sgabello. «Sono due giovani sudeti, mi *dice l'amico*, ed il segno che hanno sulla fascia bianca è la "runa", un ideogramma dei caratteri runici, la prima scrittura tedesca scoperta in una località del Mare del Nord. Interpretala come vuoi, un surrogato della svastica hitleriana o un'espressione di nazionalismo; comunque, è il segno del risorgente pangermanesimo cui si dedicano i capi sudeti».

Se fossero tutti uniti in un solo movimento politico, i sudeti sarebbero una forza temibile, ma anche frazionati come sono in varie correnti, quei due milioni e mezzo di voti hanno il loro peso, al punto che riescono a imporre un loro ministro nel governo federale di Bonn. Il signor Seebohm è soltanto ministro dei Trasporti, però può far sentire la voce dei suoi compatrioti da una posizione altamente qualificata, ed egli la fa sentire. Il 18° congresso sudeto, svoltosi a Monaco di Baviera verso la fine del giugno scorso, ha chiaramente espresso la tesi irredentistica dei sudeti sui territori che hanno dovuto lasciare in Boemia. Le reazioni della stampa cecoslovacca erano improntate all'ironia, quasi volessero dire ai sudeti uniti a congresso: «Venite a prenderveli», ma era evidente la preoccupazione per il movimento irredentistico in continua espansione.

Uno degli argomenti su cui i sudeti basano le loro rivendicazioni, è la perenne validità dei trattati internazionali. Per essi, ad esempio, è sempre valido il trattato di Monaco del settembre 1938, col quale Hitler riuscì a strappare i territori boemi abitati da sudeti di lingua tedesca alla Cecoslovacchia. Che poi Hitler abbia violato il trattato occupando l'intera Cecoslovacchia prima, e scatenato la seconda guerra mondiale poi, non ha importanza secondo loro; il trattato di Monaco conserva intatta la sua validità.

Sono follie, d'accordo, ma alle quali molti tedeschi prestano orecchi compiacenti fornendo alla «Sudetendeutsche Landmannschaft» *cospicui fondi per la sua organizzazione che le consente, intanto, di alimentare l'irredentismo dell'Alto Adige attraverso criminosi attentati. Dicevo che l'associazione dei sudeti è suddivisa in varie correnti, non tutte d'inclinazione nazista, né di estrema destra radicale, ma tenuta insieme dal cemento della nostalgia per la patria perduta. Il 9 novembre 1947, gli ex nazisti sudeti si riunirono quasi clandestinamente a Waldkraiburg, in Baviera, e poco dopo si incontrarono ad Eichstätt, sempre in Baviera, con lo sparuto gruppo dei sudeti antinazisti. Nacque la* «Sudetendeutsche Landmannschaft», *che conservò come data di fondazione il 9 novembre 1947, cioè il primo congresso dei neonazisti. L'organizzazione espresse un comitato direttivo, dominato dalla corrente di estrema destra radicale, che si denominò* «Vitikobund» *dal nome di un eroe bavarese del medio evo il quale, già allora, sognava di riunire sotto lo scettro tedesco i cechi, i boemi e gli slovacchi.*

In un manifesto che doveva rimanere nell'ambito dell'organizzazione, il «Vitikobund» *dichiarava che il suo* scopo era la riannessione di quei territori che, per decisione forzata, contraria ai diritti degli uomini ed a quelli religiosi, erano stati strappati al popolo tedesco». *Inoltre, l'organizzazione doveva impegnarsi a dimostrare che il nazismo non ha provocato la seconda guerra mondiale; a riabilitare gli ex nazisti giustificando la loro attività come errore politico; creare un regime sociale equidistante tra la società liberale e quella collettiva, cioè un socialismo tedesco che è la copia del nazionalsocialismo hitleriano; educare la gioventù al culto del nazionalismo tedesco, a quello etnico e, soprattutto, al culto del passato.*

Il «Vitiko», *come viene definito per brevità, rappresenta la selezione dei sudeti, la più pura ed intransigente espressione del neonazismo. Composto da meno di [illegible] membri, il* «Vitiko» *è il cervello dell'organizzazione sudeta. Per entrare nell'olimpo del neonazismo, il pretendente deve subire infiniti esami morali, e può essere accettato soltanto se due soci garantiscono per lui, con lettere autografe, sui suoi «sentimenti nazionali». La sede del* «Vitiko» *è a Monaco, Tal n. 18, ed è registrata al tribunale come* «Eingeschriebener Verein» *(che corrisponde al nostro ente morale). E' proprietaria di tre case editrici importanti; la «Boger Verlag»* di Monaco, *la «Adam Kraft Verlag» e la «Helmreiter Verlag» di Francoforte. Inoltre, è proprietaria di una grande tipografia a Monaco in cui, oltre a molte opere, stampa e diffonde opuscoli e pubblicazioni nazionalistiche, ed il bollettino mensile distribuito a tutti i sudeti.*

A dare una precisa fisionomia nazista al «Vitiko» *sono i suoi massimi esponenti. Franz Karmasin, già vice di Konrad Henlein, il* Gauleiter *nazista in Cecoslovacchia, è stato accusato dalla rivista* Spiegel *di aver partecipato ai massacri di ebrei. Herbert Boehme, scrittore definito dai nazisti «il poeta del Terzo Reich», già senatore culturale del Reich hitleriano e colonnello delle SA, oggi dirige la casa editrice «Türmer»; e questa stampa le sue opere neonaziste, quelle di Hans Baegon, che fu capo di gabinetto di Goebbels, ed i libri del nazista americano David Hoggan, l'autore che col volume* La guerra imposta *vuol dimostrare che Hitler dovette subire la guerra scatenata dagli alleati. Fritz Koelner fu comandante delle SS, distintivo d'oro antemarcia del nazismo. Walter Stein comandò la Hitlerjugend nei Sudeti.*

Cito soltanto alcuni nomi dei dirigenti del «Vitiko», *aiutandomi con una pubblicazione, il* Gestern und Heute, *che denuncia l'attività nazista in Germania. Non tutti i sudeti, l'ho già detto, hanno inclinazioni naziste, ma subiscono il dispotismo del* «Vitiko» *fino a impinguarlo di quattrini che vengono spesi, in gran misura, per alimentare l'irredentismo in Alto Adige. Ciò che a noi interessa direttamente del* «Vitiko» *non è solo la sua attività più o meno scopertamente nazista; è l'intrusione nel problema altoatesino, di cui è portavoce in Germania la* «Kulturwerk für Südtirol», *anch'essa con sede a Monaco, di cui è presidente Josef Ertl, deputato al parlamento di Bonn, esponente dell'estrema destra radical-nazista.*

Tra il «Vitiko» *e la* «Kulturwerk» *esistono rapporti strettissimi. Molti gerarchi del defunto nazismo, come Walter Becker, Franz Boehm, Gustav Hacker, Walter Herge, Rudolf Staffen, e tanti altri, oltre ad essere dirigenti del* «Vitiko» *sono anche membri della* «Kulturwerk». *In questo modo, l'attività nazista del* «Vitiko» *esce dai limiti di movimento per i sudeti ed investe tutto il panorama del risorgente pangermanesimo, dal quale non molti tedeschi rifuggono.*

La collusione tra il nazista «Vitiko» *e la pangermanista* «Kulturwerk» *nell'azione eversiva in Alto Adige, di cui parlerò in una prossima corrispondenza, indica che i due movimenti dirigono il loro massimo sforzo contro l'Italia, considerata la più debole, per ottenere il riconoscimento del diritto a rivendicare tutti i territori in cui vivono minoranze di lingua tedesca.*

Francesco Rosso

La bella regina d'Oriente



La regina Sirikit di Thailandia, al centro, passeggia con il marito e i quattro figli nel giardino della sua villa in Inghilterra. A destra, la primogenita principessa Ratana di 15 anni (Telefoto «Associated Press»)

La provincia che potrebbe essere la più serena d'Italia

L'inquieta vita di Bolzano

Non solo gli attentati dinamitardi, ma anche una grave crisi economica travaglia l'Alto Adige - Molti giovani, di lingua italiana o tedesca, vanno a cercare lavoro altrove - Turismo e agricoltura sono insufficienti - Per vent'anni la Volkspartei ha impedito il sorgere di industrie - Ora si accorge di avere sbagliato, ma è tardi - Sfiduciate dichiarazioni all'Associazione Industriali

(Dal nostro inviato speciale)
Bolzano, 28 luglio.

Due episodi, in un pomeriggio. Salgo su un taxi: il conducente è oriundo di Trento, chiacchieriamo. «Come va? — dice rispondendo ad una mia domanda —. Va che se continuiamo di questo passo l'Alto Adige lo perdiamo, perché diventa tutto tedesco. Gli italiani, per un verso o per l'altro, pian piano se ne vanno. Mio fratello ha vent'anni, si è diplomato ragioniere l'anno scorso, ma è ancora disoccupato. Con lui si diplomarono un altro centinaio di giovani e di tutto quel gruppo soltanto una decina hanno trovato da occuparsi. Non ci sono possibilità di impiego».

Entro in un ristorante: è affollato e mi devo sedere ad un tavolo occupato da due uomini sulla trentina. Sono italiani. Uno, in maniche di camicia, accento veneto, parla col compagno. «L'altro ieri mi ha chiamato l'ingegnere e mi ha offerto di andare nella filiale di Palermo. Io mi son preso un po' di tempo per rifletterci su, ma non ce n'era bisogno. Accetto senz'altro. Capirà, devo pensare anche al futuro. Ammettiamo che questi mi licenzino, cosa faccio? In tutti gli uffici pubblici, e anche non pubblici, vogliono che si parli sia l'italiano che il tedesco per assumerti. E io il tedesco non lo so. Almeno, se mi licenzieranno a Palermo, un posto lo troverò senza tante difficoltà».

Bolzano paga, o meglio, i cittadini di lingua italiana residenti a Bolzano pagano le spese di un immobilismo che si trascina dal 1945 per volontà degli uomini politici di lingua tedesca e che si risolve a tutto vantaggio del loro gruppo etnico. Secondo i risultati del censimento del 1961 in Alto Adige vivono [illegible] tedeschi, 128.000 italiani e 12.000 ladini; il 62,2% della popolazione ha dichiarato di essere di madrelingua tedesca. I cittadini di lingua italiana vivono quasi tutti nelle città, Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, e i pochi altri in paesi di fondo valle. A Bolzano il rapporto numerico è di due terzi del gruppo etnico italiano e un terzo del gruppo etnico tedesco. Fuori, nelle vallate, la situazione è capovolta. La provincia di Bolzano ha tre deputati della Suedtiroler Volkspartei, cioè di lingua tedesca, e un deputato democristiano, due senatori della Svp e un senatore democristiano. Su 116 comuni i sindaci di lingua italiana si contano sulle dita, tutti gli altri appartengono alla Svp. La Svp detiene anche la maggioranza assoluta nella Giunta provinciale, un organo particolarmente autorevole in quanto lo statuto speciale di autonomia affida alle Amministrazioni provinciali di Bolzano e di Trento competenze che le altre Province italiane non hanno.

La politica della Svp dall'immediato dopoguerra e fino a non molto tempo fa è sempre stata quella di ritenere la agricoltura e il turismo sufficienti per l'economia della provincia, e conseguentemente di fare a meno dell'industria. Anche a Bolzano poteva svilupparsi quell'espansione industriale che ha caratterizzato il dopoguerra in tutto il Nord d'Italia e che ha vivificato la economia consentendo un sensibile incremento del reddito individuale.

Perché non è avvenuto? Ce ne spiega le ragioni l'ing. Piombo, che dal 1950 fino a tre mesi fa ha presieduto la locale Associazione Industriali. «*A Bolzano* — dice — *si sono sempre messi i bastoni fra le ruote ad ogni tentativo di nuovi investimenti industriali. Nel '50 De Gasperi aveva presentato una legge che doveva concedere cinque miliardi per il potenziamento delle industrie nella regione Trentino-Alto Adige. Qui si riuscì a fare in modo che la legge divenisse operante, ma soltanto per la provincia di Trento. Fu creato anche un istituto di Medio Credito a favore delle piccole e medie industrie della regione; ma questo istituto, in base alle richieste, opera con un volume di affari di sette decimi in provincia di Trento e di tre decimi in provincia di Bolzano*».

Ogni iniziativa veniva spenta con l'ostruzionismo. Mentre altrove i comuni andavano a gara per offrire i terreni agli industriali, in Alto Adige i terreni richiesti per la costruzione di una industria avevano prezzi esorbitanti. E chi comprava ugualmente aveva poi da fare i conti con le approvazioni dei progetti. La Svp temeva che nuove industrie avrebbero fatto affluire mano d'opera da altre province italiane, la quale avrebbe poi sovvertito il rapporto etnico.

La mancanza di nuova linfa ha creato persino l'esaurimento delle attività industriali già presenti. Dal 1960 ad oggi sono scomparse dalla provincia di Bolzano, per trasferimento o per fallimento, un considerevole numero di fabbriche ed imprese edili, che davano lavoro a parecchie centinaia di operai. Ad un certo punto — tra il 1961 e il 1962 — la Svp si è resa conto che il proprio atteggiamento finiva con il ritorcersi anche contro di essa. Infatti, anche molti giovani delle ultime leve, di lingua tedesca, stanchi di fare i servi dei fratelli maggiori nelle fattorie a «maso chiuso», si vedevano costretti ad emigrare in cerca di lavoro.

Dal 1962 la Svp ha quindi cambiato tattica nei confronti della industrializzazione: ha consentito che sorgessero in Alto Adige nuovi impianti. E' stata anche varata una legge regionale per facilitare l'acquisto dei terreni. In questi ultimi anni sono sorte così una cinquantina di industrie, ma tutte straniere, in prevalenza germaniche. Le fabbriche hanno sede in provincia, dove la popolazione è quasi tutta di lingua tedesca, e sono insediate in modo tale da richiedere un quantitativo di mano d'opera non superiore alla disponibilità del luogo, per evitare eventuali afflussi di operai italiani. Per giunta, queste industrie non sono inserite nella vera realtà economica della provincia: in genere, esse introducono dalla Germania materie prime in «temporanea importazione», e poi portano fuori i prodotti. Qui restano soltanto a pagare gli operai, che sono, come s'è visto, nella stragrande maggioranza, di lingua tedesca.

E i cittadini di lingua italiana vanno a cercare lavoro altrove, mentre gli altoatesini del gruppo etnico tedesco detengono il primato della natalità. Dette queste cose, è facile capire il perché delle preoccupazioni del taxista, il quale teme che prima o poi l'Alto Adige finirà con l'essere tutto tedesco.

Bisognerebbe che anche gli industriali italiani prendessero il coraggio a due mani e venissero ad impiantare nuove aziende a Bolzano, ora che esiste la legge che favorisce l'acquisto delle aree. «*Purtroppo* — dice l'ingegner Frerotti, attuale presidente della Associazione Industriali — *gli italiani si scoraggiano, sentono parlare di autodecisione, sentono le notizie delle bombe contro i tralicci e delle scariche di mitra contro i carabinieri e rinunciano ad ogni iniziativa. Eppure, la soluzione vera del problema altoatesino non è di natura politica, ma di natura economica*».

Remo Lugli

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Sculture dell'Africa nera in un ignorato museo a Torino

Coppe, maschere, figure umane e animalesche testimoniano lo sviluppo dell'antica civiltà Yoruba, nella Nigeria - Sorprendenti punti di contatto con l'arte egizia

Migliaia di torinesi hanno letto con interesse e seguito sul video della tv la descrizioni del recente festival dell'arte e del folclore negro a Dakar, ma c'è da scommettere che ben poche di essi sappiano di avere a portata di mano un minuscolo ma interessantissimo museo dove, presso l'Istituto della Missioni della Consolata in corso Ferrucci 14, un certo numero di oggetti testimoniano la progredita civiltà sviluppatasi nel corso dei secoli tra gli appartenenti al grande gruppo etnico Yoruba nelle regioni della Nigeria Occidentale, una civiltà probabilmente collegata, in tempi remoti, con quelle dell'Egitto, della Libia, dell'Abissinia.

Vincendo molte difficoltà e fatiche di viaggio in quella regione dell'Africa Occidentale, il dottor Guido Sartorio, assistente presso l'Università di Torino, ha scelto con gusto sicuro e competenza, allargando il campo dei suoi studi sociologici e giuridici nella Nigeria, questi oggetti per i quali il Federal Nigerian Museum ha concesso in via eccezionale, ai fini dell'esposizione a Torino, il permesso d'esportazione. Dal canto suo la dottoressa Cristiana Lombardi, della Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte (che cortesemente ci ha favorito preziose informazioni), ne ha fatto un'accurata revisione e catalogazione, e l'ingegnere Cappa-Bava li ha presentati in alcune salette dell'Istituto con una bellissima sistemazione museologica.

Così una ventina di coppe, scatole, maschere, figure umane e animalesche rappresentano ora a Torino una selezione dei temi più tipici della produzione scultorea Yoruba in legno, da un tempo abbastanza remoto (presumibilmente il secolo XVIII) ai giorni nostri in cui opera, raffinatamente riprendendo quei temi, lo scultore Bandele; e — come ci avverte la dottoressa Lombardi — testimoniano la continuità delle forme decorative e la coerenza nell'uso dei mezzi espressivi tradizionali rivolti alla manifestazione di contenuti nuovi, quali ad esempio lo spirito cristiano.

Varia è la provenienza di questi oggetti: Iwo, Abeokuta, Ado-Ekiti, Ilaru, Ikire, Ibadan, Oyo, Ede, Ifa, Gbongan, Oelekiti, Lanlate; ma quasi tutti hanno un significato rituale, sono ispirati da motivi religiosi connessi coi diversi culti degli indigeni Yoruba: e loro caratteristica è la ripetizione di alcuni modelli o prototipi cui si riferiscono per lunghi periodi di tempo le successive creazioni di complessi documentanti uno stile unitario chiaramente individuabile. Ciò rende difficilissima la datazione dei singoli pezzi, il cui reperimento è, d'altra parte, altrettanto difficile, annettendo l'artefice più importanza al proprio atto creativo, che non alla conservazione e alla valorizzazione della sua opera.

E' ovvio che il godimento estetico di questi affascinanti documenti etnologici è in relazione a un clima culturale «negro» che la mentalità europea deve considerare come assolutamente autonomo e non riducibile alla sensibilità dei popoli che un tempo si dicevano «civili». Ma tutti sanno come quel clima al principio del nostro secolo sia stato da alcuni artisti europei «scoperto» e assimilato al punto da influenzare profondamente le nuove espressioni artistiche nel nostro continente. E' la scultura negra, che tanto aveva impressionato Matisse, che va posta all'origine della «svolta» di Picasso con le *Demoiselles d'Avignon* (1907), e di alcuni aspetti del primo Cubismo. Le stesse sculture di Modigliani risentono di quella straordinaria rivelazione, che sconvolgeva i canoni della tradizione classicistica. Di qui l'acuto interesse del piccolo museo di corso Ferrucci.

Nel quale si possono fare altre singolari scoperte. Alcune di questa maschere sacerdotali od evocative del culto dei morti presentano nelle loro inflessioni stilistiche dei sorprendenti punti di contatto con la scultura egizia, d'un livello artistico tanto superiore. Pensiamo di non essere troppo lontani dal vero formulando l'ipotesi che si tratti di un fenomeno analogo a quello dell'«arte del Gandhara», che nel cuore dell'Asia espresse i propri motivi tradizionali raccogliendo gli echi del linguaggio plastico greco-romano.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
677.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Da Brarda Piazza Statuto 7 Tel. 53.88.98 - 51.88.90
Troverete i televisori Metz modelli 1967 Multimat e Novomat originali tedeschi, e tutti gli elettrodomestici delle migliori case nazionali ed estere in vendita per contanti o a rate.

SULLO SCHERMO

Due film di suspense

«Il terzo occhio»: storia giallo-nera - «Il nostro uomo a Marrakesh»: parodia del poliziesco

(Nazionale) — Per un curioso contrappasso cinematografico, l'attore Franco Nero che ha interpretato il filone del micidiale Django (un tome capace di far fuori quaranta avversari in un film solo), sarà il puro, l'incontaminato Abele nella «Bibbia» di Huston. Frattanto il sullodato attore compare, fra una strage di donne, in questo giallo-nero italiano *Il terzo occhio*, dove, insieme con Gioia Pascal, Diana Sullivan, Olga Solbelli (ribattezzata Olga Sunbeauty) e Marina Morgan, è diretto dal regista James Warren.

Un giovane conte maniaco abita in un fosco castello con la madre e la governante, entrambe rôse dalla gelosia per la fidanzata del loro figlio e padrone. Che è, che non è, la fidanzata fa un'orrenda fine per mano della governanta, che una volta avvista ammazza anche la madre del mio-tino, il quale a sua volta strangola una mondana. In questo clima giunge al castello la sorella della prima vittima, che per un vero miracolo salva la pelle. Quindi la catastrofe: la cameriera, accoltellata dal conte che essa voleva sposare, espia i suoi delitti, e la polizia, meglio tardi che mai, irrompe sul folle.

Inutile chiedere verosimiglianza a una vicenda ingenuamente importata dal romanzo «gotico» angiosassone, e altrettanto ingenuamente impasticciata di ingredienti presi in prestito dai «gialli», dal film dell'orrore, e dai rimasugli del filone *sexy*. E tuttavia il cinema ha tanta forza di suggestione da poter nobilitare, con l'eloquenza delle immagini, zibaldoni anche più assurdi di questo. Tale non è purtroppo il caso del *Terzo occhio*, dove la regia manca affatto di quella scaltrezza, e non diciamo ispirazione, mercé la quale ciò che è incredibile o addirittura goffo assume sullo schermo un taglio minaccioso. Qui la materia, non bene lievitata, ricasca tutta in fumetto, e un poco di paura e una gran voglia di ridere tenzonano nello spettatore.

l. p.

(Ideal) — Qualche intenzione parodistica del genere poliziesco è avvertibile nello scope a colori *Il nostro uomo a Marrakesh*, diretto da Don Sharp. In una storia narrata con sveltezza, ma anche piuttosto tirata via, si assiste alla giostra d'un mucchio di gente interessata a catena al ritrovamento d'una borsa contenente due milioni di dollari, che l'agente segreto d'una potenza asiatica deve consegnare al capo d'una ghenga criminale insediatasi in Marocco. Non si sa chi sia il detentore della favolosa somma: da questo nascono induzioni, equivoci, pasticci, disavventure che danno alla storiella un suo artificioso scatto capace di strappare qualche risatina.

Attori internazionali di solito impegnati in parti di maggiore prestigio, stanno questa volta, senza sforzarsi, a un futile giochetto. Sono: l'austriaca Senta Berger, l'americano Tony Randall (che eccede in smorfie), gli inglesi Herbert Lom, Terry-Thomas, Wilfrid Hyde-White, Margaret Lee, il tedesco Klaus Kinski, al solito gelido sicario.

vice

Carla Fracci stasera ai Giardini Reali

La ballerina è la protagonista di «Turandot, principessa chinese» di Carlo Gozzi, che debutta questa sera a Torino, per la rassegna degli spettacoli all'aperto

CRONACA TELEVISIVA

Il linguaggio degli sportivi

Servizio d'attualità in «Zoom» - Un truculento e bambinesco western ha aperto il «nazionale» Stasera una commedia spagnola, «Anima allegra» dei fratelli Quintero, e la rubrica «Cordialmente»

Ieri sera «Zoom», la nuova rubrica di attualità culturale, si è occupata del linguaggio degli sportivi: ossia di quella particolare prosa che viene usata nei resoconti giornalistici di calcio o di ciclismo e che i tifosi poi adoperano correntemente nelle loro discussioni.

E' stato intervistato Carosio, è stato ascoltato il parere di alcuni colleghi dello sport, ed è stato persino interrogato il prof. Devoto, presidente dell'Accademia della Crusca. Conclusione: il linguaggio degli sportivi è molto migliorato da una volta, frasi come «Viniclo sparacchia mica male ma il palo galeotto respinge» oppure «Era chiaro che sotto quelle mutandine batteva un generoso cuore di atleta» (celebre espressione riferita, ci sembra, a Bartali) oggi non si scrivono più: si tende ad abbandonare risolutamente l'enfasi grottesca e la retorica e a ricorrere invece ad un preciso tecnicismo.

Il servizio, anche se aveva il torto di interrogare soltanto i giornalisti e non il pubblico, pronto assimilatore di gerghi calcistici o ciclistici, era piacevole perché effettivamente attuale e perché condotto con chiarezza. Proprio, questo della chiarezza, che non era comune agli altri réportages di «Zoom». La rubrica è pervasa senza dubbio da un tono altamente civile, ha uno scopo utilissimo, quello di far della cultura disgiunta dalla pedanteria e dalla noia; però deve essere semplice, chiara, concisa: il pezzo sui ribelli olandesi è risultato abbastanza nebuloso e quello sulla fantascienza poteva avere una ben diversa forza e suggestione.

Comunque sarà bene attendere. «Zoom» è agli inizi, concediamole un tempo ragionevole di rodaggio.

* *

Altre trasmissioni del «nazionale»: in apertura un truculento e insieme bambinesco telefilm western dove l'elemento più originale era costituito dalla presenza di un bandito grassoccio con gli occhiali; e in chiusura un programma di jazz che segnaliamo in quanto il jazz in tv continua ad essere una rarità.

* *

La partita Russia-Portogallo è stata la dominatrice del secondo canale che una volta tanto ha goduto delle attenzioni della stragrande maggioranza del pubblico. Indi la «Enciclopedia del mare», che seguita ad allineare immagini eccellenti e affascinanti; anche se ieri si è abusato, verso la fine, di inquadrature di pesci trafitti a morte che si dibattevano negli spasimi dell'agonia.

* *

Stasera il canale nazionale offrirà una commedia spagnola di sessant'anni fa, assai nota e largamente rappresentata dalle filodrammatiche di tutto il mondo: «Anima allegra» dei fratelli Serafin e Joaquin Alvarez Quintero; la favoletta sarà interpretata da Marina Dolfin, Evi Maltagliati e Antonio Battistella.

Sul secondo canale avremo la rubrica di inchieste «Cordialmente» giunta, se non andiamo errati, al suo ultimo numero di stagione; e un telefilm della serie Hitchcock, «La macchina in pezzi», storia di una bella donna che avendo un marito vecchio e un amante giovane decide di far fuori il marito vecchio organizzando il solito delitto «quasi» perfetto.

* *

Almanacco che, come abbiamo ripetutamente annunciato, andrà in onda con la sua quarta edizione mercoledì prossimo 3 agosto sul canale nazionale alle 21, non sarà più presentato come in passato da Giancarlo Sbragia, ma da Nando Gazzolo.

Una nuova trasmissione dal titolo Il mondo a motore avrà inizio il 9 agosto con cadenza settimanale: sarà dedicata alla motorizzazione terrestre, aerea e marittima, agli aspetti tecnici e turistici del «mondo dei motori» e ai problemi molteplici che derivano dalla civiltà meccanica. La trasmissione prenderà il posto di «Sprint».

Due commedie che vedremo in autunno: Best seller di Ezio D'Errico con Carla Del Poggio, Ernesto Calindri e Armando Francioli; e Il litigio di Charles Vildrac, ancora con Calindri, Salvo Randone, Nando Naldi e Umberto Ceriani.

u. bz.

Critica e pubblico divisi sul film di Loy a Locarno

Locarno, 28 luglio

(z.) Secondo appuntamento con il cinema italiano al Festival di Locarno. Nanni Loy ha presentato il suo «Made in Italy», accolto in modo piuttosto contrastante, perché agli applausi schietti del pubblico ha fatto riscontro un certo riserbo della critica.

Ieri sono state proiettate altre pellicole: «L'illusione di sangue», che rappresenta degnamente la cinematografia giapponese, e «I cuori verdi» francese.

Inchiesta giudiziaria a Napoli per il Festival della canzone

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 luglio.

La Procura del tribunale di Napoli ha affidato ai carabinieri il compito di svolgere approfondite indagini in merito alla denuncia per truffa, falso ideologico ed appropriazione indebita presentata da un gruppo di nove poeti e musicisti a carico degli organizzatori del prossimo Festival della canzone napoletana.

L'azione giudiziaria è stata promossa dall'ottantenne maestro Vincenzo Baselice, dal paroliere Corrado Della Gatta e dai poeti Armando Ferrara, Leonardo Ianni, Francesco Martinelli, Ernesto Mellone, Pasquale Scarfo, Michele Scuotto, Luigi Tragua contro il rappresentante della Casa editrice Bideri, dott. Luciano Villevieille, presidente dell'Ente per la canzone, l'industriale discografico Franco Fedele, ed il maestro Vincenzo Morvillo.

Nella denuncia gli organizzatori della rassegna canora sono accusati di aver agito in nome di un ente privo di personalità giuridica e di aver ingannato la buona fede degli autori di canzoni, incassando somme di danaro che si aggirano su centinaia di milioni di lire con contributi vari, quote d'iscrizione, sovvenzioni pubbliche.

Il gruppo dei musicisti e parolieri sostiene, inoltre, che gli organizzatori, quali membri della commissione esaminatrice per la scelta delle canzoni, hanno influito nella scelta e nella premiazione, preferendo i motivi ai quali erano interessati.

a. l.

Maria Schell si risposa con un regista austriaco

Bonn, 28 luglio.

Maria Schell sposerà fra due settimane il regista teatrale austriaco Veit Relin. L'attrice, che ha divorziato l'anno scorso da Horst Haechler, ha dato alla luce una bambina alcuni giorni fa. Con il futuro marito la Schell conta di organizzare uno studio per la realizzazione di film e telefilm

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.15

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30 «Turandot, principessa chinese» balletto-commedia di Carlo Gozzi.

Microrpiste giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11-24 ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (angolo via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21 I Baby Lune; cantano Celentano e Jerry.
Bierhandwagl Lutreria 21 The George's **Chalet Valentino:** 21 Renzo Bado.
Club 84: ore 21 Mino Reitano.
Gay Estivo: ore 21 Boccaccio-d'Andel (filobus 52 e 52 sbarrato).

Columbia Night Club: Attrazioni.
El Patio, Moncalieri 346, t. 833.151: The Influenre e «Gli Shakers».
Gran Baita: 22 Danze - Attrazioni.
Las Vegas (Moncalieri 145): Danilo.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.

Bagatelle Estivo Cavoretto 2, 678.978
Caprice, Sacchi 16, tel. 521.528: 21.
La Noll (Borgaro Torinese): ore 21.
Lido Estivo, Monc. 422, 687.016: 21.
Villa Gay (corso Moncalieri 52): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Selezione di opere di arte contemporanea; 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): ieri e oggi: Pittori dell'800 e '900.
La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il massacro dei Sioux» Joseph Cotten, P. Carey, scope, col.
Cristallo: chiuso per ferie.
Ideal: «Il nostro uomo a Marrakesh» S. Berger, T. Randall, H. Lom, col.
Nazionale: «Il terzo occhio» Franco Nero, Gioia Pascal. Vietato anni 18.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (aria condizionata): «A zonzo per Mosca» G. Polskikh, A. Loktev. Orario spettac.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Alfieri: «Exodus» con Paul Newman, Eva Marie Saint, technicolor, scope. Apertura ore 15; ultimo ore 21,30.
Arlecchino: chiuso per ferie.
Augustus: «Criminali della Galassia» T. Russell, J. Fate, F. Nero, eastmanc.
Metropol: «Agente H.A.R.M.» con Mark Richman, in technicolor.
Torino: «Il morbidone» con M. Lee, S. Koscina, A. Aimée, P. Ferrari. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Alessandro: «Delitto quasi perfetto» techn. P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho.
Faro: «Delitto quasi perfetto» techn. P. Leroy, P. Tiffin, F. Sancho.

Fiamma: «Sono un agente F.B.I.» techn. scope, J. Stewart, V. Miles.
Gioiello: «Vagone letto per assassini» Y. Montand, S. Signoret, J. Perrin. Vietato ai minori di anni 18.
Hollywood: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, techn. Ult. 22,45.
La Perla: «Mark Donen, agente Zeta 7» L. Jeffries, L. Valenzuela, colori. Ultimo spettacolo ore 22,30.
Orfeo: «Il sorpasso» con Vittorio Gassman, Catherine Spaak. Viet. 14.
Principe: chiuso per restauri.
Statuto: «ADS operazione squalo bianco» techn. scope, con Rodd Dana.

Adriano: «Rana del mare» Jeffrey Hunter, Richard Widmark.
Alpi: «Sissi ad Ischia» colori, con Romy Schneider, P. Hubschmid.
Regina: «I bucanieri» technicolor, Yul Brynner, Charlton Heston.

Centrale: chiuso per ferie.
Milano: «La lama scarlatta» e «Il texano» John Wayne. Apertura ore 10.
Olimpia: «Là dove scende il fiume».
Po: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» in technicolor.
P. Nuova: «A 077 dall'Oriente con furore» K. Clark, e «Tipi da spiaggia» Ugo Tognazzi. Apertura ore 10.
S. Felice: «Mezzogiorno di fifa» in technic. Jerry Lewis, Dean Martin.

Esperia: «Vacanze sulla spiaggia» in techn. sc., D. Malone, R. Cummings.
Giardino: «Gli indomabili dell'Arizona» tec. sc. G. Ford, H. Fonda. V. 14
Mirafiori: «Ballate selvagge» technicolor, con Gary Cooper.
Vinzaglio: «Upperseven, l'uomo da uccidere» technicolor, scope, con Paul Hubschmid. Ultimo spett. ore 22,30.

America: «Deguejo» technicolor, scope, Dan Vadis, S. Stewart. Ult. 22,30.
Araldo: «Grande sperone» J. Wayne.
Eliseo: «Mark Donen agente Zeta 7» techn. scope, L. Jeffries, L. Valenzuela. Ultimo spettacolo ore 22,30.
S. Paolo: «Jerry Land cacciatore di spie» techn. W. Preston. Viet. 14.

Artisti: «Rififi» Jean Servais. Ultimo spettacolo ore 22,30.
Belgio: «Cantante Luna Park».
Corallo: «L'ultimo omicidio» technicolor, con Alain Delon.
Eridano: «Upperseven, uomo da uccidere» P. Hubschmid, K. Dor, technicolor, scope. Ultimo spett. ore 22,30.
Oropa: «Gli eroi del Circo» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
V. Veneto: «Perché uccidi ancora» A. Steffen, E. Stewart, techn. scope.

Astra: «Una donna per Ringo» tec. sc. S. Flynn, Milly, P. Bay. Ult. 22,30.
Bernini: 2 film «I 2 pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia, e «Ercole l'invincibile» Vadis, technicolor.
Chiabrera: chiuso per ferie.
Ellea: «Due mafiosi contro Al Capone» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massaua: «Uccidere agente segreto 777 stop» K. Clark, S. O'Connor, col.
Odeon: chiuso per restauri.
Star: «Pistole roventi» colori, scope, Audie Murphy, John Staley.

Adua: «Assedio all'ultimo sangue».
Brescia: «Ringo del Nebraska» con Ken Clark, in technicolor.
Châtillon: «C'era una volta un piccolo naviglio» Crick e Crock.
Maior: «Agente 3 S 3 massacro al sole» col. G. Ardisson, F. Sancho.
Nord: «Missione Caracas» tec. Carter.
Oriente: «Smania di vita» panavision, con Ben Gazzara.
Sociale: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» F. Franchi, C. Ingrassia.
Zenit: «Segnale di fumo».

Cabiria: «Lezione d'amore alla svedese» B. Hope, F. Avalon, techn.
Colosseo: «Mark Donen, agente Z 7» L. Jeffries, Valenzuela, col. U. 22,30.
Continental: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Koch, col. U. 22,30.
Flora: «Okinawa» technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance.
Ghigo: «Il mistero dell'isola maledetta» R. Stevens, D. De Santis, tech.
Stella: «Esperimento IS il mondo all'ìrantumas».
Madama: chiuso per rinnovo locale.

Fiamma: «New York chiama Superdrago» R. Danton, M. Lee, colori. Ultimo spettacolo ore 22,30.
S. Carlo: «La taglia» technicolor, con M. Lou, Yvette Mimieux.
Splendor: «Sancho Bravo» scope, colori, James Stewart, M. O'Hara. Apert. 19.

Diana: «La legge del più forte» scope, colori, G. Ford, S. MacLaine.
Doria: «Battaglia Rio della Plata».
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «La dea del peccato» techn. scope, S. Montiel, A. De Mendoza.
Ambra: «Gli amanti latini» Totò, Franchi e Ingrassia. Viet. anni 14.
Apollo: «Per 1000 dollari al giorno» tech. sc. Z. Hatcher, D. Palmer, Rojo.
Edera: «Berlino appuntamento per le spie» techn. scope, Dana Andrews.
Luce: «Gigante di New York».
Lucento: «Strani amori». Viet. 14.
Lutrario: «Upperseven, l'uomo da uccidere» P. Hubschmid, techn. scope.
Splendor: «7 magnifiche pistole» tech. sc. S. Flynn, F. Stewart, F. Sancho.

MONCALIERI

Excelsior: «La vendetta del gladiatori» M. Hargitay, J. Greci, techn.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alexandra, America, Faro, Hollywood, Maior, V. Veneto. — Rassegna Spettacoli Giardini Reali (convenzioni speciali all'Enal). — Piscine Comunali (riduzioni Enal alla cassa).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Viva le vacanze». Presentano Aba Cercato e Tony Martucci; b) «Il prode Ettore», cartoni animati.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Anima allegra», commedia di Serafin e Joaquin Alvarez Quintero. Interpreti principali: Antonio Battistella, Evi Maltagliati, Silvano Tranquilli, Marina Dolfin. E' un quadro di ambiente, nell'Andalusia del primo Novecento. Il palazzo della vecchia marchesa Mercedes Alcajar, dominato dal clima tetro e dalla vita monotona imposta dalla padrona di casa, viene ad animarsi improvvisamente per l'arrivo di una nipote della marchesa, la giovane Lola. La donna trasforma l'atmosfera del palazzo in una continua occasione di festa, e riesce a riavvicinare alla casa anche il figlio della marchesa, che fino allora aveva cercato inutilmente la felicità in tanti vagabondaggi.
22,45: Quindici minuti con Sally Taylor.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Cordialmente», settimanale di dialogo e corrispondenza col pubblico, a cura di Vittorio Bonicelli e Bartolo Ciccardini. Presenta Enza Sampò.
22 —: «La macchina in pezzi», telefilm presentato da Hitchcock.
22,50: Montecatini: Corsa «tris» di trotto.

TELEVISIONE SVIZZERA — 21: Telegiornale; 21,45: Telefilm della serie «Bonanza»; 22,35: «Controcampo», rotocalco sportivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Campionato mondiale di calcio; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,35: Musiche di Mendelssohn; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Duetti e terzetti da opere; 11,15: Danze popolari di ogni paese; 11,30: I grandi del jazz: C. Williams; 11,45: Canzoni alla moda; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio - Campionato del mondo di calcio; 13,30: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Quadrante economico; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Galleria del melodramma; 16,30: Per i ragazzi: «Il re delle perle»; 17: Giornale radio; 17,25: «Tom Jones», di H. Fielding. Terza puntata; 18: Musiche di Mantica e Quaranta; 18,30: Sorella radio; 18,45: «Gli aquiloni», racconto di Bruno Cicognani; 19: L'inventario delle curiosità; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: Gli eroi del mare; Leyte, l'ultima battaglia; 21: Concerto sinfonico: Haydn, Wieniawski, Sciostakovic; 22,35: Musica nella sera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di P. Dukas e di M. De Falla; 10,30: Giornale radio; 10,35: Il giornale del varietà; 11,15 Un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 12: Colonna sonora; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio - Campionato del mondo di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Napoli così com'è; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Per voi giovani - Programma musicale; 17,30: Giornale radio; 17,35: Per voi giovani; 18,30: Giornale radio; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Stelle, mare e solleone. Rivista con Nando e Lauro Gazzolo; 21: New York '66, musica leggera americana; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — 10,40: Musiche romantiche; 12,10: Musiche di scena; 12,55: Un'ora con Dvorak; 13,55: «Madama Butterfly»; 16,10: Notturni e serenate; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di Ravel; 19: Rassegna di arte; 19,15: Concerto di ogni sera: Ciaicovski, Prokofiev, Strawinsky; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Musiche di A. Copland, Hindemith, Britten; 21,55: Un ricordo del «Viareggio», di Leonida Rèpaci; 22,05: Musiche di Fontijn, Orgad-De Leeuw, Coppens; 22,45: «Qualcosa di grave», «Babele», due atti unici di Luigi Malerba.

Siamo un popolo di tifosi, non di atleti

Per l'attività sportiva dei giovani mancano spazio, campi, istruttori

Soltanto un ragazzo su 20 si dedica ad esercizi atletici: non per pigrizia - Ogni italiano dispone di un metro quadrato e mezzo di "verde attrezzato": un quindicesimo del minimo necessario, la cinquantesima parte delle attrezzature austriache - Non ci sono palestre, piscine e nemmeno giardini per i giochi - Per finanziare l'intera Federazione di atletica leggera, le autorità hanno stanziato 334 milioni: meno di quello che si spende per l'acquisto di un calciatore

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, luglio.

Una recente indagine medica curata dal Comune di Milano sugli scolari di quella città ha dato risultati sconfortanti, i cui dettagli possono essere risparmiati al lettore: per sommi capi, diremo che sono in aumento le malformazioni congenite, la scoliosi, le debolezze organiche, la predisposizione alle malattie. Il Comune si è dedicato alla costruzione di campi di gioco in prossimità dei grandi agglomerati edilizi, ma sembra sia già un po' tardi, e non si sappia come rimediare. La malattia nuova che colpisce l'infanzia delle grandi città, è l'assenza o la povertà estrema di terreni per i giochi all'aria aperta.

Sono finite le lunghe giornate del pallone di pezza rincorso sui prati demaniali, in terra di nessuno, nei cortili, in mezzo alle case in costruzione, lungo le rive erbose della roggia o ai piedi delle mura medievali. Ogni spazio è aggredito dalla febbre edilizia; la città si dilata morbosamente; le aree disponibili sono invase dagli automezzi, da officine, pubblici parcheggi, nuove strade, baracchette, cantieri, distributori di benzina. Un patrimonio di garretti, ginocchia, muscolature degli arti e del torace, che un tempo l'agonismo da cortile stimolava alla crescita e teneva di continuo in esercizio, nel tempo dell'infanzia e dell'adolescenza, è entrato in crisi.

I nostri atleti, quando si presentano alle competizioni internazionali, sono d'aspetto migliore che in passato: statura più alta, più robuste strutture fisiche. Nelle case si mangia più carne, più burro; non si vive più così allo stretto come negli anni dell'immediato dopoguerra. Eppure, la preoccupazione non riguarda l'oggi, ma il domani: le generazioni che vengono su in questi anni. Diceva il marchese Pierre de Coubertin, fondatore e apostolo delle moderne olimpiadi, che i campioni sono rarissimi, e non nascono per caso, ma rappresentano il prodotto selezionato delle generazioni atleticamente preparate.

Orbene, in tutti i paesi civili si parla ormai, senza opposizione da parte di chicchessia, del «diritto al gioco»: un diritto (cioè non un lusso, non un sovrappiù) che appartiene a tutti i cittadini (e non solo a quelli in età di cavallo a dondolo) e al quale corrisponde il dovere, da parte dello Stato, di fornire spazi e attrezzature indispensabili al suo esercizio. Di quali spazi, di quali attrezzature dispone il ragazzo, il giovane, in Italia, per la pratica dello sport?

Esattamente, non si sa: proprio in questi mesi il ministero del Turismo sta curando un'Anagrafe degli impianti sportivi (campi di gioco, piscine, piste, velodromi, eccetera) esistenti nel territorio nazionale. E' appena un inizio, come si vede, ma bisognerà pur incominciare da qualche parte per fare un bilancio, e per mettersi poi al lavoro. Secondo una statistica che è servita di base per la programmazione nel settore sportivo, ogni italiano disporrebbe di metri quadrati 1,42 di «verde attrezzato», e cioè destinato alla pratica atletica. Ma, attenzione! Questo gramo metro e mezzo *pro capite* è disegualmente ripartito: il Nord dispone di «verde attrezzato» per mq. 2,24; il Centro per mq. 1,73; il Sud, il più diseredato, per mq. 0,56. Vediamo gli altri paesi: Austria mq. 85, Urss mq. 25, Gran Bretagna mq. 20. Non saprei dire quanto spazio sportivo sia a disposizione degli atleti coreani, ma, a giudicare dalla partita della settimana scorsa, dovrebbe essere assai vasto.

In conclusione, quanto a «verde attrezzato» siamo piuttosto al verde, e peggio sarà negli anni prossimi, se lo Stato non riuscirà a mettere in piedi il piano di sviluppo degli impianti sportivi che, all'egida della programmazione economica, il ministro Corona ha predisposto. Aumentando la popolazione, fermi restando gli indici che abbiamo citato, avremo sempre più giovani che chiedono di poter esercitare il loro diritto al gioco, e sempre minori possibilità di contentarli.

Si tenga poi conto che, con i trenta miliardi di spesa (in cinque anni) che il «piano» prevede per la costruzione di duemila impianti, l'indice dello «spazio sportivo» salirà appena a mq. 4,50 per abitante: sempre pochissimo, e non solo in confronto con altri paesi, ma in rapporto alle «necessità minime» quali sono state indicate dal Coni: mq. 18 per abitante nei centri minori, mq. 22 nei centri maggiori.

Date queste premesse, non è dunque da stupirsi se in Italia soltanto il 5 per cento dei giovani in età atletica può dedicarsi ad un'attività sportiva. In Roma, città di due milioni e mezzo di abitanti, solo 8700 sono i ragazzi che ricevono un qualche addestramento nei «centri» del Coni. In tutt'Italia, a lanciar giavellotti, dischi e pesi, a muovere le gambe sulle piste dei cento e dei quattrocento metri, a giocare alla pallacanestro e alla pallavolo ci sono appena 158 mila giovani (cifre Coni) su un totale di quasi quattordici milioni di abitanti in età fra i dieci e i trent'anni. E non parliamo del nuoto: nuota chi è raccomandato, le piscine sono talmente poche, e così pochi gli istruttori da mettere le società sportive nella condizione di selezionare le domande secondo i criteri della più opinabile e spesso odiosa discrezionalità.

Non basterà, poi, nemmeno costruire campi, piscine, palestre: uno dei problemi vitali dello sport in Italia è di costituire un corpo d'istruttori sportivi all'altezza del compito. Purtroppo, la scuola ha fatto dell'insegnante d'educazione fisica il gestore della noia dei saggi ginnici, delle flessioni e della salita alla pertica. Le famiglie fanno a gara per far esentare i loro figlioli da quest'ora di lezione settimanale. Dal canto loro, le autorità scolastiche hanno sempre sbarrato il passo al professore d'educazione fisica, che non s'arrischi a intervenire nel giudizio sugli allievi al momento degli scrutini. L'ideale della scuola ottocentesca fu un giovane tutto cervello. Il fascismo perseguì l'ideale opposto: un giovane tutto salti nei cerchi di fuoco. Ora, siamo ritornati indietro: il vecchio pregiudizio sull'educazione fisica non è rimosso. Nell'accademia che prepara questi insegnanti, gli anni di corso sono tre soltanto: non quattro, per la tema che possano rivendicare la laurea; e la laurea, signori miei, in Italia si spreca dappertutto, ma, per gli educatori atletici, altolà: non se ne parla nemmeno.

Non rimane che affidarci alle piccole società sportive, che sono in Italia circa dodicimila, ricche di un patrimonio di tradizioni e di uomini spesso rispettabilissimi: purtroppo, senza o quasi quattrini. Qualche anno fa, il Coni finanziò la Federazione italiana di atletica leggera con la somma di 334 milioni complessivamente: cioè, con molto meno di quel che una grande società calcistica paga per un buon giocatore, si è pagato il costo della preparazione di tutti i giovani praticanti l'atletica in Italia. Se il marchese de Coubertin fosse ancor vivo, certo non scommetterebbe un soldo sulla probabilità che da questo deserto possano nascere campioni.

Gigi Ghirotti

Mao Tze-tung invitato in Canada a partecipare a due maratone di nuoto

Washington, 28 luglio.

Il presidente Mao Tse-tung è stato invitato a partecipare a due maratone di nuoto in Canada e a vincerle. Carlos Larriera, presidente della Federazione mondiale dei nuotatori professionisti su lunga distanza, ha inviato una lettera al *leader* cinese nella quale gli propone di partecipare alle corse che devono svolgersi alla fine della settimana prossima ad Hamilton, nell'Ontario, ed il 13 agosto a Quebec.

«*Abbiamo appreso* — dice la lettera di Larriera a Mao — *che avete nuotato per 15 chilometri, il 16 luglio, nell'eccellente tempo di un'ora e un quarto. Questo dovrebbe permettervi di essere il campione nelle due competizioni dal momento che il record per la corsa delle 10 miglia di Quebec (16 chilometri) stabilito lo scorso anno da uno dei nuotatori più rapidi del mondo, Herman Willemse, dell'Olanda, è di quattro ore e trentacinque minuti*». (Ansa)

IERI IN POCHE ORE DODICI VITTIME SULLE STRADE ITALIANE

Auto sotto la pioggia piomba sull'altra corsia e si scontra con una vettura belga: quattro morti

La sciagura sull'autostrada «Serenissima» nei pressi di Peschiera del Garda (Verona) - Il grave incidente dovuto ad un sorpasso - La macchina sbanda per l'asfalto viscido - L'urto è avvenuto frontalmente - Le vittime sono due portieri d'albergo (24 e 34 anni) e due coniugi di Liegi (38 e 39 anni)

Una delle due vetture scontratesi ieri sull'autostrada presso Peschiera si è quasi spaccata in due per il tremendo urto (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 28 luglio.

Quattro persone sono morte in uno scontro tra un'utilitaria e una vettura belga, avvenuto stamani verso le 10 sull'autostrada «Serenissima» a un chilometro dal casello di Peschiera del Garda. Il grave incidente è avvenuto durante un sorpasso.

L'auto italiana nel corso della manovra è sbandata sull'asfalto viscido per la pioggia, ha superato la siepe spartitraffico ed è piombata sulla vettura belga proveniente da Verona. L'urto è stato frontale.

Le vittime sono il portiere d'albergo Luigi Pernbrunner, di 34 anni, di Gardone Riviera; il suo collega Mistrotofolo Zandegiacoma, di 24 anni, di Auronzo di Cadore, e due coniugi belgi Lambert Joseph Hans, di 39 anni, rappresentante, e Jeannine Guillemine Vanlesse, di 38 anni, entrambi di Liegi.

Questa mattina il Pernbrunner partiva da Desenzano con la sua utilitaria per raggiungere Verona; al suo fianco aveva preso posto lo Zandegiacomo.

I due che lavoravano nell'«Hotel Villa Cortine» di Sirmione, approfittando della loro giornata di libertà settimanale, avevano deciso di fare una gita in auto.

A Desenzano il giovane Pernbrunner si immetteva sull'autostrada e, malgrado piovesse a dirotto, manteneva un'andatura di marcia elevata. Giunto in prossimità del casello di Peschiera, tentava il sorpasso di una «600», guidata da Bruno Pietrobon, di 32 anni, di Caluso.

Durante la manovra l'utilitaria sbandava sull'asfalto bagnato, sbatteva contro il cordone in cemento della siepe spartitraffico piombando nell'altra corsia. In quell'istante proveniente da Verona giungeva la Volkswagen dei due turisti belgi. L'urto frontale è stato terribile.

I due giovani sbalzati dalla loro auto, si sfracellavano sull'asfalto. I coniugi belgi morivano sul colpo, stritolati dalle lamiere dell'abitacolo completamente sfasciato. Inutile è stato ogni tentativo di soccorso.

Sul luogo della sciagura sono arrivati poco dopo, insieme con una pattuglia della polizia stradale, i vigili del fuoco di Verona, che hanno lavorato oltre tre ore per estrarre dalla Volkswagen i corpi straziati dei turisti belgi: la donna, in un istintivo gesto di difesa, si era stretta al marito e la morte ha colto i due abbracciati. **g. m.**

Camionista austriaco muore sull'autostrada Bergamo-Brescia

La vittima aveva 21 anni
Ferito il secondo pilota

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 28 luglio.

(v. g.) Un autotreno austriaco carico di legname che stamani percorreva l'autostrada Brescia-Bergamo, è uscito di strada poco oltre il casello di Grumello del Monte (Bergamo) precipitando, da un'altezza di circa tre metri, su una strada di campagna. L'autista Rudolf Kogelmiller di 21 anni, residente a Knittelfeld (Austria), è morto sul colpo schiacciato dal carico di legname slittato sulla cabina di guida.

Il secondo autista, Walter Steinberger, di 33 anni, residente a Graden (Austria), è stato proiettato all'esterno ed ha riportato alcune ferite che i sanitari dell'ospedale di Bergamo, dove è stato ricoverato, hanno giudicato guaribili in 20 giorni.

E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare dai rottami della cabina di guida la salma del primo autista. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente.

Grave testimonianza di un autista sulla sciagura provocata da Holden

«La Ferrari mi ha superato ad altissima velocità, ha sbandato in curva ed è finita sulla destra. Qui si trovava la "500", che è stata investita in pieno» - L'attore americano non sa spiegare come è avvenuto l'incidente

L'attore americano William Holden ha dichiarato che non sa spiegare come sia avvenuto l'incidente (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 28 luglio.

Per tutto il giorno, l'albergo di Montecatini dove si trova William Holden è stato assediato da giornalisti e fotografi giunti anche dall'estero, dopo la notizia del tragico incidente sull'Autostrada Firenze-Mare, che è costato la vita ad un commerciante pratese, padre di famiglia. L'attore americano non ha voluto incontrare nessuno.

Sulla sciagura dell'altra notte continuano le indagini, dopo che la polizia stradale ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica. Le versioni che oggi circolano sono ancora molte. Particolare valore sembrano avere le dichiarazioni di un testimone oculare, il pratese Giorgio Gamba, che transitava sull'autostrada al volante della sua «Porsche» quando fu superato dalla «Ferrari» color argento dell'attore americano.

«Procedevo ad una velocità di 170 chilometri all'ora quando in prossimità di una curva nei pressi della Cementizia di Pisa, sono stato sorpassato da una "Ferrari". La vettura, nell'imboccare la leggera curva, ha cominciato a sbandare. Si è spostata notevolmente sulla destra (era sulla corsia di sorpasso) andando quasi a finire su quella di emergenza. Lo sbandamento è durato per qualche decina di metri, fintanto che il conducente è riuscito a rimettere in strada la macchina.

«Probabilmente il guidatore della "500" che precedeva il "bolide" deve avere capito la situazione in cui si trovava il pilota della "Ferrari", ed intuendo anche il pericolo si è allontanato sulla sinistra cercando di far passare l'auto più veloce sulla destra. Ma ormai era troppo tardi: il pilota della "Ferrari" era già tornato in strada e non ha fatto in tempo a spostarsi nuovamente verso la corsia di emergenza, per sorpassare sulla destra. La "500" è stata presa in pieno sul lato destro e scaraventata sull'altra corsia, compiendo una decina di capriole. Il pilota della "500" è stato espulso dall'abitacolo di guida ed è andato a fracassarsi contro il "guard-rail"».

William Holden non ha saputo dare una spiegazione sull'accaduto e nei prossimi giorni sarà convocato a Pisa.

La vittima dell'incidente, Giorgio Valerio Novelli, di 42 anni, era persona molto conosciuta a Prato. Faceva il rappresentante di lane ed era uno dei dirigenti della società sportiva «Etruria». Era partito da Prato per andare a trovare la moglie Carla ed il figlio Gianni di tredici anni in villeggiatura a Torre del Lago.

g. c.

Padre e figlio annegano guadando un fiume a cavallo

Cosenza, 28 luglio.

Padre e figlio, entrambi contadini di Santa Sofia d'Epiro sono annegati nel fiume Crati, nei pressi di Cassia. Sono Aris e Pasquale Algieri di 59 e 28 anni. Quest'ultimo è morto nel tentativo di soccorrere il padre che era caduto nel fiume mentre cercava di guadarlo sul dorso di un cavallo.

I due contadini stavano conducendo alcuni bovini alla fiera di Mongrassano. Aris Algieri in sella alla sua cavalla è entrato nell'acqua cercando un guado per il bestiame. Ha cominciato ad attraversare il fiume, ma giunto al centro del corso d'acqua, il cavallo l'ha disarcionato e il contadino è scomparso.

Il figlio, che era poco lontano in sella ad un altro cavallo, si è lanciato in aiuto, è riuscito a raggiungere il padre, ma poi non ha resistito all'impeto della corrente, ed a sua volta è stato travolto.

I corpi dei due annegati sono stati recuperati dai vigili del fuoco di Cosenza.

Ragazzo blocca un pullman carico di bimbi: l'autista era morto per un infarto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 luglio.

La prontezza di spirito di un giovane di 17 anni ha evitato una sciagura che avrebbe potuto avere le stesse tragiche conseguenze di quella avvenuta pochi giorni fa a Limburg, nella Germania Occidentale, dove 28 bambini belgi sono periti nel torpedone uscito improvvisamente di strada.

Ieri mattina il giovane Jean François Daniel, studente liceale, accompagnava in gita in una foresta dei dintorni, quarantanove ragazzi di un ricreatorio di Le Havre. Il giovane era seduto accanto all'autista.

In vicinanza di una curva abbastanza difficile che immette su una strada di gran traffico, l'autista aveva tolto il piede dall'acceleratore ed aveva cominciato a frenare per ridurre la velocità, ma Jean François Daniel, che seguiva la manovra, si è accorto che l'uomo aveva avuto un sussulto, si era sbiancato in volto, fulminato da un infarto.

Benché non sappia guidare, il giovane si è immediatamente reso conto della situazione. Il torpedone, privo di guida, continuava la sua corsa ad andatura ancora sostenuta, in direzione del lato sinistro della curva, e si sarebbe schiantato contro gli alberi che limitano il ciglio della strada. Immediatamente ha afferrato il volante con la mano sinistra, tirandolo verso di sé, ed ha premuto con quanta forza poteva sul pedale del freno.

Il torpedone si è fermato a pochi centimetri dal filare degli alberi. Solo allora i bambini, ammutoliti, si sono resi conto del pericolo corso ed hanno assistito agli sforzi del Daniel per richiamare in vita l'autista praticando la respirazione a bocca a bocca. Ma purtroppo non c'era più nulla da fare.

l. m.

Coniugi muoiono nell'auto investita in curva da un camion

Avevano 23 e 24 anni - Lo scontro sulla Statale adriatica - Nell'incidente altri tre feriti

(Dal nostro corrispondente)
Ascoli, 28 luglio.

(e. p.) Due coniugi residenti a Cinisello Balsamo, Vincenzo De Martino, da Napoli, di 23 anni e la ventiquattrenne Jole Lelli, hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto alle 6,30 di stamani a Marina Palmense di Porto San Giorgio sulla statale Adriatica.

Nello scontro della loro utilitaria con un camion con rimorchio di Cuneo pilotato da Guglielmo Campana, di 38 anni, da Peveragno di Cuneo, è rimasta coinvolta un'altra vettura con a bordo il quarantanovenne Vittorio Natale, da Brindisi, la moglie Giovanna, di 50 anni e un loro nipote, Angelo Lanzillotti di 4 che sono rimasti feriti.

Il De Martino, che era alla guida della vettura, forse a causa di un colpo di sonno, nell'abbordare una curva, perdeva il controllo dell'utilitaria, che sbandando sulla sinistra si scontrava frontalmente con il camion di Cuneo.

Nell'urto la motrice si rovesciava e il carico costituito da tubi d'acciaio invadeva la carreggiata, travolgendo l'auto del Natale che stava sopraggiungendo.

Nell'incidente il camionista rimaneva illeso, nulla si è potuto fare per i coniugi De Martino orribilmente straziati nell'abitacolo dell'utilitaria. Vittorio Natale, la moglie ed il nipotino, soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale di Porto S. Giorgio dove sono stati ricoverati con prognosi di dieci giorni per le ferite riportate. Il traffico sulla statale è rimasto interrotto per oltre tre ore.

Marito, moglie e cugina uccisi in un incidente presso Bologna

Ferite altre tre persone - Fra le vittime un ingegnere quarantaseienne di Roma - L'urto delle due automobili è avvenuto ad un incrocio

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 28 luglio.

Tre persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite nello scontro tra due auto avvenuto sulla statale ferrarese nei pressi di Casoni (Bologna). Le vittime sono l'ing. Renato Papi di 46 anni, residente a Roma, la moglie Umbertina Galletti di 44 anni e la cugina di quest'ultima, Odilla Galletti di 53 anni, abitante a Baricella (Bologna).

I tre viaggiavano su una «1100» guidata dal Papi, sulla provinciale che da Baricella porta alla statale ferrarese. All'incrocio con la statale, la vettura non si fermava ed attraversava la strada mentre sopraggiungeva, diretta verso Bologna, la «1500», guidata da Giordano Collenzini di 55 anni, residente a Gorizia, con a bordo il pensionato Giacomo Bonardo di 73 anni, e la moglie Virginia Pecchioli di 71, anch'essi di Gorizia.

In seguito all'urto la «1100» usciva fuori strada e dopo essersi rovesciata più volte per una scarpata finiva in un prato. Le due cugine Galletti spinte, dall'urto, fuori della vettura sono morte sul colpo. Il Papi, all'arrivo dei primi soccorritori era ancora vivo: trasportato all'ospedale di Bentivoglio moriva poco dopo.

Allo stesso nosocomio venivano portati anche i tre viaggiatori della «1500». Il Bonardo però, che risultava in gravi condizioni, successivamente era condotto all'ospedale di Bologna. Il Giordano e la Pecchioli invece sono stati giudicati guaribili in una ventina di giorni.

Secondo i primi accertamenti, i coniugi Papi erano in villeggiatura, con la madre del Papi e i loro figli Stefano e Claudio di 13 e 10 anni, a Riccione, e si erano recati a Baricella per prendere Odilla Galletti. Al momento dell'incidente la vettura stava attraversando la statale per imboccare la strada per Bentivoglio.

c. c.

Morti due turisti svizzeri nell'auto che sbanda a Trento

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 28 luglio.

(a. n.) Nel tardo pomeriggio di oggi un'auto con a bordo due turisti svizzeri, Robert Mueller e Meinrad Knecht, entrambi di 21 anni, mentre percorreva la statale della Valsugana diretta a Trento, ha subito nei pressi di Pergine un improvviso sbandamento e ha invaso la corsia opposta mentre sopraggiungeva un pesante autotreno. La vettura è finita sotto le ruote del camion. I due occupanti sono morti sul colpo.

Per un incidente stradale

Decine di trote ubriache per una botte di vino piombata in un laghetto

Ovada, 28 luglio.

(g. t.) Sulla statale del Turchino, nei pressi della regione Panicata di Ovada, alcuni pescatori hanno assistito ad uno spettacolo inconsueto: decine di grosse trote ubriache di dolcetto dei colli ovadesi giravano stordite in un laghetto naturale del torrente Stura, tanto da lasciarsi prendere con le mani. Causa dell'inconsueto spettacolo era un incidente stradale. Stamane infatti, poco dopo l'alba, un camion carico di botti di vino diretto verso Genova (il proprietario è rimasto sconosciuto) è venuto a collisione con un camioncino. Nell'urto, una grossa botte cadeva dal camion e rotolava lungo la scarpata, schiantandosi nel greto del torrente. Il vino si mescolava così all'acqua e il «dolcetto» ubriacava le trote.

Battute sul Lago Maggiore per il «giallo del motoscafo»

Vi era a bordo un operaio - Da sabato è scomparso col natante

Stresa, 28 luglio.

(a. c.) Due motoscafi dei carabinieri di Stresa per tutta la giornata di oggi hanno perlustrato un largo tratto del Lago Maggiore nel tentativo di risolvere il mistero del camionista ventisettenne Giampiero Mauro scomparso da sabato scorso col suo motoscafo durante una gita sul lago.

Malgrado le ricerche non è stata trovata alcuna traccia. Ciò avvalora l'ipotesi già formulata che il Mauro sia stato speronato da qualche grosso panfilo il cui pilota avrebbe poi fatto sparire ogni testimonianza dell'incidente.

Il Mauro, che è sposato e padre di una bambina, sabato mattina aveva lasciato la sua abitazione in automobile verso le ore 11. Aveva raggiunto la spiaggetta di Sasso Moro, s'era spogliato lasciando abiti e documenti sulla vettura e in calzoncini da bagno aveva messo in acqua il suo piccolo natante prendendo il largo. Era una magnifica mattina di sole, con un po' di brezza, più tardi alternata ad una leggera foschia. Un lago calmissimo, non certo in grado di affondare un'imbarcazione che, anche rovesciandosi, avrebbe comunque continuato a galleggiare.

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Imperia con sentenza del 19-7-1966 ha dichiarato la morte presunta di ROBINET LUCIA MARGHERITA, nata a Rilly la Montagne (Marne) il 12-4-1900. Chiunque abbia notizie deve comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Imperia.

Avv. Ugo De Grossi

Altre testimonianze sul torbido dramma di Latina

Nuova indagine nella villa dove l'imputato avrebbe ucciso la zia divenuta sua amante

E' il secondo sopralluogo in due giorni: lo ha provocato la dichiarazione di un testimone - I giudici tentano di accertare che cosa accadde nel tragico alloggio la notte del 26 febbraio '65: secondo l'accusa il giovane laureato (38 anni) avrebbe soppresso la donna sessantenne col gas, per entrare in possesso dell'eredità (60 milioni) - Oggi l'udienza decisiva: depongono i medici legali sulle cause esatte della morte

(Dal nostro inviato speciale)
Latina, 28 luglio.

Il trentottenne Leopoldo D'Angelo, accusato di avere avvelenato la zia sua amante con il gas di una stufa, non ha usato la propria automobile in quei tre giorni durante i quali egli sostiene di essere rimasto anche lui stordito dalle esalazioni di ossido di carbonio. Secondo l'accusa l'imputato avrebbe ucciso la zia per entrare in possesso dell'eredità valutata 60 milioni.

Per accertare se ha usato l'auto, i giudici della Corte d'Assise hanno dovuto lasciare d'urgenza Latina e tornare nuovamente a Minturno nella villa dove la sera del 1° marzo 1965 fu trovata morta la signora Elena D'Alessandro. Anche questo particolare però è stato chiarito. Il sospetto era sorto soltanto per la cattiva memoria o per la imprecisione dei ricordi di un testimone che si è profuso in mille scuse.

Tutto questo però non significa che il ritorno della Corte a Minturno non sia servito a qualcosa per l'accusa: la signora Mirta Hasler, un'altra testimone, ha confermato sul luogo quello che aveva già detto con sicurezza ieri mattina in aula a Latina. La signora ha affermato di avere visto il dott. D'Angelo la mattina del sabato 27 febbraio (il delitto o la disgrazia è avvenuta la sera del venerdì 26 febbraio 1965) sotto il porticato della villa; l'imputato, invece, sostiene che in quel momento egli era a terra privo di sensi accanto al cadavere della zia.

Oggi i giudici dovevano ascoltare parecchi testimoni: il farmacista di Minturno, dott. Teopisto Alfieri al quale il dott. D'Angelo chiese spiegazioni sul funzionamento della stufa; il commerciante Carlo Conte che in febbraio vendette al dott. D'Angelo sette bombole di gas; il radiotecnico Edoardo Fava che fu l'ultimo a vedere viva la signora Elena D'Alessandro la sera del venerdì 26 febbraio.

L'udienza era quasi finita quando l'atmosfera in aula è improvvisamente mutata. I giudici avevano terminato di ascoltare il testimone Giovanni Maddaloni; egli nella sua deposizione aveva detto di essersi recato la domenica 28 febbraio 1965 a villa Elena per chiedere se era possibile prendere in affitto un appartamento; aveva suonato e chiamato senza avere risposta.

Con queste parole il Maddaloni ha terminato la deposizione e i giudici l'hanno congedato. Il testimone stava per allontanarsi dall'aula, quando battendosi una mano in fronte gli è venuto in mente un particolare. «Guardi — ha detto rivolto al Presidente — *che io quella mattina ho visto nel cortiletto della villa una automobile*».

Era una circostanza nuova e ritenuta molto importante. Infatti, l'auto non avrebbe potuto essere che quella di Leopoldo D'Angelo. La vettura fu trovata chiusa in garage il lunedì successivo; se il professionista aveva usato l'auto, la mattina della domenica significava che non era stato stordito dal gas per tre giorni come ha sempre sostenuto.

Presidente — *Ma lei è davvero sicuro di quello che dice?*

Teste — *Sicurissimo.*

I giudici hanno voluto indagare sino in fondo per vedere se il testimone non fosse caduto in un equivoco.

Ma Giovanni Maddaloni ha insistito.

«*La avverto che* — ha osservato il Presidente — *quanto lei ha detto potrebbe essere determinante per il processo*».

Tutto è stato inutile: Giovanni Maddaloni ha insistito. E' stata interrogata anche sua moglie, Elvira Nocerina; la donna ha spiegato che della esistenza di una auto ne aveva parlato Piero Palmieri, coinquilino nella villa della signora D'Alessandro. «*Palmieri mi disse* — ha riferito la signora — *che insistessimo nel bussare alla porta perché in casa doveva esserci qualcuno in quanto nel garage vi era l'auto del dott. D'Angelo*».

Ma Giovanni Maddaloni è rimasto fermo sulle sue posizioni. Di conseguenza la Corte nel pomeriggio è tornata a Minturno insieme ai coniugi Maddaloni per interrogare anche Piero Palmieri e la signora Hasler che è certa di avere veduto il dott. D'Angelo la mattina del sabato.

Sopralluogo a Minturno, il secondo nello spazio di due giorni. Appena giunto nella villa, Giovanni Maddaloni si è reso conto di essersi sbagliato: «*Debbo avere fatto una grande confusione* — ha ammesso —. *Ero convinto di avere veduto un'auto ed invece mi rendo conto che era soltanto una fontana*». Ha chiesto scusa ai giudici di averli costretti ad un viaggio di oltre duecento chilometri per colpa della sua memoria.

Ma sul luogo, l'avv. Michele Nardi di parte civile ha voluto che venisse ascoltata anche la signora Hasler al cui racconto l'accusa è particolarmente interessata. La signora svizzera ha spiegato nuovamente che la mattina del sabato vide attraverso il muretto di cinta il dott. D'Angelo fermo sotto il porticato vicino alla finestra della cucina. A venti metri di distanza.

Domani saranno ascoltati i medici legali; essi debbono spiegare ai giudici se un uomo può risvegliarsi improvvisamente e senza alcun intervento esterno dal torpore causato da un avvelenamento da ossido di carbonio, dopo 72 ore.

Guido Guidi

« Toilettes » riservate ai cani saranno costruite a Vienna

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 luglio.

(b.t.) L'amministrazione municipale di Vienna ha fatto sapere nel corso di una conferenza stampa che, con il prossimo autunno, in alcuni punti «strategici» del centro verranno costruiti appositi «luoghi di decenza» per soli cani. Si vuole in tale modo contribuire alla campagna che dovrebbe fare della metropoli danubiana la capitale più pulita del mondo.

I proprietari di cani — 37 mila nella sola Vienna — sono stati informati con apposite circolari che in caso di contravvenzione alle disposizioni verrà loro imposta, ogni volta, una multa di 20 scellini, pari a circa 500 lire italiane. Un servizio apposito di polizia si occuperà di questo settore.

La misura ha sollevato varie proteste nei circoli zoofili.

Annega studente torinese in vacanza sull'Adriatico

Ventenne, era in ferie con i familiari a Lido di Pomposa (Ferrara) - Forse è stato colpito da malore

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 28 luglio.

(a.t.) Uno studente torinese, Bruno Marini di 20 anni, è annegato mentre faceva il bagno nell'Adriatico, a Lido di Pomposa (Ferrara) dove trascorreva le vacanze. La disgrazia — forse dovuta a malore — è avvenuta martedì l'altro, martedì; stamane si sono svolti a Trecenta (Rovigo) i funerali della giovane vittima.

Bruno Marini, abitante a Torino in via Massena 18, si trovava in vacanza, a Lido di Pomposa, da una quindicina di giorni assieme alla madre ed al fratello, di 27 anni. Il padre era rimasto a Torino, dove è proprietario di una salumeria in largo Orbassano 66.

Lo studente Bruno Marini

Bruno Marini aveva frequentato la quarta classe dell'Istituto industriale per chimici «L. Casale» di via Rovigo. Era stato rimandato in una materia e la famiglia aveva anticipato le vacanze per dargli modo di prepararsi in tempo agli esami di settembre.

Martedì mattina Bruno era sceso in spiaggia dopo le undici. Verso mezzogiorno è entrato in acqua. Si era allontanato di poche bracciate quando è scomparso. Ha avuto soltanto il tempo di lanciare un grido di aiuto ed immediatamente un bagnino si è gettato in suo soccorso, l'ha raggiunto e trascinato a riva.

Lo studente torinese era privo di sensi. Un medico ha tentato di rianimarlo praticandogli a lungo la respirazione artificiale «a bocca a bocca», ma purtroppo non c'era nulla da fare.

TRE BANDITI IN UN'OREFICERIA PRESSO PISTOIA

Rapinano tredici milioni di gioielli e fuggono sull'auto rubata ad un senatore

Uno dei malviventi è sceso dalla vettura, ha infranto il cristallo della vetrina e si è impossessato dei preziosi - In quel momento il proprietario del negozio giocava al biliardo in un bar vicino - Udito il rumore dei vetri infranti è uscito e ha scagliato una palla contro l'auto dei ladri - Questi hanno risposto con alcuni colpi di pistola

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 28 luglio.

(g.t.) *Tre banditi hanno frantumato in pieno giorno il cristallo di una oreficeria di Quarrata (Pistoia) rubando preziosi per 13 milioni. Fatto il colpo, sono fuggiti a bordo di una «Fiat 1500 coupé» metallizzata, targata Firenze, rubata lunedì al senatore Lessona e hanno sparato alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio.*

Il proprietario dell'oreficeria, Lamberto Prestandrea, di 46 anni, abitante in piazza Risorgimento in un appartamento situato sopra il negozio, quando uno dei banditi ha frantumato il cristallo della vetrina, si trovava in un bar vicino a giocare al biliardo. Udito il fragore dei vetri infranti e intuito ciò che stava accadendo, si è precipitato fuori proprio nel momento in cui uno dei banditi rientrava nell'auto con il bottino. Mentre questa partiva a tutta velocità, il Prestandrea ha cercato di inseguirla per una decina di metri scagliando infine con violenza contro la vettura una palla da biliardo.

Il colpo è stato compiuto verso le 14,20. Dalle indagini, secondo quanto ha raccontato la centralinista di un mobilificio e un'altra ragazza presente al fatto, i banditi, dopo aver fatto un giro della piazza hanno fermato l'auto di fronte al negozio di oreficeria. E' sceso un uomo che con mossa fulminea ha rotto la vetrina, impossessandosi dei gioielli. Il proprietario ha raccontato: «Stavo giocando nel bar accanto al mio negozio. Ho udito improvvisamente il fragore del cristallo. Mi sono precipitato fuori e ho visto un uomo alto, vestito con un abito grigio, che rientrava nell'auto con in mano i "plateaux" pieni di gioielli. Mi sono avventato contro l'auto mentre stava muovendosi e ho scagliato una palla da biliardo che mi era rimasta in mano. Tutto si è svolto in pochi secondi. Ho udito, mentre i banditi stavano uscendo dalla piazza a grande velocità, due colpi di pistola».

L'auto del senatore Lessona, della quale si sono serviti i ladri per compiere il furto, è stata rinvenuta abbandonata nel pomeriggio a Indicatore, nei pressi di Campi Bisenzio. La vettura è danneggiata nella parte posteriore laterale destra. L'ammaccatura è stata prodotta dalla palla di biliardo lanciata dal proprietario dell'oreficeria.

Nel porto della Spezia

Gravi tre operai intossicati da gas nella stiva d'una nave

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 28 luglio.

(a. g.) Tre operai, scesi nella stiva di una nave ormeggiata nel porto della Spezia per prelevare un campione di mais, sono rimasti intossicati da esalazioni di anidride carbonica: essi sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni.

Nel pomeriggio, l'operaio Luigi Fregoso, di 27 anni, di Lucca, e il compagno Nello Mugnaini, di 27 anni, pure residente nella città toscana, erano saliti a bordo della motocisterna «Adriana Fassio», ormeggiata alla calata Paita, nelle adiacenze del silo cerealicolo, per eseguire l'operazione di scarico di un quantitativo di mais.

I due uomini sono scesi nella stiva n. 7 per prelevare un campione del cereale; il Fregoso improvvisamente è stato colpito da esalazioni di anidride carbonica, formatasi nel locale probabilmente a seguito della lunga chiusura del boccaporto della stiva. Poco dopo anche il Mugnaini è stato colto da malore, ed entrambi hanno perduto i sensi.

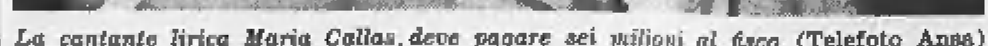
L'operaio Umberto Bertelà, di 31 anni, di Portovenere, che si trovava vicino alla stiva, è subito accorso in aiuto dei due, ma anch'egli, colpito dalle esalazioni, è svenuto.

Fortunatamente alcuni uomini dell'equipaggio, si sono accorti di quanto stava accadendo nella stiva; essi hanno avvertito i vigili del fuoco del porto, i quali sono accorsi in aiuto dei tre uomini e li hanno trasportati all'ospedale civile.

Maria Callas dovrà pagare sei milioni al fisco italiano

Sono le tasse del 1961 - Il debito di De Sica è di 72 milioni: la Finanza spiega i motivi della denuncia contro il regista

La cantante lirica Maria Callas, deve pagare sei milioni al fisco (Telefoto Ansa)



(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

Si fa più lunga la lista dei divi dello spettacolo debitori del fisco, dopo la pubblica denuncia del ministro Preti avvenuta nei mesi scorsi. Oggi si è aggiunto il nome di Maria Callas, alla quale l'Intendenza di finanza ha fatto pervenire attraverso le vie burocratiche internazionali una richiesta di oltre sei milioni di lire. La cifra si riferisce ad alcune tasse maturate nell'anno 1961, quando la cantante aveva ancora la residenza nel nostro paese. L'azione della Finanza si è resa necessaria poiché la Callas risiede ormai da vario tempo all'estero e potrebbe non essere a conoscenza di questo suo debito verso l'erario italiano.

Assai più cospicuo il debito di Vittorio De Sica: 72 milioni e 632 mila lire, per cui è stata presentata nei suoi confronti una denuncia di morosità fraudolenta. I motivi della denuncia sono stati resi noti oggi. L'attore si è liberato di tutti i suoi beni soggetti ad imponibile nel giugno del '62, trasferendoli a cinque società che la Finanza ritiene vere e proprie società di comodo. Le cessioni sarebbero state soltanto fittizie e De Sica continuerebbe ad avere delle interessenze coperte in tutte e cinque le società.

Al ministero delle Finanze si precisa, inoltre, che sono del tutto prive di valore le affermazioni del regista secondo cui sarebbe tuttora in atto una serie di contestazioni per le imposte di alcuni anni tra il 1955 e il 1962. Il debito scaduto e non pagato è la somma dei redditi concordati con l'ufficio delle imposte nel novembre del 1962 ed è quindi definitivo. La firma posta da Vittorio De Sica nell'accettare il concordato — rilevano gli stessi ambienti del ministero delle Finanze — dimostra che l'esistenza del debito non poteva essergli sconosciuta.

l. z.

Uccide a coltellate in strada la madre di ottantaquattro anni

Un quarantasettenne in provincia di Avellino - Era appena uscito dal manicomio - Ai carabinieri ha detto: "Volevo liberarmi del suo influsso malefico"

Avellino, 28 luglio.

(a. l.) Un uomo di quarantasette anni, dimesso da pochi giorni dalla clinica neurologica «Villa dei Pini» di Avellino, ha ucciso con tre coltellate la madre Carmela Moschella, di 84 anni. La sventurata donna, che era rimasta vedova lo scorso anno, è morta dissanguata prima che potesse essere soccorsa da un sanitario. Il matricida, Sabino Melillo, manovale, ammogliato e con figli, domiciliato nel comune di S. Stefano del Sole nella valle del Sarino, è stato catturato dai carabinieri in serata.

Il delitto è avvenuto dopo mezzogiorno in una affollata strada del comune di Atripalda, ove oggi aveva luogo la Fiera del bestiame. La vittima, che viveva con l'ultima dei suoi nove figli, Erailia, di 29 anni, si era recata al mercato per alcune compere allorché si è imbattuta nel figlio.

Il folle assassino ha agito con sorprendente rapidità: senza che la povera donna intuisse le sue criminose intenzioni, ha finto di abbracciarla amorosamente e l'ha invece colpita per tre volte alla schiena e all'addome con un acuminato coltello che aveva nascosto nella manica della giacca. Compiuto il delitto il pazzo si è allontanato dileguandosi tra la folla che si aggirava tra i banchi di vendita.

La vittima, secondo il racconto di alcuni testimoni presenti alla drammatica scena, ha avuto la forza di trascinarsi per circa trenta metri senza invocare aiuto. Forse la povera madre credeva di poter raggiungere la sua abitazione e tentare in qualche modo di salvare il figlio malato di mente. Improvvisamente la sventurata si è accasciata ed è morta.

Ai carabinieri l'assassino ha detto: «Volevo liberarmi del suo influsso malefico». Nella sua mente sconvolta dalla pazzia il Melillo vedeva infatti nella povera donna la causa delle sue crisi di follia.

(Continua a pag. 14)

I problemi della manodopera italiana in Svizzera

Quando il bracciante diventa operaio s'inserisce meglio nella società elvetica

Il giovane immigrato che entra stabilmente in fabbrica, ha il senso di partecipare alla vita collettiva nazionale - Se trova i sussidi (anzitutto la casa) predisposti da alcune imprese, supera rapidamente il periodo d'adattamento - Peggiore è la situazione degli "stagionali", che vivono in condizioni disagiate, sono tenuti ai margini della vita locale, non sentono legami con il paese - Un progresso sarà rappresentato dall'accordo italo-svizzero, che concede all'immigrato, dopo 10 "stagioni", di stabilirsi nella Confederazione con la famiglia

(Dal nostro inviato speciale)
Lucerna, luglio.

Dalle baracche di Rüti, dove i nostri muratori consumano pasti e sonni conditi d'amarezza, alle case piccole e funzionali, tuffate nel verde, di Emmerbrücke che una grande fabbrica tessile destina ai suoi operai, dal Cantone di Zurigo a quello di Lucerna non corrono troppi chilometri. Tuttavia un abisso separa i due luoghi distanti poche ore di automobile: là una condizione umana ancora piagata dalle stimmate del «passaporto rosso», qui il progressivo affermarsi d'un proletariato industriale cosciente del proprio valore in termini produttivi.

Eppure il tipo dell'immigrato — meridionale — non muta; ma a Rüti i manovali continuano a fare i manovali, vivendo peggio che a Caserta o a San Giovanni in Fiore; a Emmerbrücke il bracciante diventa operaio tessile, specializzandosi supera i complessi dell'immigrato.

Pel muratore relegato nelle baracche, il villaggio donde è partito rimane un punto di riferimento costante che, alla lunga, trasfigurato dalla nostalgia, finisce con l'acquistare dimensione mitica. Nell'operaio dignitosamente alloggiato, spesso con la famiglia, partecipe della vita comunitaria se non del villaggio almeno della fabbrica, la lontananza e l'affetto non deformano il senso della realtà, la capacità del giudizio critico.

Ne viene che il muratore altro non sogna se non di tornare a casa, per mai più ripartirne, invece l'operaio — meglio: il neo-operaio — ci tornerebbe volentieri anche lui, ma non per riprendere il piccone; e siccome è più facile lavorare in fabbrica a Lucerna che non a Cassano Jonio, eccolo, nel tempo, acconciarsi all'idea della seconda patria.

La «Viscose» di Emmerbrücke ha tremilacinquecento dipendenti, di cui 1150 stranieri, ottocento italiani. Secondo i dirigenti della fabbrica le «difficoltà di ambientamento» che incontrano gli immigrati italiani si riducono al «minimo inevitabile» nell'industria tessile e meccanica, con una spiccata tendenza a diminuire d'anno in anno; negli altri settori di attività, e segnatamente nell'edilizia, sono maggiori e persistenti. Non senza motivo: ad esempio, nell'industria, l'età media dei lavoratori oscilla tra i 20-25 anni, nell'edilizia tra i 35-40. Nell'industria l'uomo migliora socialmente, svolge un lavoro differente e «più nobile» di quello originario; nell'edilizia il fatto di continuare l'umile fatica di sempre in un luogo straniero e, per giunta, poco accogliente accresce i disagi del lavoratore spingendolo alla autocommiserazione, impedendogli quindi di emanciparsi psicologicamente.

Persino dopo dieci «stagioni» in Svizzera, il muratore continuerà a soffrire i «complessi dell'emigrante», mentre all'operaio tessile bastano in media tre mesi di fabbrica per superarli. Il muratore raramente si rende conto d'essere indispensabile al suo datore di lavoro anche se non fa che proclamarlo, e non senza jattanza; nel suo intimo coverà sempre l'insicurezza. L'ex bracciante agricolo via via che si specializza, diventa più sicuro di sé, consapevole del suo valore produttivo di cui saprà giovarsi, «in genere con misurata decisione», nei rapporti con la proprietà.

All'origine del profondo disagio morale che avvelena la permanenza della maggior parte dei lavoratori italiani in Svizzera, troviamo questo stato di cose che, perdurando, accentua l'incompatibilità tra la popolazione locale e i lavoratori esteri. E ciò a causa, soprattutto, dello scarso spirito sociale del padronato: tranne le debite eccezioni, infatti, i datori di lavoro non si preoccupano troppo dei dipendenti stranieri cosiddetti «stagionali», considerando improduttive le spese destinate ad immigrati «non assimilabili».

Lo «stagionale», nella stima dei datori di lavoro, è un individuo che viene in Svizzera per tesaurizzare, disposto pertanto «*a vivere scomodamente spendendo il meno possibile per mandare quanto più può in Italia*»: quando, dopo cinque, dieci anni, avrà raggranellato la somma che gli permetterà di costruire una casetta al suo paese, non tornerà mai più in Svizzera. Dunque, inutile fare spese per lui.

Un tale modo di ragionare è aspramente condannato dai sociologi, dai dirigenti federali e cantonali più responsabili. A parte l'immoralità d'un simile atteggiamento, essi dicono, con che coraggio, con quale coerenza si può rimproverare ai lavoratori italiani di «*ostinarsi a respingere il modulo di vita svizzero*», quando lasciandoli vivere in baracche e tuguri «perché così preferiscono», siamo proprio noi svizzeri a respingerli ai margini della nostra vita sociale?

Coloro che così ragionano sono, tuttavia, una minoranza. Per lo svizzero medio, come ha ironicamente osservato un alto dirigente federale, il problema della manodopera italiana non si porrebbe se l'immigrato rispondesse ai requisiti seguenti: dovrebbe lavorare con precisione tutta elvetica; spendere il suo guadagno in Svizzera oppure depositarlo tutto in Banca per non gravare sulla bilancia dei pagamenti; infine, stabilito che le donne rimangono in Italia, non dovrebbe neanche guardare le ragazze svizzere. Ma questo tipo di «lavoratore italiano ideale» non può esistere...

La massiccia presenza dei lavoratori stranieri, un quinto della popolazione autoctona, turba moltissimi svizzeri. Ma l'esempio di Emmerbrücke dovrebbe far riflettere che là dove, come nel caso della «Viscose», gli svizzeri si «aprono» aiutando gli italiani a sentirsi partecipi della vita comunitaria, vengono a mancare, un po' alla volta, i motivi di attrito tra immigrati e indigeni e si pongono le premesse della assimilazione.

Il nuovo accordo di emigrazione italo-svizzero, concluso il 10 agosto del '64 ed entrato in vigore soltanto nell'aprile 1965, dopo quasi un anno di violente polemiche, prevede facilitazioni per gli immigrati temporanei: dopo un determinato numero di «stagioni» passeranno «annuali», potranno cioè farsi raggiungere dalle famiglie.

Sono «stagionali» i manovali e i carpentieri, gli autisti, i minatori, il personale alberghiero, cioè la maggioranza dei lavoratori importati, tutta gente indispensabile alla Svizzera: se gli italiani che sono impiegati negli alberghi in misura del 60 %, scioperassero soltanto 48 ore, il turismo svizzero entrerebbe in crisi, con incalcolabile danno per l'economia elvetica. Le «stagioni» vengono ora computate ai fini della «stabilizzazione»: dopo 10 anni il lavoratore acquisisce il diritto di stabilirsi in Svizzera, a parità di diritti, tranne quelli politici.

Si tratta in effetti di un bel passo avanti, ma richiede un analogo progresso psicologico: il «problema della manodopera italiana» è soprattutto di rapporti umani.

Igor Man

Spavento all'ora di pranzo

Un bufalo inferocito irrompe in una pensione fra i clienti

Nessun ferito - L'animale, salito al secondo piano, è stato catturato poco dopo

Salerno, 28 luglio.

(a. l.) Un bufalo improvvisamente imbizzarrito è piombato all'ora di pranzo in una pensione di Battipaglia spaventando i clienti seduti ad una tavola imbandita. Nessuno è rimasto ferito.

Il fatto è accaduto nel centro dell'abitato di Bellini, una frazione di Battipaglia. L'animale era su un veicolo, temporaneamente in sosta in piazza Europa. Il bufalo è riuscito a spezzare la fune con la quale era legato, e dopo aver seminato il panico tra i passanti è entrato nel portone dello stabile di Giuseppe Di Feo, in via Nazionale; salite le scale ha raggiunto una pensione al secondo piano, gestita da Mario Merretta.

Infranti i vetri della porta d'ingresso l'animale è entrato in casa tra lo spavento dei clienti che pranzavano.

Alcuni di essi sono riusciti a raggiungere l'uscita, altri invece si sono chiusi in una camera. Il bufalo, dopo aver messo a soqquadro la locanda, si è fermato in una stanza da letto.

Nella strada intanto si erano radunate diverse persone per organizzare la cattura del bufalo che ad un certo momento, rotti i vetri della finestra, si è affacciato.

Un uomo, approfittando della posizione nella quale l'animale si trovava, ha raggiunto la locanda, è entrato nella stanza e ha gettato un laccio attorno al collo del bufalo riuscendo a catturarlo.

E' spirata in una corsia dell'ospedale di Susa

Studentessa quindicenne che attendeva un bimbo muore per pratiche illecite dopo atroce agonia

Viveva con la madre (una vedova trentaduenne) nella frazione Col di Mosso, fra Susa e Bussoleno ed era fidanzata a un operaio di 19 anni: il giovane e la donna sapevano che era in stato interessante - Lunedì scorso la ragazza è stata colpita da emorragia: ogni intervento chirurgico è risultato inutile - I carabinieri ricercano chi ha compiuto l'illecita operazione contro la maternità



Franca Pelissero, la studentessa morta mercoledì a Susa

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 28 luglio.

Una studentessa di 15 anni è morta dopo un'atroce agonia nell'ospedale di Susa; il referto medico parla di «tossiemia grave, epatite tossica anemica e collasso cardiocircolatorio». Ma dietro a questi freddi termini scientifici si cela — secondo le prime indagini giudiziarie — uno sconcertante dramma. La ragazza avrebbe dovuto dare alla luce una creatura, forse ha voluto interrompere la maternità ed è rimasta vittima della propria imprudenza o dell'altrui criminosità.

Franca Pelissero: una bella adolescente che aveva terminato quest'anno le medie alla «Bartolomeo Giuliano» di Susa. Aveva perduto il padre una decina di anni fa, risiedeva nella frazione Col di Mosso — tra il capoluogo e Bussoleno — con la madre trentaduenne, Luciana Malengo, e la nonna. La mamma, dopo la chiusura del locale stabilimento del «Valle Susa», è stata riassunta come operaia dalla «Eti», che ha rilevato quel gruppo tessile.

Malgrado la giovane età, Franca aveva un fidanzato: il manovale Giovanni Maffiodo, 19 anni, che abita nella vicina frazione Urbiano. Non si trattava, a quanto sembra, di un fidanzamento «ufficiale». Tuttavia la madre di Franca non ostacolava l'idillio, sapendo che il Maffiodo (un bravo ragazzo, laborioso) era deciso a sposare la studentessa. Purtroppo, i rapporti tra la coppia di minorenni avevano varcato i confini del lecito. Un paio di mesi addietro, Franca si era accorta di essere in stato interessante. Lo aveva confidato alla madre, ne era a conoscenza anche il Maffiodo.

A questo punto — e in attesa degli sviluppi dell'inchiesta — il dramma della ragazza è avvolto dal mistero. Possiamo soltanto ricostruire gli ultimi giorni di vita della povera Franca. Al principio della scorsa settimana, la madre va a trovare una sua ex compagna di lavoro, la signora Antonietta Florindi, che risiede a Susa in corso Francia 25. La prega di ospitare per qualche giorno sua figlia.

«Franca non va troppo d'accordo con la nonna — spiega —, io sono al lavoro dalla mattina alla sera e non vorrei che la situazione peggiorasse. Ti sarei infinitamente grata di questa prova d'amicizia».

La signora Florindi non ha nulla in contrario; anzi Franca le terrà compagnia e potrà giocare con i suoi bambini. La ragazza si trasferisce a Susa, ospite dell'amica della mamma. Non è molto comunicativa, ha un carattere un poco introverso e chiuso, comunque appare serena e spensierata. La signora Florindi è completamente all'oscuro delle condizioni di Franca, non immagina neppure che abbia già il fidanzato.

Domenica scorsa, nell'alloggio di corso Francia 25 c'è anche la signora Pelissero. Dopo cena, davanti allo stabile si ferma una motocicletta. In sella c'è il Maffiodo, che è venuto a prendere Franca per una passeggiata. La studentessa scende, con il consenso della madre. Sta fuori un paio d'ore, poi rientra e si corica tranquillamente. Lunedì mattina si alza senza manifestare alcun malessere, fa colazione, gioca sul ballatoio con i figli dell'ospite, si affaccia alla finestra verso strada per scambiare qualche parola con un giovane che ha un negozio di fronte.

Nelle prime ore del pomeriggio, Franca lamenta un forte mal di testa. La signora Florindi le dà una compressa analgesica. Alla sera, quando rincasa la madre, la ragazza deve essere peggiorata parecchio se si ritiene opportuno accompagnarla in tassì al vicino ospedale. Sono le 23. Il medico di guardia, dott. Raimondo, le riscontra febbre alta, sintomi di setticemia e di emorragia. Nella notte la situazione precipita, l'emorragia diventa inarrestabile. Si tenta di frenarla con un intervento chirurgico. Ma la tossiemia si è ormai diffusa, nessun rimedio riesce a dominarla. Franca si spegne mercoledì alle 18, tra le braccia della madre.

Entra in scena l'autorità giudiziaria. Il pretore dott. Rossi affida l'autopsia (effettuata stamane) al prof. Tappèro dell'Istituto torinese di medicina legale. Il comandante della stazione carabinieri di Susa, maresciallo Croce, e il brig. Barresa della squadra investigativa interrogano la madre di Franca, il fidanzato, le compagne di scuola. Tutti affermano di ignorare che la ragazza si sia sottoposta a pratiche illecite.

Che la sua morte sia stata provocata da pratiche contro la maternità, nessun dubbio da parte del medico che l'ha visitata ed operata. Resta da scoprire il responsabile del delittuoso intervento, eseguito evidentemente da inesperti e con mezzi empirici. E' quanto cercano di chiarire i carabinieri, attraverso nuovi interrogatori e più approfondite indagini.

Giorgio Lunt

Giovane muore folgorato per un tragico errore ad Aosta

Aveva 19 anni - Lavorava allo smantellamento di una vecchia linea elettrica - La corrente non era stata tolta e una scarica l'ha ucciso sul colpo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 28 luglio.

(l. v.) Un grave incidente sul lavoro è accaduto nella tarda mattinata di oggi alla frazione Villair di Quart, in Valle d'Aosta. Un giovane operaio che lavorava allo smantellamento di una vecchia linea di 260 volts, che dovrà essere sostituita da una nuova di [illegible], è rimasto folgorato dalla corrente che per un drammatico errore non era stata tolta.

La vittima è Ettore Bonetti, di 19 anni, nativo di Châtillon, ove risiedeva con i genitori ed altri due fratelli. Soccorso dai compagni di lavoro, gli veniva praticata la respirazione artificiale sul posto: quindi veniva avviato all'Ospedale Mauriziano di Aosta su una autolettiga della Croce Rossa: purtroppo i medici non potevano che constatare la sua morte, dovuta a folgorazione.

Secondo le indagini dei carabinieri della stazione di Nus, il Bonetti si era arrampicato sul palo della linea che doveva essere smantellata ed aveva provveduto a tagliare il traliccio dal quale passavano i fili. Per un tragico errore, però, la corrente non era stata tolta in quella linea dall'incaricato, ed il giovane è rimasto folgorato non appena i fili si sono abbattuti su di lui, che, per il caldo, lavorava a torso nudo. Da appena quattro mesi il Bonetti aveva trovato un'occupazione presso l'impresa Tronchini, che effettua lavori per conto dell'Enel in Valle d'Aosta. Un'inchiesta è in corso per stabilire le responsabilità.

E' grave una donna di Oulx investita dal calessino trainato da un «pony»

Sauze d'Oulx, 28 luglio

(a. r.) Una signora di 65 anni è morente al Maria Vittoria di Torino per le ferite riportate ieri in un singolare incidente avvenuto lungo la strada del Monfol, nel comune di Oulx. Si tratta di Ida Vazzaler.

La donna è stata travolta da un calessino trainato da un «pony». Il veicolo di proprietà di Vittorio Mina era guidato dal giovane Mario Eydallin di 15 anni.

Soccorsa dall'Eydallin e da alcuni passanti la signora era portata all'ambulatorio del dott. Kreiner che dopo le prime cure disponeva il suo trasporto all'ospedale torinese.

Operaio ucciso da un masso che lo trascina nel baratro

Sui monti di Bussoleno - La vittima, ventinovenne, lavorava all'Enel ed abitava a Pianezza - Tre compagni lo hanno visto scomparire nel burrone



Carlo Bondesan, il giovane operaio morto a Bussoleno

(Nostro servizio particolare)
Bussoleno, 28 luglio.

Un masso di alcuni quintali ha travolto ed ucciso sui monti di Bussoleno un giovane operaio che lavorava lungo la linea dell'alta tensione dell'Enel, in località Truc di San Martino, nel vallone di Foresto. Il corpo straziato è stato recuperato dai compagni.

La vittima, il ventinovenne Carlo Bondesan, era nato a Bodrighe (Rovigo) e da 9 anni abitava con la madre a Pianezza, in via Gariglietti. Da giugno aveva trovato una occupazione presso la ditta Cantamessa.

La disgrazia alle 10. Un masso si è staccato dal costone roccioso, che sovrastava la squadra di quattro operai intenti a controllare un cavo telefonico, fra il pilone 24 e [illegible]. Tre uomini sono riusciti a mettersi in salvo; il Bondesan, ingannato dalla traiettoria irregolare della roccia, è stato colpito in pieno e maraventato nel burrone.

«*E' scomparso con un urlo* — hanno detto i compagni di lavoro — *Ci siamo affacciati nel vuoto e lo abbiamo scorto sul fondo del baratro*». L'allarme è stato dato alla direzione del cantiere. Sul posto è accorso il geom. Achille Mayer ed i carabinieri di Bussoleno. Con grandi sforzi, il corpo è stato recuperato e trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Foresto. «*Morte istantanea per frattura del cranio*», ha stabilito il medico.

Dalle testimonianze degli altri operai — interrogati dal maresciallo Giuliani, di Bussoleno — si è potuto escludere ogni responsabilità di terzi. Il masso si è staccato per cause naturali dalla montagna. La salma è stata vegliata dai compagni di lavoro. Il Bondesan — un giovane allegro e laborioso, appassionato pescatore — era solito recarsi ogni domenica sulle rive dei laghi di Avigliana, del Sirio e lungo altri corsi d'acqua. I funerali avranno luogo domani a Pianezza.

a. r.

Agitata riunione del Consiglio provinciale cuneese

Le Ferrovie non vogliono ricostruire la Cuneo-Nizza perché sarebbe passiva

I risultati di un colloquio a Roma - Il Direttore Generale delle F.S. sostiene (e i tecnici francesi sarebbero d'accordo) che il disavanzo annuale della linea toccherebbe i due miliardi E aggiunge: «Ricostruirla è una spesa enorme. Se anche lo facessimo, dovremmo subito dopo sopprimerla perché sarebbe un "ramo secco"» - I rappresentanti cuneesi si sono rivolti all'on. Moro: forse domani avranno un incontro con lui per discutere il problema

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 28 luglio.**

Nuove minacce si profilano sul futuro della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza, che attende da vent'anni di essere ricostruita: stasera si è appreso che la direzione generale delle Ferrovie dello Stato è contraria a una riattivazione della linea perché *«costerebbe troppo»*.

Rifacciamo brevemente la vicenda. Nell'autunno scorso una proposta di legge di tutti i parlamentari piemontesi (primo firmatario fu il sen. G. B. Bertone), stabiliva la ricostruzione della ferrovia ripartendo la spesa in più annualità del bilancio statale. La legge — approvata dalla Commissione del Senato — era stata successivamente bloccata alla Commissione Trasporti della Camera col pretesto del problema relativo al finanziamento di opere con impegno di spesa pluriennale. In realtà, gli ostacoli, anziché essere di natura burocratico-procedurale, sono più profondi. L'opposizione giunge dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, la quale si oppone drasticamente al ripristino della ferrovia, giudicando troppo dispendiosa la opera di ripristino e pesante il *deficit* dell'esercizio preventivato.

Così ha comunicato stasera al Consiglio Provinciale di Cuneo il presidente della Giunta, dott. Falco. Egli ha riferito sull'esito di un incontro avuto recentemente a Roma da una delegazione cuneese con il direttore generale delle Ferrovie dello Stato. Agli esponenti cuneesi che gli facevano presente le apprensioni delle popolazioni amministrate, il direttore generale ha replicato affermando che il problema della Cuneo-Nizza si inserisce nel quadro più ampio della soppressione delle linee a scarso traffico (i cosiddetti «rami secchi») deliberata dall'apposito comitato ministeriale nel tentativo di ridurre il *deficit* di gestione delle ferrovie statali, che è pari a 1 miliardo al giorno.

Il direttore generale ha precisato che il disavanzo annuale della Cuneo-Nizza è stato calcolato in una cifra tra 1 miliardo e mezzo e 2 miliardi. A identica conclusione sarebbero giunti i tecnici delle ferrovie francesi. Inoltre, anche dal punto di vista tecnico le difficoltà sarebbero notevoli: l'attuale tracciato, che presenta forti pendenze e curve a raggio ristretto, è considerato superato, e un nuovo percorso comporterebbe una spesa enorme.

Il direttore generale ha concluso affermando che, una volta ricostruita, la Cuneo-Nizza diverrebbe subito un «ramo secco», e come tale in predicato di essere soppressa, stante le previsioni sulla sua passività. La delegazione cuneese ha avuto successivamente un colloquio con il ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, il quale si è trincerato dietro il parere dei tecnici.

Il dott. Falco ha spiegato che a nulla sono valse le proteste fondate su argomentazioni d'ordine politico-economico esposte al rappresentante del governo. Il presidente della Provincia ha informato l'assemblea di avere sollecitato un colloquio con il Presidente del Consiglio, on. Moro, per invocare la ricostruzione della ferrovia.

Nel frattempo si è chiesto di prendere in visione i dati con cui le Ferrovie dello Stato motivano il loro rifiuto. Fino ad alcuni anni fa le Ferrovie dello Stato si facevano forti di dati sul movimento merci e passeggeri desunti nel 1939, quando per il regime autarchico e per le critiche relazioni italo-francesi (mancava meno di un anno allo scoppio della guerra) il traffico fra Cuneo e Nizza era ridotto a poco.

Sulle dichiarazioni del presidente si è aperta una vivace discussione, nella quale sono intervenuti i consiglieri Cipellini (psi), Robaldo (psdi), Ruata (pli), Martino (pci) e Cerutti (rurali). Il capogruppo democristiano, on. Gasco, ha insistito per il coordinamento degli sforzi, affermando che soltanto una decisione di carattere politico, a livello di presidente del Consiglio o di governo, potrà dire una parola decisiva sulle sorti della Cuneo-Nizza. L'incontro fra gli esponenti cuneesi e l'on. Moro avverrà forse sabato mattina.

Nino Manera

I funerali a Porto Torres del finanziere ucciso dai terroristi in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente) **Sassari, 28 luglio.**

(e. p.) La popolazione di Porto Torres ha tributato oggi il suo commosso saluto alla salma del finanziere Salvatore Cabitta, ucciso dai terroristi in Alto Adige.

Una grandissima folla era stamane ad attendere in porto la motonave che trasportava il feretro: sulla banchina erano i vecchi genitori, Gavino Cabitta e Antonia Zallu, i fratelli, le sorelle e un gran numero di parenti.

Appena sbarcata la salma dalla motonave si è formato un corteo che ha raggiunto l'abitazione dei Cabitta: spiccavano, fra le altre, le corone del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, dei ministri dell'Interno e delle Finanze, dell'amministrazione comunale di Porto Torres, di parenti, degli amici, dei commilitoni.

Nella modesta casa di via Eleonora d'Arborea si è avuto per tutta la giornata un mesto pellegrinaggio di migliaia e migliaia di persone, amici, conoscenti, umili lavoratori, che hanno voluto rendere omaggio al giovane finanziere.

Nel pomeriggio, la salma, presso la quale ha prestato ininterrottamente servizio un picchetto di finanzieri in armi, è stata trasportata con un solenne corteo alla basilica di San Gavino, dove è stata celebrata la Messa funebre, officiata da padre Eusebio, cappellano della legione di Trento della Guardia di Finanza. Durante il rito, l'arcivescovo di Sassari, monsignor Carla, ha pronunciato commosse parole, rievocando la figura dell'umile guardia di Finanza.

Erano presenti al rito il tenente colonnello Macaluso, comandante della legione sarda della Guardia di Finanza, il viceprefetto dott. Rocca, il sindaco di Porto Torres, Colombino, e numerose altre autorità. In serata la salma è stata inumata nel cimitero di Porto Torres.

Rubava rame in fabbrica per far la tomba alla madre

Novara, 28 luglio.

(p. b.) I carabinieri hanno scoperto l'autore dei furti di rame che da oltre un mese avvenivano all'Istituto geografico De Agostini. Si tratta di un dipendente della ditta, l'operaio galvanista Pierino Borghi di 44 anni, residente a Novara in via Silvio Pellico 10. Egli è stato sorpreso alle due di questa notte mentre stava cercando di far passare al di là di un muricciolo di cinta dello stabilimento due lastre di metallo del peso di venti chili ciascuna.

Al termine del turno di lavoro il Borghi sarebbe passato con la sua auto e avrebbe trasportato da un ricettatore la refurtiva.

L'operaio aveva già venduto al rigattiere Italo Paron di 32 anni, una quarantina di lastre per un peso complessivo di circa una tonnellata. Aveva ricavato 450 lire il chilo, esattamente la metà del valore.

Il Borghi, che è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per furto aggravato e continuato, ha dichiarato che intendeva con quel denaro (circa mezzo milione), far erigere una tomba per la madre defunta.

«Il processo della Zanzara si è svolto in modo corretto»

Così ha scritto il ministro della Giustizia, Reale, al presidente del Tribunale Bianchi d'Espinosa - Questi aveva sollecitato un'inchiesta sul suo operato dopo le accuse che gli erano state mosse - Il ministro risponde: non occorre inchiesta, dagli elementi già raccolti risulta che il dibattimento è stato regolare

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 28 luglio.**

Non si farà l'inchiesta ministeriale sul dottor Luigi Bianchi d'Espinosa, il magistrato che ha presieduto il processo della «Zanzara»: il ministro ha riconosciuto che egli ha diretto il dibattimento in modo correttissimo.

Come si ricorderà, il [illegible] luglio scorso, all'indomani cioè della notificazione dei motivi dell'istanza presentata dalla Procura generale della Repubblica di Milano perché il processo d'appello della «Zanzara» si svolgesse in un'altra città per «legittima suspicione», lo stesso dottor Bianchi d'Espinosa aveva a sua volta presentato un'istanza al ministro di Grazia e Giustizia affinché venisse ordinata un'inchiesta sul suo comportamento nella conduzione del processo che mandò assolti i tre ragazzi e il preside del liceo Parini. Con questo atto il magistrato intendeva evidentemente chiarire, in un senso o nell'altro, ogni dubbio circa il suo comportamento che era stato così aspramente criticato nell'atto presentato dalla Procura generale.

Ora lo stesso ministro di Grazia e Giustizia on. Reale ha indirizzato al dott. d'Espinosa una lettera nella quale afferma che dal risultato della prima inchiesta condotta dall'ispettore appositamente inviato a Milano pochi giorni dopo la conclusione del processo e da altre fonti di informazione in suo possesso, non si possono assolutamente ricavare motivi per una possibile censura sul comportamento del magistrato.

Nessuna ragione quindi per aprire la nuova inchiesta desiderata dal dottor Bianchi d'Espinosa ma d'altra parte — avrebbe aggiunto Reale nella sua lettera — il ministro non è neppure autorizzato a procedere disciplinarmente nei confronti dell'estensore dei motivi d'istanza per il trasferimento del processo perché si tratta di atti del giudizio.

A questa lettera, il dottor Bianchi d'Espinosa avrebbe risposto ringraziando e facendo presente che il modo inconsueto con cui aveva presentato l'istanza era giustificato dal modo altrettanto inconsueto con cui erano state rese note le frasi da lui ritenute oltraggiose contenute nel documento della Procura generale. Il che si riferisce probabilmente al fatto che la motivazione dell'istanza della Procura (che parlava come è noto di un processo condotto fra schiamazzi e pressioni del numeroso pubblico presente in cui il Pubblico ministero si era venuto a trovare, anche per colpa dello stesso presidente, in evidenti condizioni di «inferiorità») erano state rese pubbliche dalla stampa prima ancora che esse venissero depositate ufficialmente alla Corte di Cassazione. Il dottor Bianchi d'Espinosa ha anche preso atto che, poiché il ministro ha ritenuto regolare lo svolgimento del processo da lui presieduto, egli non ha più motivo di insistere nella sua domanda per un'inchiesta sul proprio comportamento.

vice

Malata di cuore la bimba morta in sala operatoria?

Aveva undici anni - Due inchieste dovranno accertare eventuali responsabilità

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 luglio.**

Due inchieste sono in corso sulla morte di Anna Maria Avena, la bimba di 11 anni ricoverata all'ospedale «San Giovanni» per un'operazione alle tonsille e morta in seguito a collasso cardiaco sopraggiunto dopo una iniezione. La prima è stata ordinata dal ministro della Sanità, sen. Mariotti, la seconda dalla direzione dell'ospedale.

Mentre le inchieste sono in corso, è pervenuta al ministero della Sanità una prima, sommaria relazione, redatta dal vice-direttore del «San Giovanni». Nel documento, è scritto che l'operazione di tonsillectomia subita da Anna Maria Avena ha avuto un decorso normale e che alcuni minuti dopo l'intervento la bambina ha presentato un collasso cardiocircolatorio. «*Gli anestesisti* — dice la relazione — *hanno messo in opera tutte le cure del caso, praticando immediatamente il massaggio cardiaco esterno e usando il defibrillatore* (un piccolo apparecchio che ristabilisce il ritmo normale delle pulsazioni cardiache) *sotto controllo elettrocardiografico*».

Ma le inchieste sembrano giustificate dall'esistenza di una versione dei fatti completamente diversa. Per prima cosa, sembra che l'anestesista, dott. Ruotolo, fosse in servizio da 30 ore consecutive quando la piccola fu portata in camera operatoria. Sembra anche che il primo medico che visitò la bambina abbia chiesto un immediato intervento del cardiologo per successivi accertamenti: aveva infatti sospettato che la piccola avesse un vizio cardiaco. Secondo indiscrezioni, il cardiologo visitò la piccola paziente, ma non avrebbe condiviso i sospetti del collega e non ritenne necessario effettuare un elettrocardiogramma. Così Anna Maria Avena morì per attacco cardiaco, in seguito all'anestesia.

Forse si sarebbe salvata col defibrillatore. I medici dicono che l'apparecchio era regolarmente in funzione, ma un'altra versione, trapelata dalla camera operatoria, vuole gli infermieri del «San Giovanni» alla ricerca disperata dell'apparecchio.

Quale sia l'esatta versione dei fatti, si saprà probabilmente entro domani, quando gli ispettori medici, professori Piero Mazzoni e Calogero Caraci, presenteranno le conclusioni delle indagini. Il ministro della Sanità, che segue personalmente gli sviluppi della vicenda, ha chiesto di accertare con assoluta precisione l'esatto svolgersi degli avvenimenti.

Nel pomeriggio di oggi, i genitori di Anna Maria Avena sono partiti per il paese di origine, in provincia di Latina, per preparare i funerali della figlia.

l. g.

Il pazzo di Novara che strozzò il figlio era in manicomio al momento delle nozze?

Così risulta dai registri dell'ospedale psichiatrico - L'uomo non avrebbe potuto sposarsi: doveva ottenere una speciale autorizzazione dell'autorità giudiziaria - La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta

Glaudino Brocca, il padre impazzito che ha ucciso il figlio di 17 giorni

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 28 luglio.**

L'istruttoria per il «delitto della Cicognola» ha rilevato una grossa sorpresa: il muratore Glaudino Brocca di 28 anni, che il 30 giugno scorso strangolò il figlioletto Massimo nato appena diciassette giorni prima, risulterebbe che nel gennaio 1963, data del suo matrimonio con Onorina Tomera, si trovava in manicomio.

Si tratta di un errore di trascrizione o di un illecito? Chi, malato di mente, si trova ricoverato in manicomio, o, comunque, è dichiarato tale, non può contrarre matrimonio senza aver ottenuto una speciale autorizzazione da parte della autorità giudiziaria. Può darsi che le nozze siano state celebrate durante quelle specie di licenze tra un ricovero e l'altro, comunque la speciale autorizzazione doveva esserci. Per questo il sostituto procuratore della Repubblica di Novara, avv. Ferdinando Alessio, ha aperto un'inchiesta. Il Brocca, interrogato in carcere, non ha saputo fornire spiegazioni in proposito. Del resto l'infanticida, dopo la parentesi della primavera scorsa quando era apparso se non proprio guarito per lo meno normale, tanto da essere dimesso, è ripiombato nel suo caratteristico mutismo. Sembra che, quale spiegazione al suo folle crimine, non sappia dir altro che: «*Quel bambino non avrei potuto mantenerlo*».

Un fatto per così dire nuovo deve avergli sconvolto la mente. Quando ai primi di giugno il Brocca venne dimesso dal manicomio, era apparso ai sanitari del tutto normale: per questo, in vista della nascita del secondogenito gli era stato consentito, dietro insistenza sua e dei parenti, di ritornare in famiglia.

Ma alla Cicognola, frazione del comune di Castelletto Ticino, trovò che, per un malinteso con l'amministratore del condominio ove abitava, avrebbe dovuto pagare affitto e arretrati (non avevano considerato la pigione come bonifica per la prestazione della moglie quale portinaia). Una scossa non rilevante, ma comunque da impensierire il muratore a tal punto da sconvolgergli la mente.

La notte sul trenta giugno la tragedia. Nessuno si è accorto di nulla. Soltanto al mattino il Brocca incontra la cognata e le dice: «*Ho ammazzato il Massimo*», il figlio nato diciassette giorni prima. La donna si precipita nella camera da letto, vede il bimbo morto e chiama aiuto. Accorre gente. Giunge anche la madre della piccola vittima che prende in braccio il figlioletto ucciso dal marito. Costui nel frattempo viene ammanettato e portato via dai carabinieri. Dai primi interrogatori risulta che non si è reso conto del suo gesto. Infatti non fa altro che ripetere: «*L'ho fatto perché m'è venuto in mente*».

p. b.

CRONACHE DELLO SPORT

I campionati nazionali di nuoto iniziati a Torino con un primato

Il napoletano Antonio D'Oppido ha migliorato il record assoluto dei 400 misti con il tempo di 5'08"7 - Il limite precedente era stato stabilito da Spinola domenica scorsa - Gli altri titoli alla bolognese Tomassini, al Nuoto Club Milano ed al C. S. Fiat - Assenti per malattia parecchi atleti, fra cui Boscaini - Oggi la seconda giornata

Lo stile e la potenza di Daniela Tomassini, lanciata verso la conquista del titolo italiano nella gara dei 400 misti *(foto Moisio)*

Il napoletano Antonio D'Oppido, la bolognese Daniela Tomassini, la squadra femminile del Nuoto Club Milano e quella maschile del C. S. Fiat, hanno conquistato, ieri, i primi quattro titoli dei campionati italiani assoluti di nuoto in corso di svolgimento alla piscina scoperta dello stadio comunale di Torino.

L'unico risultato degno di rilievo è stato quello ottenuto da D'Oppido, che ha conquistato lo scudetto tricolore nei 400 misti stabilendo contemporaneamente il nuovo record italiano in 5'08"7. Il primato precedente apparteneva a Francesco Spinola, che l'aveva ottenuto soltanto domenica scorsa a Siracusa (in 5'09"2). Il laziale non ha potuto difendere le proprie «chances» a causa di un attacco di febbre che l'ha costretto a dichiarare «forfait». Un argomento, questo, del «forfait» che rischia di condizionare tutto lo svolgimento dei campionati. Oltre a Spinola, infatti, ieri è mancato all'appuntamento anche colui che avrebbe dovuto essere il principale protagonista di questi quattro giorni natatori torinesi, vale a dire il diciannovenne romano Pietro Boscaini, l'atleta più rappresentativo, quello sul quale si fondano le nostre maggiori speranze per i campionati europei che si svolgeranno ad Utrecht dal 20 al 27 agosto.

Boscaini ieri mattina era presente in piscina, ma non s'era allenato; lamentava un po' di mal di gola, ma non sembrava una cosa preoccupante. Invece, nel primo pomeriggio, il ragazzo romano accusava un improvviso rialzo della temperatura: 38,5, era necessario mettersi a letto e rinunciare alla staffetta veloce. Come non bastasse, anche un velocista del C. S. Fiat, Franzini, era costretto a rimanersene a casa per l'influenza, per cui si comprende come la prima giornata sia stata un po' inferiore al previsto.

Le preoccupazioni maggiori, ovviamente, vengono da Boscaini; probabilmente il ragazzo si rimetterà per domenica, quando si disputeranno i 100 metri stile libero, ma è chiaro che l'assenza non sarà in grado di esprimere il meglio delle proprie possibilità. Per la Federazione si creerà qualche problema, considerato che a Torino gli atleti dovevano ottenere i tempi limite per essere iscritti ai campionati europei.

Lasciamo da parte, comunque, queste considerazioni, e torniamo alle gare di ieri. I 400 misti femminili sono stati appannaggio della bolognese Daniela Tomassini che, assente la più pericolosa rivale, la milanese Noventa, a causa degli esami, non ha avuto difficoltà ad imporsi sulla milanese Foresio e sulla romana Pasqualetti. Poco impegnata, la Tomassini non ha fatto registrare un tempo di valore, rimanendo addirittura al di sopra del limite (5'50") stabilito per poter andare ad Utrecht.

Nella stessa gara maschile, si è avuto, come abbiamo già accennato, il record di D'Oppido. Il successo del napoletano è stato in forse soltanto nelle prime due frazioni (delfino e dorso), in cui il padovano Chino s'è portato in testa, ma poi, in rana e in stile libero, D'Oppido ha preso un netto sopravvento sull'avversario.

La squadra femminile del Nuoto Club Milano (Muzio, Strumolo, Sacchi e Berti) s'è riconfermata campione nella staffetta 4x100 s. l., battendo quella della Lazio che sino a due anni fa dominava in questa specialità. A parziale... contentino, alla squadra romana è rimasta la prestazione di Daniela Beneck, che in seconda frazione ha fermato i cronometri su 1'02"6, un solo decimo di secondo superiore al proprio record italiano.

La 4x100 maschile è andata al C. S. Fiat (Frattini, Spinelli, Massetti, Della Savia), ma grazie ad una squalifica che ha colpito il quartetto della Canottieri Napoli, in quanto Attanasio aveva effettuato, in ultima frazione, un cambio irregolare. Forse, questa è stata la gara più appassionante. C'è stato un arrivo spalla a spalla, fra il napoletano Attanasio, appunto, e il torinese Della Savia, che partito in ritardo rispetto all'avversario, ha rimontato fra l'entusiasmo del pubblico lo svantaggio sino a portarsi quasi sulla stessa linea del napoletano. Tre soli secondi dividevano alla fine il C. S. Fiat (56"5 il tempo impiegato da Della Savia nella propria frazione) dalla Canottieri Napoli, ma poi interveniva la giuria e la vittoria andava ai torinesi.

Vittorio Preve

I risultati: *400 misti femminili:* 1. Tomassini Daniela (R. N. Bologna) 5'50"7; 2. Foresio Rossella (Can. Olona) 5'52"4; 3. Pasqualetti

400 misti maschili: 1. D'Oppido Antonio (R. N. Auditore) 5'08"7 (nuovo record italiano; primato precedente Spinola 5'09"2); 2. Chino Franco (R. N. Patavium)

4x100 s. l. femminile: 1. N. C. Milano (Muzio, Strumolo, Sacchi e Berti) 4'21"5; 2. Lazio 4'25"4; 3. Roma

4x100 s. l. maschile: 1. C. S. Fiat (Frattini, Spinelli, Massetti, Della Savia) 3'52"; 2. R. N. Florentia 3'56"3.

Il programma di oggi: ore 9: 200 s. l. femminili (4 batterie); 200 s. l. maschili (5 batterie); 200 dorso femminili (3 batterie); 200 dorso maschili (4 batterie); 200 rana femminili (3 batterie); 200 rana maschili (3 batterie); 200 farfalla femminili (4 batterie); 200 delfino maschili (2 batterie).

Ore 18,30: finali, nello stesso ordine del mattino.

Prova indicativa per i «mondiali» di ciclismo

Bruno Mealli primo a Camaiore

(Nostro servizio particolare) **Camaiore, 28 luglio.**

Bruno Mealli ha vinto oggi il Gran Premio «Camaiore», battendo in volata sette compagni di fuga, esattamente Vigna, Armani, De Prà, De Toro, Baldan, Battistini e Balmamion. La fuga di questi otto corridori (con loro erano anche Ballini e Fabbri, che però cedevano prima del traguardo) è nata nella discesa del monte Pitoro, nel corso del quarto dei sette giri in programma, ed è durata 80 km; il gruppo, giunto dopo 20 secondi, è stato battuto in volata da Balletti.

Il Gran Premio di Camaiore è servito a Florenzo Magni come prova indicativa per i campionati del mondo del prossimo agosto. Si sono schierati al «via» 89 ciclisti, non si è presentato, nonostante gli accordi, Vito Taccone. La corsa è risultata vivace e veloce (quasi 40 all'ora di media), sempre con qualche corridore all'attacco (prima dell'episodio decisivo erano stati in fuga per oltre cento chilometri Casalini e Carminati). Il C.T. Magni si è detto contento, anche se, almeno nel risultato, gli uomini più attesi hanno deluso.

Florenzo Magni cercava in questa gara qualche rincalzo da immettere nella squadra azzurra: l'hanno soddisfatto Armani, De Prà e Battistini e il C.T. non ha esitato a dichiararlo. A Magni è piaciuto anche Zilioli, il quale è mancato nell'episodio decisivo, ma prima era stato molto vivace mostrando spunti notevoli. Magni ha aggiunto che a Zilioli è nociuto il fatto di avere in testa il compagno di squadra Balmamion, ma un attacco del corridore torinese sull'ultima salita lo ha molto impressionato. Il commissario tecnico azzurro non si è detto troppo convinto della prova di Dancelli, mentre gli è piaciuta quella di Mealli il quale non vinceva da ormai un anno.

«Per quanto riguarda gli assenti — ha affermato Magni — d'ora in poi, i corridori che vogliono "farsi vedere" debbono assolutamente essere presenti a queste gare indicative. Domenica a Prato si svolgerà un'altra corsa importante e, quindi, avrà luogo l'importantissima "Tre Valli Varesine". Per la formazione azzurra, ad ogni modo, ogni decisione è rinviata a dopo la "Tre Valli"».

c. v.

Ordine d'arrivo: 1) Mealli (Bianchi) che percorre km 250,400 in ore 6, 19'15", alla media oraria di km. 39,630; 2) Vigna (Vittadello), s. t.; 3) Armani (Salvarani); 4) De Prà (Molteni); 5) De Toro (Vittadello); 6) Baldan; 7) Battistini (Vittadello); 8) Balmamion (Sanson).

CRONACHE DELLO SPORT

I "mondiali" stanno per terminare: domani Inghilterra-Germania per il titolo

Il Portogallo batte l'URSS (2-1) ed è terzo

Squadre stanche e gioco mediocre ieri sera a Londra

A tre minuti dalla conclusione Torres segna il punto decisivo

In precedenza goal di Eusebio su rigore ed autorete di Festa - L'asso portoghese «cannoniere» del torneo

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 28 luglio.

Conosciamo la terza e la quarta classificata dei «mondiali» (sono, nell'ordine, Portogallo ed Urss che hanno concluso sul 2 a 1 la gara di stasera a Wembley); ed aspetteremo di sapere a chi andrà la Coppa Rimet, in palio sabato, sempre nel maestoso stadio di Londra, fra Germania ed Inghilterra. Stasera, intanto, Eusebio, salendo a quota «nove goals» ha praticamente vinto il titolo di «cannoniere» dei campionati del mondo.

Folla inferiore in quantità a quella di martedì scorso, per la partita di questa sera. Innanzi tutto non è in ballo l'Inghilterra e quindi gli inglesi non sono direttamente interessati, e poi si tratta di decidere chi deve occupare il terzo posto e non il primo. Sarà certamente diverso sia il pubblico sia l'entusiasmo generale nel caso di sabato prossimo, quando si disputerà la finalissima.

Gioco alterno nei primi dieci minuti, con un tiro forte e preciso per ognuna delle due squadre, tiro che impegna direttamente i due portieri. Al 13', quasi inaspettatamente, giunge la prima rete della giornata: calcio di punizione a favore del Portogallo che viene tirato dal terzino Festa; ricevendo la punizione stessa il centromediano Khurstilava alza istintivamente una mano e l'arbitro non ha la minima incertezza nel concedere la punizione massima.

Tira Eusebio e segna irresistibilmente. Il giocatore portoghese, come da sua consuetudine, non appena segnato corre a stringere la mano e a consolare il portiere battuto. Poco dopo un altro tiro di Eusebio da buona posizione passa alto sopra la traversa.

Le manovre sono vivaci, ma non presentano un soverchio interesse dal punto di vista tecnico. La difesa dei portoghesi commette più di un errore, particolarmente Festa mette per due volte in imbarazzo il proprio portiere portandogli via la palla dalle mani all'ultimo istante. Un minuto prima del riposo di metà tempo, la Russia realizza la rete del pareggio. Metreveli dall'ala destra spara direttamente ed a mezz'altezza sul portiere. Prima che Pereira possa, cosa era effettivamente facile, intervenire ed allontanare il pericolo, il terzino destro già nominato, Festa, arriva disordinatamente ad impetuosamente sulla palla e la spinge verso la rete.

Sulla sfera piombano più uomini delle due squadre e risulta molto controverso il fatto di chi abbia toccato per ultimo la palla prima che essa abbia varcato la linea della porta. A noi è sembrata un'autorete comunque del difensore portoghese. Sono in parecchi invece a sostenere che la palla sia stata spedita definitivamente in porta dall'attaccante russo Malafeev.

Durante l'intervallo la folla applaude molto di più le due bande militari che compiono evoluzioni sul campo di quanto non abbia fatto a proposito dei giocatori delle due squadre. Alla ripresa il Portogallo dà finalmente prova di maggiore intraprendenza ed inizialmente arriva anche a dominare minacciando più volte la porta difesa dal grande Yashin. Presto però l'andamento del gioco riprende il suo tono quasi noioso e monotono. I portoghesi appaiono molto più lenti dei loro avversari e giocano molto meno incisivamente di quanto non abbiano fatto martedì scorso contro l'Inghilterra.

Il gioco si ravviva di qualche poco verso la metà del tempo, ed il portiere Pereira uscendo precipitosamente ferisce il centravanti sovietico Banishevsky, il quale deve abbandonare il campo, rientrando però sul terreno di gioco dopo un paio di minuti. Le due squadre si fanno più veloci ed intraprendenti a mano a mano che ci si avvicina al termine della partita e dopo parecchie azioni di nessuna importanza a metà campo, a 5 minuti dal termine della contesa i portoghesi riescono a segnare. Dopo uno scambio alquanto rapido, avvenuto con la sua ala destra, la quale si era portata in posizione di ala sinistra, Torres rimasto in possesso della palla con una secca puntata riesce a mandare la sua squadra in vantaggio.

Il gioco procede con la supremazia dei portoghesi per i due o tre minuti che mancano ancora al termine della contesa. Nessun cambiamento sopravviene più e quindi il terzo posto nella classifica generale di questo campionato del mondo viene occupato ufficialmente e definitivamente dal Portogallo. L'Unione Sovietica rimane quarta.

Come osservazioni generali sull'andamento della partita, si può ripetere che essa è stata notevolmente inferiore in qualità all'ultima semifinale, quella svoltasi sullo stesso campo di Wembley fra l'Inghilterra ed il Portogallo. Si trattava, questa sera, di due squadre evidentemente stanche per le fatiche sostenute e un risultato di parità sarebbe stato forse più giusto di quello che si è dovuto registrare. La squadra del Portogallo non era più la medesima; essa non ha riprodotto la sua forma smagliante che negli ultimi minuti della partita, quando è riuscita ad andare in vantaggio.

Vittorio Pozzo

Portogallo: Pereira; Festa, Hilario; Baptista, Carlos, Graca; Augusto, Coluña, Torres, Eusebio, Simoes.

Russia: Yashin; Ponomarev, Danilov; Voronin, Sichinava, Khurstilava; Korneev, Metreveli, Malafeev, Banishevski, Segeerjannikov.

Arbitro: Dagnall (Inghilterra).

La confusa azione del goal sovietico: da sinistra il portiere portoghese Costa Pereira, Malafeev (semicoperto), Festa e l'altro russo Banishevski; Malafeev e Festa hanno toccato entrambi il pallone (Telefoto)

Inglesi e tedeschi sono pronti alla sfida per la Coppa Rimet

Incerta nella Germania la presenza del portiere Tilkowski: lo sostituirebbe Bernard - Per Beckenbauer il Milan avrebbe offerto 450 milioni - Alla «finalissima» assisteranno anche la regina Elisabetta ed il principe Filippo

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 28 luglio.

La finale per il terzo e il quarto posto tra Portogallo e Russia non ha distratto i protagonisti della «vera» finalissima, quella in cui sarà assegnato il titolo di campione del mondo di calcio. Inglesi e tedeschi non si sono mossi dai loro ritiri, se non per allenarsi. I germanici stamane erano sul campo della British Aircraft Corporation a Steavenage, la nuova città sorta intorno alla grande industria aeronautica. Alla prova hanno assistito anche la moglie di Haller e il calciatore della Fiorentina Kurt Hamrin, che si trova qui in vacanza.

Il dirigente della Juventus Boniperti, arrivato ieri in Inghilterra, ha fatto una breve apparizione ma è subito rientrato a Londra. Non pare che la società bianconera possa interessarsi a Beckenbauer, il ventenne nazionale tedesco che gioca con uguale abilità da stopper e come mediano d'attacco. Per lui il Milan sarebbe pronto a pagare al Bayern di Monaco 300 milioni di lire, più altri 150 milioni da versare al giocatore. Il presidente della società bavarese, Neudecker, ha chiesto però altri 100 milioni per il club. L'affare è rimandato, tanto più che le liste di importazione dei giocatori stranieri in Italia sono chiuse.

Oggi comunque non si parla di trasferimenti nell'ambiente della nazionale germanica, ma soltanto dell'incontro con gli inglesi. Si è allenato anche il portiere Tilkowski, senza peraltro partecipare alla partitina disputata dai suoi compagni. Tilkowski teme di ricevere altri colpi alla spalla infortunata. Egli ha detto però di sentirsi bene e di essere in condizione di poter giocare sabato. In caso contrario la rete della Germania sarà certamente difesa da Gunter Bernard, del Werder Bremen, poiché il terzo portiere, Maier, del Monaco di Baviera, si è fratturato una mano in allenamento. Anche il rientro di Hottiges al posto del terzino di riserva Lutz è confermato, cosicché domani il selezionatore Schoen nell'annunciare la formazione ufficiale non avrà altro che da ripetere i nomi degli undici giocatori che hanno battuto l'Uruguay.

Il commissario tecnico ha ripetuto oggi di sperare in un successo, anche se la folla di Wembley costituisce un grande vantaggio per gli inglesi. Herberger, il precedente tecnico della nazionale tedesca, afferma invece che la tattica del 4-3-3 adottata dall'Inghilterra costituisce uno svantaggio per i calciatori d'Oltre Manica. Essa impedisce loro di giocare sulle ali e facilita la difesa dei tedeschi. In sostanza, i germanici sono ottimisti.

Martedì scorso i tedeschi hanno inviato per Inghilterra-Portogallo, come osservatori, Schoen, il trainer in seconda Cramer e l'addetto stampa dott. Wilfred Gerhard, un giovane tanto competente quanto abile nel suo lavoro di pubbliche relazioni. Il gioco dei futuri avversari non ha demoralizzato i tre tecnici germanici. Essi hanno ripetuto che la gara è aperta: «Non partiamo battuti»

Poche novità in campo inglese. I bianchi (i quali però sabato indosseranno la maglia rossa per lasciare il colore candido ai germanici), stamani hanno rivisto in film una partita della Germania e precisamente quella con la Spagna. La pellicola è stata girata due volte, una a passo normale e l'altra al rallentatore, in modo da potere studiare bene la tecnica di ogni giocatore da affrontare. Bob Charlton, che ha disputato l'ultimo incontro con i tedeschi, non ha notato molte novità nel gioco dei suoi antagonisti per la finalissima.

Bob ha letto sorridendo la proposta di nominarlo «sir», cioè di assegnargli l'Order of British Empire già concesso a Stanley Matthews. «Prima vinciamo e poi vedremo», si è limitato ad osservare. La moglie di suo fratello Jackie è sempre in attesa della nascita del terzogenito. Jackie da parte sua ha detto che se sarà un maschio lo chiamerà Willie, come il leoncino simbolo di questi campionati.

In caso di successo, si parla di una spettacolare sfilata dei giocatori su un pullman scoperto da Handson al Royal Garden di Londra, dove sabato sera è annunciato il ricevimento di chiusura dei mondiali. Il segretario della federazione calcistica inglese si è permesso di suggerire alla regina di presentarsi ai calciatori, in caso di vittoria, dal balcone di Buckingham Palace. Si ignora però la risposta. E' certo comunque che Elisabetta e Filippo di Inghilterra, dimenticando la sgarberia usata loro quando solamente sette giocatori, alla fine dell'incontro di apertura con l'Uruguay, si erano schierati per il saluto d'obbligo, saranno presenti sabato alla finalissima.

I prezzi dei biglietti in borsa nera salgono sempre più. Il tagliando da 10 scellini (900 lire) viene venduto per l'equivalente di circa 10 mila lire. I posti da 5 sterline (9 mila lire) costano oltre 70 mila lire.

Paolo Bertoldi

Lo svizzero Dienst dirigerà la finale di domani (Tel.)

Si conclude il girone d'andata del torneo di pallone elastico

Con le gare di domenica prossima si conclude il girone di andata del campionato italiano di pallone elastico, che vede al comando della classifica, ancora imbattuto, il campione d'Italia Bertola. Il programma del prossimo turno prevede gli incontri Galliano-Corino a Cairo Montenotte, Feliciano-Balestra a Cuneo, Bertola-Gallo ad Andora e Gili-Ascheri a Vignale Monferrato. La Pievese, guidata da Defilippi, osserverà un turno di riposo.

Nel corso della settimana si sono giocate tre gare della settima giornata, che erano state sospese il 17 luglio per il maltempo. Martedì a Cuneo Feliciano ha battuto Defilippi per 11 a 5 mentre ad Acqui Ascheri ha superato Gallo con il punteggio di 11 a 3; il giorno dopo Corino (Cantotorri di Alba) è riuscito a prevalere sull'anziano Balestra per 11 giochi a 5.

La classifica dopo l'ottava giornata è la seguente: Bertola p. 7; Corino 6; Balestra, Feliciano 5; Galliano e Ascheri 3; Defilippi e Gili 1; Gallo 0.

Cassius Clay si appassiona al football ma non fa pronostici per la finale

Il pugile campione del mondo dei pesi massimi si allena a Londra - Metterà in palio il titolo il 6 agosto contro London - Clay ha visto una gara di calcio per la prima volta in televisione in occasione di Inghilterra-Portogallo - Domani sarà a Wembley

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 28 luglio.

Cinque calciatori della nazionale inglese oggi, subito dopo pranzo, hanno lasciato alla spicciolata l'albergo di Handson. Erano i fratelli Bobby e Jackie Charlton, il mediano Moore, il terzino Wilson e la mezz'ala Greaves. I cinque sono filati via su due veloci macchine verso la palestra di Chalk Farm in Tavistock Hill Road. Avevano un appuntamento segreto con il detentore del campionato mondiale dei pesi massimi, Cassius Clay.

Il gigantesco pugile americano si trova a Londra dove sabato 6 agosto affronterà Brian London per il titolo assoluto dei massimi. Un incontro amichevole tra l'asso della boxe ed i possibili trionfatori della Coppa del mondo di football costituiva un sicuro richiamo per la folla degli sportivi. Il «re del ring», secondo il suo stile anticonformista, si è però fatto aspettare troppo a lungo, sembra a causa di un'intervista concessa alla televisione tedesca.

I due Charlton e i loro compagni sono rimasti una mezz'ora nel Gymnasium, resistendo al terribile caldo prodotto da una stufa elettrica accesa e soprattutto da una massa di tifosi riusciti in qualche modo ad entrare nel locale di allenamento. Bobby e Jackie, Greaves, Moore e Wilson sono saliti anche sul ring, a posare per una fotografia. Alla fine però se ne sono andati a raggiungere i compagni di squadra che si allenavano sul campo di Highbury. Hanno visto Cassius di sfuggita, mentre stavano uscendo dalla palestra.

Clay cinque minuti dopo è arrivato sul ring. Accompagnato dal manager signor Dundee, che in realtà si chiama Angelo Miranda ed è figlio di un muratore di Cosenza emigrato in America. Angelo è piccolo, furbo e vivace. Dev'essere certamente lui il regista delle spiritose risposte di Clay, quelle famose battute umoristiche che divertono gli sportivi di mezzo mondo. Clay, potente, nero di capelli e oggi stranamente serio, indossava una pesante tuta di maglia e sudava nell'ambiente surriscaldato: «Non ho mai assistito a una partita di calcio — ha dichiarato subito —. Il mio sport preferito dopo la boxe è il football americano, che non ha nulla che fare con la World's Cup. Sabato però sarò a Wembley come spettatore di Germania-Inghilterra».

«Chi crede che vincerà?». Clay ha sorriso ma è rimasto silenzioso. E' intervenuto prontamente il signor Dundee affermando: «Cassius non fa pronostici se non per i suoi incontri di boxe». Cassius, si può aggiungere, vuole ovviamente conservare intatta la sua popolarità tanto in Inghilterra quanto in Germania e non potendo pronosticare un pareggio evita di compromettersi. «Ho seguito però per televisione — ha aggiunto il campione mondiale di boxe — l'incontro Inghilterra-Portogallo e mi sono molto divertito. Il football è eccitante. Credo che mi appassionerò anche a questo nuovo sport».

Quindi, tra urla di entusiasmo dei tifosi e soprattutto delle sue ammiratrici negre, vestite nei modi più strani, Cassius Clay ha iniziato la preparazione atletica e quindi una serie di incontri con i suoi sparring partners, Jimmy Ellis e Cody Jones. Al termine della seduta appariva in splendide condizioni. Egli ha detto che London può essere forte quanto vuole, ma che lo sconfiggerà.

Il segretario della Boxing Association, Ray Clark, ha annunciato che i 17 mila posti della Earls Court, dove avrà luogo l'incontro, sono praticamente già esauriti. Dall'estero sono stati richiesti 5 mila biglietti. Clay-London, con il titolo mondiale in palio costituirà per gli sportivi inglesi il punto di arrivo di questo mese di attività internazionale basata principalmente sul calcio e conclusa con un grande avvenimento di boxe.

p. b.

Terminato l'allenamento, Cassius Clay si terge il sudore con un asciugamano che riproduce il leoncino «Willie», la mascotte dei mondiali di calcio *(Telef.)*

Mille sterline agli inglesi per la Coppa

A ciascun giocatore un premio di un milione e 750 mila lire - Molti altri premi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 luglio.

La Coppa Rimet, in questa edizione dei campionati mondiali di calcio, è soltanto uno dei vari premi che toccherebbero alla squadra inglese in caso di vittoria. In più la Football Association darebbe infatti:

1) mille sterline (un milione e 750 mila lire circa) a ciascun giocatore;

2) un vestito, un impermeabile, le uniformi di tutte le partite, un paio di scarpe bullonate per ogni atleta;

3) 500 sterline (875 mila lire) al miglior elemento della compagine e 250 al capocannoniere, somme offerte entrambe da ditte private. I titolari inglesi hanno inoltre ricevuto finora 60 sterline (circa 115 mila lire) per «match», e le riserve la metà: e ciascun giocatore ha avuto 3500 lire al giorno per le sue piccole spese.

Un gran numero di premi è stato inoltre messo in palio sotto varie voci da associazioni sportive e ditte. Lo Sporting Club di Knightsbridge darà 1000 sterline (un milione 750 mila lire) al capocannoniere della Coppa del mondo: il vincitore sarà certamente Eusebio, autore di 9 reti, contro 4 degli immediati inseguitori.

Il giornale «The People» darà una coppa d'oro e il giornale «News of the World» 1000 sterline al giocatore indicato dai lettori come il migliore del campionato. A questo, scelto però dai 600 giornalisti nella tribuna stampa di Wembley per la finale, andrà anche una statuetta aurea.

e. c.

Il trainer Amaral licenziato dall'Atletico di Belo Horizonte

Belo Horizonte, 28 luglio.

Paulo Amaral, l'ex allenatore della Juventus, membro della commissione tecnica della Nazionale brasiliana che ha partecipato ai campionati del mondo di calcio, è stato esonerato dall'incarico di trainer della squadra «Atletico Mineiro» di Belo Horizonte.

I dirigenti hanno giustificato la loro decisione con il fatto che uno dei responsabili della disfatta brasiliana alla Coppa Rimet non può continuare ad allenare la loro squadra.

Alla partita decisiva assisteranno oltre 400 milioni di telespettatori

Per la gara di sabato è previsto un incasso di quasi mezzo miliardo

Londra, 28 luglio.

La Fifa e la Football Association inglese, i maggiori beneficiari della Coppa del mondo, incominciano a fare un po' di conti. Per la finale si prevede un incasso di quasi 250 mila sterline, cioè 440 milioni di lire: esso porterebbe il totale dei proventi dello stadio di Wembley per le sole partite disputate dall'Inghilterra a 720 mila sterline circa (un miliardo e 260 milioni di lire).

Secondo le prime indiscrezioni, le spese sostenute dall'organizzazione, tra il miliardo e mezzo e i due miliardi di lire, sarebbero però già state largamente recuperate. Alla fine, il guadagno netto tra vendite dei biglietti e tv, si aggirerebbe sul miliardo e 700 milioni di lire. Una cifra record. Il dieci per cento di tale somma andrà alla Fifa, il 25 per cento alla F.A., il 65 per cento agli altri 15 paesi partecipanti alla Coppa, «in proporzione al numero delle partite sostenute e agli incassi procurati».

L'Inghilterra intascherebbe dunque almeno 400 milioni di lire; l'Italia figurerebbe invece al penultimo posto, davanti al Cile, essendo stato il suo girone il meno seguito ed essendosi in esso classificata terza.

Oltre 400 milioni di telespettatori assisteranno alla finale di sabato tra Inghilterra e Germania. La Bbc è collegata in presa diretta a ventisei paesi europei e africani e, tramite satellite, agli Stati Uniti, al Canada e al Messico.

* **La partecipazione italiana ai campionati del mondo di calcio** sarà esaminata dal consiglio federale della Figc il 5 settembre in una riunione che si terrà nella sede federale con inizio alle 9,30.

* **De Paoli,** il nuovo centravanti della Juventus, è giunto ieri a Torino.

La «piccola riforma» della finanza locale

Preti annuncia nuove imposte a favore dei Comuni indebitati

In un'intervista il ministro afferma che sarà estesa l'imposta di consumo a nuovi generi ed aumentato il canone di abbonamento sui materiali da costruzione per riparazioni straordinarie - Una classificazione uniforme per tutta la nazione degli articoli tassabili - Il gettito delle nuove misure fornirà alle amministrazioni 75 miliardi

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 luglio.

In attesa della grande riforma della finanza locale, che non potrà aver luogo prima della riforma tributaria generale, il ministero delle Finanze ha predisposto un provvedimento d'emergenza, inteso a fornire un aiuto immediato ai Comuni carichi di debiti.

Il provvedimento prevede la estensione dell'imposta comunale di consumo a nuovi generi (birra, olio di semi, detersivi, televisori, mobili antichi, oggetti d'antiquariato) e l'aumento (da lire 1,50 a 40 lire al metro quadrato) del canone di abbonamento sui materiali da costruzione impiegati nelle riparazioni a carattere straordinario. Tenendo conto delle supercontribuzioni, il gettito complessivo di questa «piccola riforma» della finanza locale dovrebbe aggirarsi intorno ai 75 miliardi, ossia ad un quarto dell'attuale gettito delle imposte comunali di consumo.

Questi ed altri particolari sono stati forniti dallo stesso ministro delle Finanze Preti, in un'intervista che apparirà domani sul quotidiano economico *Il Globo*. Le principali innovazioni, oltre a quelle citate all'inizio, sono le seguenti:

1) La classificazione dei generi e la determinazione dei relativi valori in sede nazionale verranno effettuate a cura del ministero delle Finanze. Questo sistema sostituirà quello attualmente in vigore, decentrato in sede provinciale, con ciò venendo incontro alle aspettative delle categorie economiche interessate, le quali da lungo tempo hanno avvertito l'esigenza che i generi soggetti ad imposta di consumo siano classificati uniformemente in tutto il territorio nazionale e scontino l'imposta in base a valori altrettanto uniformi.

2) I generi tassabili vengono distinti in due grandi categorie, la prima delle quali comprende i prodotti di natura omogenea, da tassare esclusivamente a tariffa, mentre la seconda comprende le merci di natura eterogenea, da tassare esclusivamente col sistema dell'abbonamento obbligatorio. Per rendere efficace tale sistema di riscossione, è stato previsto l'ampliamento dei poteri di controllo degli uffici delle imposte di consumo i quali, ai fini della determinazione del canone di abbonamento, potranno prendere visione dei documenti relativi ai generi sottoposti all'abbonamento stesso.

Le previsioni di gettito si fondano sui seguenti calcoli:

a) birra, 10 miliardi (aumentabili a 15, per effetto di supercontribuzioni nella misura del 50 per cento), nell'ipotesi di un'aliquota di 20 lire al litro e di un consumo annuo di 5 milioni di ettolitri;

b) olio di semi, 10 miliardi (aumentabili a 15 con le supercontribuzioni), nell'ipotesi di un'aliquota di 40 lire al chilo e di un consumo annuo di 2,7 milioni di quintali;

c) altri generi tassati per la prima volta: 15 miliardi;

d) rivalutazione dell'abbonamento sui materiali da costruzione, 15 miliardi;

e) altri 20 miliardi dovrebbero infine essere procurati dalla determinazione nazionale dei valori medi.

Tirate le somme, risulta confermata la previsione prudenziale di maggiori introiti annui per circa 75 miliardi, ossia per un totale che compensa largamente i Comuni delle perdite provocate a suo tempo dall'abolizione dell'imposta di consumo sul vino e, nel 1965, dalle esenzioni tributarie concesse ai materiali impiegati nella costruzione di case di tipo economico e popolare.

ar. ba.

La vicenda scolastica di Milano

Un ricorso del professore che denunciò il suo preside

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 28 luglio.

(p. m.) Il prof. Pietro Stoppani ha presentato ricorso contro la delibera del Provveditore agli Studi di Milano che gli aveva interdetto l'accesso alla scuola media «Caldara», a seguito delle denunce da lui presentate contro il preside prof. Costa. Il prof. Stoppani sostiene di non aver compiuto gli atti che gli si imputano, ma di aver agito con senso del dovere, anche per la sua qualità di pubblico ufficiale.

Per questo e per altri motivi, il prof. Stoppani si attende che il ministro della P. I. annulli la delibera del Provveditore. «*Tale provvedimento* — ha dichiarato il prof. Stoppani — *mi ha molto addolorato, perché mi ha allontanato dai miei allievi al momento degli esami*». Egli afferma di non aver mai assegnato il tema: «*Cosa penso del signor preside*» e precisa che dalla condanna inflittagli dal Pretore di Piacenza è stato assolto in Appello.

Ha dichiarato inoltre che le denunce dei parenti delle allieve della scuola «Caldara» sono state spontanee e che i suoi colleghi si sono sorpresi per il provvedimento assunto nei suoi confronti.

Melone vince la causa con i produttori del *Vigile*

Roma, 28 luglio.

Ignazio Melone (l'ex vigile urbano divenuto famoso per la controversia con l'allora questore di Roma, Carmelo Marzano) e i suoi fratelli Rosa e Otello hanno vinto una causa promossa contro i realizzatori del film *Il vigile* interpretato da Alberto Sordi. I tre Melone avevano chiesto un risarcimento di [illegible] milioni di lire ciascuno, sostenendo che la pellicola aveva offeso la onorabilità e la reputazione della loro famiglia. Il Tribunale ha ridotto le loro richieste attribuendo a Ignazio un milione, a Rosa 500 mila lire e a Otello [illegible] mila lire.

Firmato il decreto che regola il numero di persone sulle auto

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 luglio.

(r. m.) Il ministro dei Trasporti ha firmato oggi il decreto di applicazione della legge che regola il trasporto di persone sugli autoveicoli già circolanti alla data del 28 giugno 1966.

Secondo il decreto, il numero massimo di persone trasportabili sulle autovetture, anche se adibite al trasporto di persone e di cose, è quello indicato sulle relative carte di circolazione, oppure sulle licenze di circolazione.

Inoltre, le annotazioni del tipo: posti 2+2, si devono considerare equivalenti a: posti totali pari alla somma dei due numeri indicati, mentre quelle del tipo: posti 4/5 si devono considerare equivalenti a: posti totali pari al maggiore dei due numeri indicati.

Eventuali variazioni al numero di persone trasportabili verranno annotate sulle carte di circolazione degli autoveicoli dello stesso tipo a cura degli ispettori compartimentali, senza necessità di visita dei singoli veicoli.

Nuova ondata di maltempo su gran parte della penisola

Raccolti distrutti, case allagate, strade interrotte da grandinate e pioggia nella Valsesia e nel Vogherese

Gravi danni anche a Ferrara e nel Polesine - Pescara allagata - Nella zona di Napoli e Sorrento auto sepolte da frane di terriccio e cabine spazzate dalla violenza del mare - Il tempo si è mantenuto buono su tutta la Liguria con temperature sui 25-28°

(Dal nostro corrispondente) **Borgosesia,** 28 luglio.

(g. p.) Un violento nubifragio si è abbattuto oggi pomeriggio sulla Valsesia dove per qualche minuto è caduta anche la grandine. Nel centro della nostra città, una roggia che scorre quasi interamente nel sottosuolo, si è gonfiata paurosamente, tanto da allagare gli scantinati di un condominio di via Duca d'Aosta. Nei locali l'acqua ha raggiunto un'altezza tra i 30 e i 70 cent. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che soltanto verso le 20 hanno concluso l'opera di prosciugamento. Durante il nubifragio, la temperatura in Valsesia è scesa intorno ai 17°.

Voghera, 28 luglio.

(e. g.) Una violenta grandinata si è abbattuta ieri sera e questa notte sui comuni di Codevilla, Torrazza Coste e Retorbido.

A Codevilla oltre la grandine la pioggia torrenziale ha allagato varie abitazioni e cantine e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Voghera per prosciugare i locali invasi dall'acqua. Nello stesso comune tre frazioni — Mondondone, Casarei e Piana — sono rimaste isolate per varie ore da una valanga di fango che, precipitata dalle alture circostanti, ha sommerso le strade sotto uno strato di 20-30 centimetri di terriccio.

A Retorbido e a Torrazza Coste sono stati particolarmente flagellati i vigneti e in alcune zone si è lamentata una perdita che va dal 50 all'80 per cento del raccolto.

La precipitazione è stata caratterizzata anche da numerosi fulmini. A Torrazza Coste una folgore ha incendiato il cascinale dell'agricoltore Ernesto Girani causando la distruzione di 500 quintali di paglia e del fabbricato rustico. Le fiamme sono state spente dai pompieri di Voghera all'alba di stamane.

Rovigo, 28 luglio.

(e. f.) Da oltre quindici ore piove a dirotto su tutto il Polesine, con scrosci anche a carattere torrenziale. Sono caduti già quaranta millimetri di pioggia. La temperatura è scesa di ben 14°. La minima a Rovigo è stata oggi di 16°, la massima di 19°. Durante un temporale la grandine è caduta con violenza, colpendo i centri di Ariano Polesine, Corbola, Polesella, Guarda, Crespino e Villanova Marchesana. Gravi danni hanno subito le piante da frutta, l'uva, il granturco e gli ortaggi.

Bologna, 28 luglio.

(c. c.) Numerosi temporali, accompagnati da grandine, si sono abbattuti in varie zone dell'Emilia Romagna causando danni alle colture. Due persone sono state colpite da fulmini nel Ferrarese: si tratta dell'operaio Bruno Milani di 31 anni, residente a Viconovo, che mentre stava togliendosi gli abiti bagnati dalla pioggia è stato investito da una folgore entrata dalla finestra, e della contadina Gina Baravello, di 38 anni, abitante a Francolino, colpita di striscio al collo da un fulmine mentre si trovava in campagna. Entrambi però hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni. Nel territorio di Copparo (Ferrara) la grandine ha devastato vigneti e frutteti distruggendo circa l'ottanta per cento del raccolto delle mele, pesche e pere. Il danno si aggira sui 300 milioni di lire.

Danni alle colture sono segnalati anche nel Modenese, particolarmente nella zona di Mirandola ed a Colorno in provincia di Parma, dove è stata allagata la piazza principale del paese.

A Fidenza la pioggia ha allagato il sottopassaggio del raccordo per l'autostrada del Sole bloccando il traffico per varie ore.

Pescara, 28 luglio.

Un improvviso, violento temporale si è abbattuto stamane su Pescara. Quasi tutte le strade sono invase dall'acqua che ha superato il livello dei marciapiedi. I vigili del fuoco sono al lavoro con parecchie squadre. La prima chiamata è stata di un cittadino: l'acqua aveva allagato lo scantinato in cui egli abita nel periodo estivo, avendo dato in affitto i vani soprastanti. Poi ne sono seguite molte altre, oltre duecento.

Per l'improvviso temporale, centinaia di autovetture, di autocarri e di autotreni sostano per le strade della città senza che, per il momento, si preveda la ripresa del regolare traffico. Tratti di strada che in auto era possibile percorrere in meno di cinque minuti, vengono percorsi in non meno di 40 minuti.

Nell'entroterra della provincia, i danni che l'acqua ha causato alle colture sono ingenti. La strada della riviera, che collega la città a Montesilvano, è stata invasa in alcuni punti dalle acque del mare, che hanno superato la scogliera. I tamponamenti, fino a questo momento, secondo i dati della Polizia Stradale, superano il numero di cento.

Napoli, 28 luglio.

(a. l.) Un temporale, accompagnato da raffiche di vento e scariche elettriche, si è abbattuto stamani sulla Penisola Sorrentina provocando, in molte zone, allagamenti e qualche frana. Gravi danni hanno subito, a causa delle forti ondate, gli stabilimenti balneari della zona.

I vigili del fuoco di Napoli, di Castellammare e di Torre Annunziata sono accorsi a Sorrento, dove nel locale cimitero è crollato un muro perimetrale e l'acqua ha invaso alcune tombe. Sempre a Sorrento allagamenti sono avvenuti in piazza Parzano e in alcune strade. Gravi danni ha riportato, alla Marina di Vico Equense, lo stabilimento balneare «Cucurullo» invaso dalle onde che hanno trascinato via alcune cabine.

A Marina di Cassano, una frazione di Massalubrense, una frana di terriccio si è abbattuta su alcune auto in sosta seppellendole. Il temporale ha provocato danni anche ai frutteti della Penisola Sorrentina. Anche su Napoli è caduta un'abbondante pioggia.

A causa del temporale una grossa frana di terriccio si è staccata da una collina precipitando in uno spiazzo davanti l'albergo Alimuri, alla Marina di Meta di Sorrento. Una decina di auto, lasciate in sosta dagli ospiti dell'albergo, sono rimaste danneggiate e semisepolte.

La spiaggia di Marina di Cassano, presso Sorrento, sommersa dal terriccio franato dalla montagna (Tel. Ansa)

Genova, 28 luglio.

(f. d.) Un sole bruciante è tornato a splendere sulla costa ligure. Il mare è calmo, appena segnato da leggere brezze. Termometro a 27 gradi e più, con lievi diversità nei vari angoli delle due Riviere, dove le spiagge brulicavano oggi di bagnanti. A Genova la colonnina di mercurio è salita a quota 28°; durante la notte è piovuto, ma già nelle prime ore del mattino il cielo è apparso sgombro di nubi. Temperature estive anche sulla Riviera di Levante: 26 gradi a Sestri Levante, 25° a Rapallo e Santa Margherita Ligure. Ad Arenzano, Varazze, Celle Ligure e Albisola il termometro ha segnato punte minime di 25 gradi e massime di 27-28 gradi.

Riva Trigoso, 28 luglio.

(e. b.) Il tempo è tornato bello su tutto il golfo del Tigullio, ma nel pomeriggio è sopraggiunto un vento di scirocco; la temperatura è alta ed afosa, ed a Riva ha superato i 30 gradi. Sestri Levante, Riva Trigoso e Moneglia sono invase da turisti che hanno occupato completamente alberghi, pensioni e camere private: molti sono coloro che a Riva pernottano persino sulle barche da pesca o in pagliai nell'entroterra di Sestri Levante. Intensissimo il traffico sull'Aurelia. I campeggi di Sestri Levante, Riva Trigoso, Moneglia, Deiva Marina, del Passo del Bracco sono al gran completo.

Novara, 28 luglio.

(p. b.) Dopo i temporali e le piogge torrenziali della scorsa notte il tempo si è ristabilito su tutto il Basso Novarese e si è avuta una splendida giornata di sole. In serata il cielo si è però nuovamente rannuvolato.

Cuneo, 28 luglio.

(n. m.) Cielo sereno per quasi tutta la giornata e sole caldo su tutto il Cuneese. In città la temperatura massima è stata di 28 gradi.

Alessandria, 28 luglio.

(f. m.) Dopo gli acquazzoni abbattutisi nella tarda serata di ieri e durante la scorsa notte su tutto il territorio della provincia di Alessandria, il tempo si è rimesso al bello, con cielo sereno e temperatura calda. Oggi la massima registrata all'Osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Alessandria è stata di 25,8°, mentre la minima nelle prime ore del mattino era di 17,5°.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 24, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 23, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 24,2, cielo quasi sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Rapallo: temp. 21, cielo quasi sereno, mare calmo, leggera brezza.

Lignano Sabbiadoro: temp. 19,5, pioggia, mare mosso, vento.

Rimini: temp. 19, cielo coperto, mare poco mosso, leggera brezza.

Viareggio: temp. 21,5, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento debole.

Capri: temp. 21,8, cielo coperto, mare agitato, vento debole.

Taormina: temp. 27,4, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Alghero: temp. 23,2, cielo coperto, mare leggermente mosso, vento debole. *(Ansa)*

Il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole poco nuvoloso. Residua attività cumuliforme sarà limitata alle zone appenniniche. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle adriatiche e sulle regioni joniche per questa notte ancora molto nuvoloso con piogge e temporali. Da domani mattina tendenza a miglioramento. Una nuova perturbazione proveniente da nord-ovest comincerà ad interessare le regioni nord-occidentali da domani pomeriggio. Temperatura: *in aumento.* Venti: *sulle isole forti, altrove deboli.* Mari: *Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e basso Tirreno agitati; mossi gli altri mari.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	17	27	Pescara	19	23
Bolzano	15	23	L'Aquila	10	21
Trento	15	24	Roma	20	26
Verona	17	20	Campob.	16	21
Trieste	18	20	Bari	22	34
Venezia	19	22	Napoli	18	25
Milano	17	25	Potenza	18	23
Genova	19	28	Catanz.	20	27
Bologna	18	18	Reggio C.	18	30
Firenze	18	22	Messina	22	29
Pisa	18	25	Palermo	23	26
Ancona	18	21	Catania	17	31
Perugia	15	18	Cagliari	20	27

Per Dior la signora elegante sembrerà un soldato di Napoleone

Pesanti cappotti di taglio militare fino al polpaccio, ampie mantelle e stivali di pelle - Ma le gonne restano corte sopra al ginocchio Originale innovazione: incrostazioni di pelliccia miste a «strass»

Un soprabito bianco doppiopetto con tasche a risvolto presentato ieri alle sfilate di moda parigine (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 28 luglio.

Quando è in programma una visita all'*atelier* di Christian Dior inutile specificare l'indirizzo all'autista del taxi: «*Chez Dior*» è più che sufficiente, poiché chiunque qui a Parigi conosce la strada dove ha sede la sartoria più famosa del mondo.

Mancavano all'appuntamento soltanto alcune delle clienti altrettanto note (Sofia Loren, Monica Vitti, Audrey Hepburn) che la stagione delle «grandi vacanze» ha distratto dalla importante occasione. Importante non solo per il tono di inevitabile sfumatura mondana, ma anche per le grosse novità riservate da Marc Bohan, il successore di Dior, alla sua clientela ed al pubblico femminile di tutto il mondo.

Prima fra tutte da segnalare la trovata che vorrebbe conciliare in un unico completo il problema della lunghezza degli orli: con passo fiero, stivali di pelle, minuscolo berrettino di astrakan nero in bilico sul capo e stupefacenti cappottoni di taglio militaresco (spalline, martingala alta, taglio *redingote*, due piegoni sul dietro e doppiopetto davanti) sono apparse le prime quattro indossatrici tramutate in soldati napoleonici. Dopo che per vari mesi l'occhio si era ormai abituato alle gambe tanto in vista ora non poteva credere alla lunghezza dell'orlo che superava abbondantemente la metà del polpaccio.

Una giornalista [illegible] smaniava, preoccupatissima di un ritorno imperioso del *New Look* che vide nel lontano '49 la prima vittoria di Dior e migliaia di metri di tessuto venduto in più per quei fatali centimetri di orli allungati. Le «regine» della stampa femminile americana matita e notes alla mano, erano pronte alla divulgazione della straordinaria notizia quando le *mannequins*, con rapida manovra, hanno tranquillizzato le fanatiche del corto: infatti il *tailleur* sottostante conservava intatta la misura «sfiora-ginocchio».

Marc Bohan ha insistito sul proteggere idealmente dal freddo la sua creatura e l'ha provveduta ampiamente di mantelle lunghe alla caviglia in *ratiné* dai colori brillanti.

E' da segnalare anche il grande uso di incrostazioni di pellicce piatte e rasate (tipo cavallino) applicate come parti integranti del modello: per esempio un intero sprone di questo tipo di pelliccia sul tono biscottato è applicato su un *tailleur* da mattina in tessuto cammello. Chi è sottile, slanciata, di gusti moderni e patita di Dior potrà rintracciare magari negli scatoloni di famiglia qualche scampolo di pelliccia sfruttabile allo scopo.

Molto curati, e come sempre importanti, i vari particolari che hanno ottenuto gli applausi convinti del pubblico: le cinture di renna, 4-5 centimetri di altezza, ornate al centro da una placca rettangolare di *strass* che animano in modo insolito l'abito tubolare di *dentelle* nero; i bottoni perfettamente sferici tutti tempestati di *strass* e che vengono usati per puntualizzare in modo decorativo i limiti delle fessure dell'abito di *cady*, da cui traspare la pelle nuda o per ornare la parte bassa delle maniche lunghe, denominate «a raglan aperto», degli abiti da *cocktails* in *crêpes* di seta brillanti e crespati come la scorza di un albero; fiori di pietre dure in rilievo su fondi di *paillettes* contrastanti di colore; alti bordi di *paillettes* giganti argento e color fumo applicati su vestiti fluttuanti di mussola di seta nera; e i fantasiosi e splendenti orecchini pendenti o a forma di grosse palline, naturalmente tempestate di *strass*, secondo il ricorrente ritornello, molto applaudito, di tutta la collezione.

Savina Roggero

Invitò una ragazza in bottega la spogliò e compì atti immorali?

Ad Alessandria - Un venticinquenne rinviato a giudizio anche per ratto e lesioni - Il giovane respinge le accuse

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 28 luglio.

(f. m.) Si è conclusa l'istruttoria nei confronti dell'alessandrino Claudio Gagliardone, di 25 anni, abitante in via Piave 19, accusato di aver cercato di abusare di una giovane che aveva accompagnato nella retrobottega della lavanderia di proprietà della madre, in via Dossena. E' stato rinviato a giudizio per ratto, atti immorali e lesioni personali aggravate.

Il 1° marzo scorso una querela venne presentata contro il giovanotto dalla diciassettenne G.R., e dal padre della ragazza. Interrogata, la giovane affermò che domenica 27 febbraio il Gagliardone, che conosceva da qualche tempo, le aveva dato appuntamento per recarsi al cinema o a ballare. «*Salii sull'auto del giovane* — ha detto la ragazza —. *Egli mi chiese di accompagnarlo fino al negozio, dovendo sbrigare alcune commissioni. Acconsentii, ma come fummo nella retrobottega egli cominciò a baciarmi e ad accarezzarmi. Quindi, di fronte alle mie resistenze, divenne violento*».

Il Gagliardone, secondo l'accusa, avrebbe colpito a pugni e a morsi l'amica, e l'avrebbe afferrata per il collo facendole battere il capo sul pavimento.

Interrogato, Claudio Gagliardone respinse tutte le accuse, sostenendo che si era limitato a qualche bacio, senza trovare resistenza. Nei suoi confronti venne comunque spiccato mandato di cattura.

Concessa la libertà provvisoria, il magistrato inquirente proseguì l'istruttoria, conclusasi con il suo rinvio a giudizio.

Milano (a favore di Genova) rinuncia al Salone Nautico

Eliminata l'assurda concorrenza fra le due città

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 28 luglio.

(f. d.) Il Salone nautico internazionale di Genova non avrà più concorrenti in Italia. L'Unione costruttori italiani nautica e affini (Ucina) curerà direttamente l'organizzazione amministrativa e tecnica della manifestazione nei padiglioni dell'ente Fiera di Genova. Milano rinuncia dunque al Salone nautico che seguiva di pochi giorni quello genovese.

L'annuncio dell'accordo raggiunto fra le due città è stato dato stasera, nel corso di una conferenza-stampa, dal presidente dell'ente Fiera dott. Carlo Pastorino e dal presidente dell'Ucina dott. Mario Arona.

Pastorino non ha citato Milano, ma il richiamo era chiaro: l'assurda concorrenza fra le due città nel settore nautico si risolveva in un danno per la stessa industria specializzata. Il dott. Arona, dal canto suo, s'è detto entusiasta dell'accordo: «*L'attrezzatura fieristica dell'ente di Genova ha in sé tutti gli elementi necessari al successo di una rassegna della nautica italiana su scala mondiale*».

Il presidente dell'Ucina ha poi rilevato che il 1966 ha segnato una ripresa graduale delle vendite ed un allargamento dei programmi produttivi. Purtroppo, le possibilità di sviluppo che l'industria nautica nazionale ha davanti a sé sono ancora ostacolate da numerosi e complessi problemi. «*Tra i principali* — ha detto Arona — *ricordo quello dei porticcioli e dei rimessaggi, la necessità dell'emanazione della nuova normativa per la navigazione da diporto, l'indispensabilità di ottenere, al posto del negato sostegno governativo, la concessione di mutui*».

L'ex paracadutista francese ha terminato la marcia nella «Valle della morte»

New York, 28 luglio.

L'ex paracadutista francese, Jean Pierre Marquant, «*un po' stanco, ma di buon umore*», ha concluso oggi la sua traversata a piedi della «Valle della morte». Nel deserto la temperatura raggiunge spesso i 50 gradi all'ombra.

Marquant è in condizioni di grande spossatezza ed ha i piedi piagati per la lunga marcia in una delle più desolate regioni del mondo. Egli contava di coprire ieri gli ultimi 40 chilometri della sua marcia. Verso mezzogiorno gli erano però mancate le forze ed era stato costretto a fermarsi. Ripreso oggi il cammino è riuscito, con uno sforzo di volontà, a concludere il percorso di oltre 150 chilometri. *(A. P.)*

In coma per il morso di un serpente l'aiutante dell'«amico degli animali»

A Roma - E' il guardiano del piccolo zoo della Stazione Termini Il proprietario è Angelo Lombardi - Mentre distribuiva il cibo agli animali un serpente a sonagli lo ha morsicato a una mano

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 28 luglio.

Un uomo è in fin di vita per il morso di un serpente a sonagli. Si tratta di Mario Bonfanti, 56 anni, guardiano del piccolo zoo della stazione Termini di proprietà dell'«Amico degli animali», Angelo Lombardi.

L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 11 nel sotterraneo della stazione Termini dove appunto oltre a negozi, musei ed alberghi è sistemato il piccolo Zoo che ospita scimmie, serpenti e altri animali esotici. Il Bonfanti come tutti i giorni stava distribuendo il cibo agli animali, quando con un improvviso guizzo un serpente a sonagli gli si è lanciato contro mordendogli la mano destra. Il guardiano, che per lo «choc» e il dolore si accasciava con un grido, veniva subito soccorso da Angelo Lombardi che si trovava a pochi passi e accompagnato all'ospedale dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata.

Le sue condizioni sono gravissime. Il Bonfanti, in stato comatoso, è costantemente sorvegliato dai medici che tentano di salvarlo sottoponendolo a iniezioni di antiveleno.

Tre condanne a due anni per il furto di una pila

Milano, 28 luglio.

(g. m.) Sei anni di carcere e 51 mila lire di multa è costato complessivamente a tre milanesi il furto di una pila elettrica del valore di duecento lire. La pena è stata inflitta stamane dalla sezione feriale del Tribunale di Milano a Giuseppe Cremonesi, 36 anni, Rodolfo Nazareno Rugginenti, 32 anni e Alberto Valle, di 59.

I tre, la notte fra il 17 e il 18 maggio, dopo aver bevuto abbondantemente in un'osteria di Porta Ticinese, erano usciti a passeggiare in strada e lì non avevano saputo resistere alla tentazione di curiosare all'interno di una «500» lasciata incustodita. Hanno tagliato la capote con una forbicina ma il bottino è stato magro: una comunissima pila.

Sfortunatamente per loro un uomo da una finestra li aveva visti armeggiare attorno all'auto e così, fatti pochi passi, sono stati subito raggiunti da una pattuglia della Volante.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

IL PIU' "SPREGIUDICATO" DEI PAESI COMUNISTI

Turismo in Jugoslavia

La costa dàlmata vanta paesaggi fra i più belli del mondo - Le autorità di Belgrado hanno avuto proposte di investimenti da parte di vari Paesi occidentali, per 600 miliardi di lire: potranno sorgere ville, alberghi, motel, centri residenziali, sale da gioco - Il governo, comunista, ha qualche perplessità, ma numerosi contratti sono già stati accettati - Tito vuole realizzare una «Dalmazia fatta di alberghi per 2000 chilometri» e ci riuscirà

(Dal nostro inviato speciale)

Opatija (Abbazia), luglio.

Mai in nessun paese come oggi in Jugoslavia, il problema dello sviluppo turistico si era rivelato di così decisiva importanza sia economica sia politica. Assetate come sono di valuta straniera per il risanamento delle finanze e lo sviluppo industriale della repubblica, le autorità di Belgrado si trovano in questo momento davanti al dilemma drammatico (la definizione non è eccessiva) di respingere, in base ai sommi principi del loro regime, o accettare, nel generale interesse, offerte di investimenti stranieri per circa seicento miliardi di lire.

Per quanto astronomica, questa cifra è precisa: se per una metà siamo solo alla fase dei contatti coperti da un velo di riservatezza, per l'altra è stato il maggior responsabile governativo del settore, il presidente del comitato federale del turismo Joze Brilej, a fornire dati di offerte precise, dettagliate, pronte a trasformarsi in realtà. La maggior compagnia mondiale di trasporti aerei, grandi banche francesi, tedesche e svizzere, società petrolifere americane, agenzie turistiche di ogni parte del mondo ma soprattutto scandinave ed austriache, stanno invitando con insistenza la Jugoslavia a concludere «il più grande affare di tutti i tempi».

Da sette o otto anni Belgrado ha capito l'importanza economica del turismo straniero e sta facendo ogni sforzo per incrementarne il volume: i risultati non possono non essere giudicati notevoli in proporzione ai mezzi impiegati, rimangono modesti in assoluto. E' stata completata la litoranea della Dalmazia fino alla frontiera albanese; da Trieste (via Lubiana, Zagabria, Belgrado, Skopje), si va in autostrada (sia pure ad una corsia) fino alla Grecia; al collegamento trasversale tra queste due grandi linee di comunicazione si sta lavorando, sarà pronto fra un anno, già oggi andare dalla capitale a Dubrovnik non costituisce più l'avventurosa impresa di poco tempo addietro. In Dalmazia si arriva dal cielo nei tre aeroporti di Dubrovnik (Ragusa), Spalato, Titograd (che è in Montenegro ma a cinquanta chilometri dalla costa) e dal mare (anche con traghetti da Ancona e Bari).

Candidi blocchi massicci di nuovi alberghi sono sorti a decine ma si perdono sempre lungo un litorale che si stende, comprese le infinite isole, per più di duemila chilometri. Nell'intera Dalmazia, i posti letto d'albergo sono oggi cinquantamila: ad aggiungerne ottantamila di camere di affitto e trentamila di camping, si arriva a centosessantamila, meno che in una sola delle maggiori province balneari d'Italia. Anche a tenere conto dell'interno, dei laghi di Slovenia e dei boschi di Croazia, paradisi terrestri di pescatori e cacciatori, non si va al di là dei trecentocinquantamila letti nei quali si sono complessivamente avvicendati l'anno scorso due milioni e mezzo di turisti, poco più di un decimo dei visitatori della nostra penisola.

Lo Stato ha fatto quel che ha potuto: gli investimenti nel settore alberghiero sono stati di ventuno miliardi di lire nel '64, e di ventidue nel '65, toccheranno forse i venticinque quest'anno. Il turismo estero ha reso nel '65 solo centocinque milioni di dollari; secondo i compilatori del «piano», dovrà fruttarne nel '70 quattrocento (e sarà ancora una cifra modesta, pari ad un terzo di quella dell'Italia di oggi). Ed anche il raggiungimento di questo minimo obiettivo dipenderà dagli effetti della riforma «liberalizzatrice» in corso in ogni settore dell'economia jugoslava.

A decidere, infatti, della costruzione di un albergo, non sono più lontani o incompetenti burocrati, sono le banche che hanno per azionisti aziende, imprese, enti, e non privati, ma che possono ormai e devono agire in base a criteri esclusivamente economici (è la formula del «capitalismo senza capitalisti» efficace anche se poco gradita ai nostri vicini). Solo per questo settore, per la sua estrema importanza, si ammette che la collettività sopporti ancora un sacrificio diretto: per invogliare la banca ad investire, al 4 % che paga chi vuole costruire, il Comune aggiunge un 2 %, lo Stato un 3 % che diventa un 5 % in caso di impegni a più lunga scadenza.

Si arriva quindi anche ad un 11 per cento, un tasso così elevato, pensavano in un primo tempo i jugoslavi, da potere attirare anche prestiti stranieri. Speranze subito deluse: dare danaro a credito non interessa ai capitalisti occidentali i quali sono disposti a spendere miliardi a patto di potere investire direttamente dove più sembra opportuno, costruire secondo i loro criteri, gestire senza intromissioni di nessun genere, ricavare utili e trasferirli liberamente altrove.

Come conciliare queste esigenze con i principi base del regime jugoslavo delle aziende (alberghi compresi) senza proprietari privati, gestite dai rispettivi dipendenti ai quali soltanto devono andare gli eventuali utili? E' il disperato dilemma di cui dicevo all'inizio, e che proprio in questi giorni impegna le parti in estenuanti trattative alla ricerca di un compromesso che salvi i miliardi e non tradisca lo spirito del sistema. La formula che più sta prendendo corpo è questa: alle società che costruiranno impianti turistici, dovrebbe esserne consentito il pieno sfruttamento per un lungo periodo (15-20 anni) e l'incasso all'estero delle spese di permanenza degli ospiti stranieri che presumibilmente costituiranno a lungo l'assoluta maggioranza ed ai quali sarà in ogni caso assicurata la priorità nei soggiorni.

Le difficoltà tecniche sono ancora molte ma i jugoslavi appaiono fermamente decisi ad aggirarle in un modo o nell'altro, la posta in giuoco è troppo grossa. L'impressione generale è che il futuro turistico della Jugoslavia sia cominciato soltanto oggi, che a partire dall'anno prossimo centinaia di cantieri si apriranno in Dalmazia ed altrove, che ogni previsione sarà largamente sorpassata.

Sarà bene però che i nostri amici jugoslavi si preoccupino per tempo di vari ed essenziali problemi a cominciare da quello dei prezzi. Ancor oggi, a voler dare un giudizio complessivo, direi che in media un soggiorno sull'altra riva dell'Adriatico costa un venti-trenta per cento in meno che da noi. Questa differenza è ancora più sensibile per chi non cerca troppo la vita comoda e non ha paura di locande o camere di affitto; è minore per gli alberghi di tipo intermedio (ancora troppo scarsi); si riduce a poco in quelli di prima categoria.

Arrivando a Zagabria in un ottimo albergo (riorganizzato con la consulenza di una grande società americana) mi sono sentito offrire come unica possibilità (non ostante una regolare prenotazione attraverso la compagnia aerea jugoslava) un appartamentino al prezzo (per notte) di ventiduemila lire (non dinari). E' vero che lo stesso albergo offre, a prezzi adeguati, la possibilità di cenare molto bene in ristoranti diversi, di assistere a spogliarelli di standard parigino, e di perdere valuta pregiata in una delle tante sale da giuoco liberamente installate nella repubblica socialista jugoslava (dove, in verità, la lingua ufficiale è quella italiana dei gestori e della maggioranza dei clienti).

Se continuate a gravare sempre più la mano sul grasso vitello capitalista — dico a Belgrado al vicepresidente del comitato federale per il turismo — rischiate di compromettere il vostro sogno di una Dalmazia fitta di alberghi per duemila chilometri. Il signor Dushan Nelkov protesta, mi ricorda che purtroppo tutti i prezzi sono saliti notevolmente nell'ultimo anno, mi dimostra che sono ancora inferiori a quelli italiani. «D'altra parte — conclude tutto allegro — la domanda oggi supera l'offerta rendendo inevitabile una lievitazione dei prezzi; si vedrà quando, speriamo presto, avremo raggiunto un certo equilibrio. Giusto? Non ci siamo, noi socialisti jugoslavi, inchinati ora davanti alle leggi del libero mercato?».

Giusto. Sconcertante paese, questo nostro vicino orientale, sotto qualsiasi aspetto lo si osservi, politico od economico, civile o religioso o, non ultimo, turistico.

Giovanni Giovannini

Una veduta di Dubrovnik, la veneta Ragusa, sulla costa meridionale della Dalmazia. La città, di antichissima origine, è uno dei soggiorni preferiti dai turisti

La cartina reca i nomi di alcune delle località jugoslave più interessanti per il turismo. Il nome indicato è quello ufficiale, serbo-croato. Diamo qui di seguito i termini italiani corrispondenti: Rijeka, in italiano è Fiume; Split, Spalato; Dubrovnik è la veneta Ragusa; Zadar è Zara, così come Pula è l'italiana Pola

«Basta con la zuppa di cavoli e il gulasch!»

I russi scoprono la buona cucina

La «Komsomolskaya Pravda» protesta perché, in materia di gastronomia, l'Unione Sovietica non può reggere il confronto con altri paesi - «Chiamate Baku 27734, e avrete ricette meravigliose»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, luglio.

La Komsomolskaya Pravda, dimenticando per un giorno gli appelli alla vigilanza e i problemi della formazione ideologica dei giovani, si è occupata della gioventù russa e dei suoi «appetiti», nel senso più reale del termine. L'organo ufficiale della gioventù comunista ha pubblicato un articolo del cuoco Sukharevic su un problema definito di «estrema attualità»: la riforma della alimentazione pubblica. Il che vuol dire aumentare il numero dei ristoranti e migliorare la qualità della cucina. E' un argomento importante, che interessa non soltanto i sovietici, ma anche i turisti stranieri, soprattutto italiani e francesi, che hanno in patria i «piatti» più raffinati e gustosi del mondo.

Dopo aver ricordato i difficili inizi della sua carriera sotto la guida del maître Philémon Demianovic Bielko, Sukharevic afferma che un «vero» cuoco è «un mago, un artista, i cui piatti devono soddisfare tutti i sensi». Si rammarica della monotonia dei menu sovietici: «Ne abbiamo abbastanza della zuppa di cavoli e del gulasch»; ed invita i suoi colleghi a tornare alle origini, a rispolverare le ricette dei gustosi piatti regionali. In sostanza, propone un «decentramento dell'arte culinaria».

E' un vero peccato, secondo Sukharevic, che al festival gastronomico svoltosi di recente a Mosca, quasi tutti i partecipanti abbiano preparato i medesimi piatti, con una monotonia sconcertante: «E' come se ad un festival teatrale tutte le compagnie presentassero la stessa commedia!».

Proponendo di compilare anche per la Russia una «Guida Michelin» dei migliori locali, Sukharevic concede due «stelle» al ristorante Nord gestito a Zagorsk, nei dintorni di Mosca, da Maria Serghejevna Kuzmina. Egli descrive con emozione l'«insalata alla Nord» e le polpette specialità della Casa. Ma c'è un neo: Maria Serghejevna va troppo alla ricerca dell'effetto a tutto danno del gusto; le manca ancora uno stile personale e deve curare di più i piatti tipici. Sukharevic dice che dovrà passare ancora molto tempo prima che possa avere la terza «stella».

Secondo il cuoco, le tradizioni gastronomiche russe devono essere incoraggiate. Un buon esempio lo dà il suo collega Kakhraman Gusein, autore dei volumi «La cucina dell'Azerbaijan» e «Come nutrire un malato», che al fondo dei libri indica il suo numero di telefono: «Chiamate Baku 27734 e vi darò alcune meravigliose ricette».

Ma altri gravi problemi assillano i «maghi dei fornelli»: la mancanza di tempo, che impedisce ai cuochi di fare della cucina di alta classe e di formare le nuove leve, e soprattutto le difficoltà dell'approvvigionamento. «E' penoso dover ammettere — *scrive amareggiato Sukharevic* — che a volte non si trova dello storione e, peggio ancora, nemmeno della carne congelata!». *E si chiede se non c'è proprio la possibilità di assicurare ai ristoranti una provvista regolare di carne, pesce, frutta, primizie.*

Per le nuove leve, la difficoltà sta nella mancanza delle «vocazioni»: questa carenza farà sentire tutta la sua gravità soprattutto quando saranno costruiti i 500 mila ristoranti previsti dal nuovo piano quinquennale, che dovrebbero aggiungersi ai 190 mila già esistenti nel Paese.

Per concludere, Sukharevic afferma che «l'alimentazione pubblica non interessa soltanto il miglioramento dello Stato comunista e l'affrancamento della donna dai lavori domestici». «La buona cucina — *ricorda il cuoco* — è una sintesi della scienza e della tecnica moderne: richiede nozioni di chimica, biologia, dietetica; ma richiede anche un'arte raffinata, che dona grande gioia a chi la esercita».

Henry Pierre

«SONO BIONDA E HO LA PELLE CHIARA...»

Una bella abbronzatura in due o tre settimane

Ho solo due settimane di ferie per recarmi al mare. Vorrei abbronzarmi al più presto ma temo di riuscire solo a scottarmi, come mi è già successo in passato. Sono bionda con la carnagione molto chiara e alcune amiche mi hanno avvertita di non stare troppo al sole se non voglio coprirmi il viso di rughe...

(segue la firma)

Quasi tutti abbiamo solo due o tre settimane di vacanza all'anno, e dopo questo breve periodo vorremmo tornare in città abbronzati come un «lupo di mare». Appena giunti sulla spiaggia, ci vergogniamo del nostro corpo bianco e per rimediare al «difetto» ci esponiamo per ore, immobili, sotto il sole ardente. Le scottature richiedono a volte l'intervento del medico ma, anche nei casi più lievi, sono sempre disastrose per la pelle.

L'abbronzatura ha una sua funzione naturale: il corpo esposto al sole produce un pigmento difensivo, la melanina, che dà il colore alla pelle. Sotto l'azione violenta dei raggi ultravioletti la produzione di melanina aumenta ma con lentezza. Con gli olii solari ci si può assicurare una valida protezione fin dalle prime ore ma è necessario ricordarsi che essi servono solo a non scottarsi e non ad abbronzare prima.

Ogni pelle è diversa dalle altre e ciascuno deve seguire un metodo personale e non i consigli delle amiche. Esistono comunque delle «leggi» generali. Nei primi giorni al mare si usi un prodotto che formi uno «schermo» quasi totale sull'epidermide lasciando passare appena i raggi sufficienti per stimolare l'aumento graduale della melanina. Questi olii ritardano certo l'abbronzatura ma evitano anche la più insignificante, in apparenza, irritazione della pelle. Tutti credono che per abbronzarsi sia inevitabile quel lieve, e non tanto fastidioso, arrossamento della pelle, che sembra sparire senza lasciare tracce. Dopo una decina d'anni di vacanze al mare, queste ripetute ed inavvertibili lesioni si manifestano ad un tratto con rughe, *couperose*, e antiestetiche macchie. Il danno è ormai irreparabile.

Appena la pelle comincia a scurirsi, sostituire il primo olio con un prodotto più leggero che «filtri» i raggi più pericolosi ma ne lasci passare a sufficienza per ottenere una bella abbronzatura. La maggior parte dei prodotti in vendita sono di questo tipo ma la loro azione nei primi giorni non è assolutamente sufficiente.

Dopo una settimana, di solito, la produzione naturale di melanina è in grado di proteggere dal sole il nostro corpo: gli olii solari diventano inutili ma non per la nostra lettrice. I biondi e i rossi producono una quantità di melanina inferiore ai bruni e, se anche mostrano una abbronzatura uniforme, la loro melanina è di qualità più scadente e non è mai in grado di offrire valida protezione contro gli effetti del sole. Biondi e rossi usino quindi più a lungo il prodotto «schermo» e si proteggano sempre con degli antisolari, anche l'ultimo giorno di vacanza.

Evitare nel modo più assoluto le sostanze che contengano alcool o essenza di bergamotto: queste sostanze sono foto-sensibilizzanti, aumentano cioè la sensibilità della pelle ai raggi. Non ci si lasci trarre in inganno dai prodotti che abbronzano artificialmente: anche se la pelle è di un bel colorito bruno non è affatto difesa dalla luce. In ogni caso il sole dissecca inevitabilmente la pelle e, se non si vuole andare incontro ad inconvenienti appena tornati in città (leggere irritazioni, infezioni, acne) tutte le sere si applichi sul viso una crema molto idratante.

Un ultimo consiglio: non si tema solo l'azione diretta del sole. I raggi colpiscono anche al riparo dell'ombrellone o mentre si nuota, anche se non avvertiamo il loro effetto.

m.

PAESE CHE VAI, DISCO CHE TROVI

I «souvenirs» musicali

(Nostro servizio particolare)

Londra, luglio.

Durante un viaggio all'estero abbiamo sovente l'occasione di ascoltare una musica, una canzone che ci affascina e che vorremmo risentire a casa per far rivivere il breve tempo delle vacanze: le cornamuse della banda scozzese o gli infuocati «flamencos» di Barcellona, i cori delle birrerie tedesche e le melodie vellutate dei «night-clubs» di Parigi. Ma trovare il disco che cerchiamo non sempre è una impresa facile. Per la fretta o per le difficoltà della lingua, compriamo spesso il primo microsolco che viene offerto dalla commessa o quello esposto in vetrina, il cui ascolto si rivela poi deludente. Questo elenco, naturalmente solo indicativo, permetterà di sapere già in anticipo cosa cercare.

FRANCIA — «*Les belles années du Music Hall*» (Pathé). Una completa, o quasi, selezione dei migliori e più noti motivi degli spettacoli di *music-hall* del passato: un disco che ci ricorderà la tradizionale ed immancabile serata trascorsa alle «Folies Bergère».

«*15 valses de la Belle Epoque*» (Pathé). Per chi si illude ancora di scoprire a Parigi l'atmosfera romantica dei primi anni del secolo, una rassegna di motivi dolci e sentimentali eseguiti da Mathé Altéry.

«*Barbara*» (Philips). Barbara è la nuova *vedette* dei locali notturni di Pigalle. Con voce calda e pastosa, la giovane cantante esegue le canzoni da lei composte accompagnandosi da sola al piano.

«*Jeanne Moreau*» (Pathé). Con il suo stile inconfondibile, l'attrice canta i motivi folcloristici di Cyrus Bassiak. Il microsolco è del 1964 (in quell'anno vinse il Premio Internazionale del disco) ma si trova facilmente ovunque.

SPAGNA — Per gli appassionati di «flamenco» una specie di *opera omnia* «*Antologia del canto flamenco*» (Hispavox). In tre dischi, si è cercato di «catalogare» e presentare i diversi stili tradizionali di «flamenco». I microsolchi (che hanno vinto il «Grand Prix» dell'Accademia francese del disco) sono accompagnati da un utile ed interessante commento storico in francese, inglese e spagnolo.

PORTOGALLO — «*Sempre que Lisboa canta*» (Columbia). Il «33» giri presenta alcuni dei più tipici «fado» portoghesi eseguiti dalla celebre Amalia Rodrigues e da Carlos Ramos (il più popolare cantante di Lisbona).

«*Popfado*» (Philips). Per chi non sa rinunciare ai ritmi moderni anche nelle canzoni folcloristiche, ecco dei «fado» eseguiti con stile *beat*. Li canta Maria de Fé, una giovane di 24 anni.

GERMANIA OCC. — «*Die Schaumburger Märchensänger singen Deutsche Volkslieder*» (Hör ZU). Tradizionali canzoni popolari eseguite con effetti suggestivi da cori di bambini.

«*Der blaue Engel*» (Electrola 45 giri). Marlene Dietrich canta ancora una volta i leggendari motivi del suo film «L'angelo azzurro».

«*Yes sir, Zarah Leander*» (Ariola). Una selezione di canzoni in voga tra il '30 ed il '40: per molti un malinconico salto indietro nella giovinezza.

«*Das grosse Hamburger Hafenkonzert*» (Polydor). Tre microsolchi per chi è rimasto affascinato dall'atmosfera del grandioso porto di Amburgo: insieme con un'interessante e completa rassegna di canzoni marinaresche si potranno riudire gli urli dei gabbiani e le sirene delle navi e degli stabilimenti.

GRAN BRETAGNA — A Londra, se si desidera acquistare dei dischi di folclore, è necessario non dimenticare la rigida e profonda differenza fra Galles, Inghilterra e Scozia.

Per le canzoni inglesi: «*Cleo Laine - Woman Talk*» (Fontana). La Laine è poco nota in Italia ma in patria è considerata interprete ineguagliabile di motivi sentimentali.

«*The incomparable Gertrude Lawrence*» (Ace of Clubs). La Lawrence ha scelto i suoi più bei successi del passato: il disco è una nostalgica raccolta dei motivi degli anni trenta.

«*Robert and Elisabeth*» (Voce del Padrone). Una selezione dei motivi del *musical* che ha riscosso maggior successo in questa stagione. Lo spettacolo andrà a Broadway il prossimo autunno ed è probabile che ne venga tratto un film. Un disco da comprare per chi tiene a mostrarsi informato con un mese di anticipo.

«*Tramways sounds*» (Argo). Un disco curioso per chi sente nostalgia della tipica atmosfera britannica: è l'incisione dei cigolii e degli stridii del tram N. 502 a Sheffield, e dello sferragliare delle vetture nel centro di Glasgow, registrato nel gennaio del 1958.

Per la *Scozia*: «*The sound of Scotland*» (Pye). Jim Mac Leod e la sua banda eseguono le classiche musiche scozzesi. Un microsolco che non deluderà i patiti della cornamusa.

Per il *Galles*: «*Royal National Eisteddford of Wales - 1964*» (Voce del Padrone). I cori gallesi sono considerati i migliori dell'isola: il disco è la raccolta delle canzoni eseguite a Eisteddford, una specie di festival folcloristico che si ripete regolarmente fin dal lontano 1176.

Per l'*Irlanda*: «*Dominic Behan - Ireland sings*» (Pye). Dominic Behan ha raccolto i motivi originali irlandesi andando in giro con un magnetofono nei caratteristici pubs. Alla musica popolare ha unito i suoi versi moderni e originali: l'insieme è piacevole e caratteristico malgrado gran parte degli effetti umoristici vada perduto anche per chi conosca bene l'inglese.

g.

Borse economia e finanza

L'indice generale passa da 75,66 a 75,92 (+ 0,35 per cento)

Lievi rialzi delle azioni

Apertura sostenuta; poi una corrente di vendite riduce i progressi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 50	+ [illegible]
» cont.	103 40	+ 0 40
Redimibile 3½	100 47	—
» cont.	100 37	—
Ricostruz. 3½	88 30	—
» cont.	88 20	—
Ricostruz. 5%	96 95	—
» cont.	96 85	—
Rif. Fond. 5%	95 40	— 0 20
Pr. R. 5% Tr.	96 125	—
» 84	95 35	— 0 10
B.T.N. 5% '66	100 05	—
» » '69	100 07	— 0 08
» » '70	100 40	— 0 10
» » '71	100 60	—
» » '73	100 30	—
» » '74	100 45	+ 0 15
B.T.S. 5% '66	100 —	— 0 02
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 10	+ 0 40
» » '60	98 70	+ 0 30
» Ear 6%	98 70	+ 0 10
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 50	—
» vent. 6%	99 —	+ 0 25
» ('56) 6%	99 20	—
» '57 G.6%	99 20	—
» ('58) 6%	99 20	—
» ('74) 6%	99 20	—
» '58 5½%	94 —	—
» '60 5½%	94 —	+ 0 20
» '61 5½%	93 30	—
» '63 5½%	92 80	— 0 15
» ('64) 6%	99 575	— 0 225
» '65/83 6%	97 60	—
» Stato%mpl.	99 50	—
» Stato5½%	109 65	—
» » 5½%mpl.	94 25	—
» Sider 5½	96 40	—
Elter (III) 4½	99 25	—
Elter (IV) 6%	95 —	—
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '63	95 40	—
» » '65	94 35	—
» » '58	95 60	— 0 20
» » 6% '60	90 20	—
» » 5% '61	90 20	—
» 6% '63 I	97 80	— 0 10
» 6% '63 II	96 50	+ 0 10
» 6% '66	96 25	—
P.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 6% III	92 50	—
» » » 6%64 I	96 65	+ 0 15
» » » 6%64 II	96 50	+ 0 20
» » » 6%65 III	96 45	+ 0 05
» » » 6%65 IV	96 50	+ 0 05
OO.PP. 6%	90 50	—
» » 5½%	92 90	— 0 125
» » 6%	97 10	+ 0 40
» » D. 1ª 6%	96 75	—
» » D. 2ª 6%	96 35	+ 0 15
» » » Sp.64	96 90	+ 0 30
» » » Sp.65	96 90	+ 0 35
» » » Sp.66	96 60	—
CCOP ss. A 6%	97 125	+ 0 05
» ale '66 6%	96 10	—
Eni Petrolio 6%	99 20	— 0 30
» » 6% '61	99 60	— 0 20
» » 6% '58	99 10	—
» Sp. 6% '50	97 50	—
» Sud 6%	97 50	— 0 325
» » 5½%	92 50	—

Titoli	28	Variaz.
Eni Sud 5½ '61	92 50	+ 0 20
» 5½ '61 4ª	92 40	—
» 5½ '62 5ª	92 50	— 0 05
C.P. 5½ '62 6ª	92 40	—
» 5½ '62 7ª	92 30	—
» 5½ '63 8ª	93 10	—
» 6% '64 9ª	97 45	— 0 45
» Gela 5½%	[illegible]	—
Eni '64 6%	99 30	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	96 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliaram. 5%	91 20	—
» 6% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.B. Sic. 6%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 90	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	[illegible]	—
Cr.I.Sar.62 5½	93 —	—
» » » 63 5½%	92 —	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6%	95 60	—
» » » 65 6% II	95 65	—
C.F.B. Nap. 5%	90 70	—
Isveimer 5½	100 —	—
» 6% '58	95 —	—
» 5½ '61	92 50	—
» 5½ 62 4ª	91 70	— 0 15
» 5½ 62 5ª	92 —	—
» 5½ 62 6ª	92 —	—
» 5½ 63 7ª	92 —	—
» 5½ 63 8ª	92 —	—
» 6% 64 9ª	96 80	—
» 6% 64 10ª	96 80	—
» 6% 63 11ª	96 40	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	96 90	+ 0 15
» 5½	93 45	—
» Edison6%51	99 80	—
» » 6%55	99 50	—
» » 6%56	98 60	—
» Cotini 6%	98 50	—
» St.Mer.6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Exp. 6%	96 80	—
IMI XII 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 65	—
» XIX 6%	99 95	—
» XX 6%	98 60	—
» XXI 6%	93 40	—
» XXII 5%	90 30	+ 0 20
» XXIII 5%	89 95	+ 0 40
» XXIV 5½	92 30	—
» spec. '64	99 40	—
» Cr.N6%1ª	96 50	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	97 50	—
» AEM5½60	94 —	—
» AEM5½62	93 —	— 1
Genova 6% '58	98 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '49	99 70	—
Fiat 6% '56	100 15	+ 0 275
Fiat 6% '57	99 80	+ 0 30
Fiat 5½% '60	94 25	—
RIV 5½%	92 50	+ 0 20
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½ '62	93 50	—
Oliv. '48-49 7%	104 50	—
» '53 7%	105 50	—
» '59-78 7%	104 —	—
» '64 7%	104 75	—

Titoli	28	Variaz.
Oliv. '59 6½%	101 —	—
» '62 5½ 1ª	92 —	—
Oliv. '62 5½ 2ª	91 70	—
Gen. Fi. 5½%	92 20	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 —	—
» 5½ '63	91 50	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% 58 I	101 50	—
» 7% 58 II	100 25	—
Ceat-Gom. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	98 50	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	108 —	—
Ang.-Frua 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '48	101 50	—
» 5½%'62	89 —	—
Calini 6%	100 —	—
» 6% '58	98 30	—
» 5½%'60	92 40	—
» 5½% 61	92 35	—
» 5½%'62	92 25	+ 0 25
Meridelett. 6%	98 —	+ 0 50
Viscosa 6%	99 50	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	97 20	+ 0 20
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	98 50	+ 0 50
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 75	+ 0 10
SIP 6%	99 35	+ 0 35
Pibigas 6½%	100 05	—
Mediofina 7%	102 —	—
Fergal 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 59	84 —	—
» 5,50 62	82 50	—
Rumianca 5½	91 60	—
» 5,50 62	90 85	—
Lancia 5½%60	90 50	—
» 5½%63	89 —	+ 0 50
Liquigas 6% '59	94 60	—
Cave-Sar. 5½	91 90	— 0 45
IBM Italia 6½	92 —	—
It. Gas 5½ '61	92 —	—
Tr.B.S.Bur. 5½	92 —	— 0 10
Autostrade 5½	92 15	+ 0 25
» 6% '63	97 35	— 0 15
Motta 6%	96 10	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	96 20	— 0 05
Ac. P. 6½%	184 —	—
Imm. Roma 6%	222 —	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7480	+ 65
Ass. Tor. priv.	5620	+ 70
Ass. Generali	109100	—
Piem. Finanz.	1050	+ 2
STET	2890	+ 10
Invest	[illegible]	—
Finsider	780	+ 1
[illegible]	75600	— 100
[illegible]	9560	—
Merid. Finanz.	2350	+ 5
Ferr. Merid.	2390	— 5

Titoli	28	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2250	—
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	37	—
SIP	2610	— 2
METALMECCANICI		
[illegible]	2853	+ 14
FIAT privil.	2200	+ 1
Nebiolo	700	— 1 50
Moncenisio	2100	—
Italsider	996	— 5
Westinghouse	900	—
Fornara	390	—
Dalmine	1485	+ 45
Olivetti	3531	— 9
Olivetti pr.	3577	+ 7
Terni	350	— 2
E. Marelli	670	+ 20
M. Marelli	1110	+ 15
TESSILI		
Borgosesia	9340	+ 20
Viscosa	4420	— 10
Viscosa privil.	3060	+ 15
Châtillon	5340	+ 60
Fisac	385	—
CHIMICI		
Italgas	1322	—
Paramatti	1205	—
Schiapparelli	5310	—
Mira Lanza	38700	+ 300
SAFFA	5500	+ 165
ANIC	1556	+ 14
Rumianca	1710	— 5
[illegible]	1879	+ 14
Liquigas	196	+ 1 75
Pibigas	98 50	+ 3 50
S.A.R.O.M.	1020	—
Cir	4515	—
MINERARI		
Monteponi	596	—
Talco-Grafite	15500	—
M. Amiata	14970	— 30
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	+ 15
Florio	81	—
Venchi-Unica	255	+ 2
Eridania	3550	—
Motta	12800	+ 100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3200	—
Siles	5990	—
Risan. (Napoli)	6200	—
Imm. Roma	581	+ 7
Gilardini	2550	—
Ferro	134	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	995	—
C. Acqua Roma	600	+ 15
Cartiere Ital.	1300	— 5
Cartiere Burgo	16750	+ 350
Farmac. Erba	11300	—
Eternit	4150	—
Pirelli	4000	+ [illegible]
Ceram. Pozzi	198	+ 1
Rinascente	388 50	+ 3 50
Rinascente pr.	296	— 1
Ind. Stars	1680	—

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	15.790	Sidi	1220
Gim	4330	Sisi *	2897
Centrale *	9560	Italpi	3340
Invest	3573	Generali *	109.150
Bastogi *	2386	Ras *	42.500
Sviluppo	2228	Incendio	9600
Finmare	800.50	Assicur.	78.100
Finsider *	777	Ass. Tor.	7460
Breda	3875	Ass.Tor.pr	5615
Saleg	75.25	Ass. Mil.	29.000
Sme *	2360	Ass.Mil.pr.	20.690
Generalfin	1010	Fond. Vita	74.270
Pirelli C.	4635		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1150	Ausiliare	2330
[illegible]	2361	Sip *	2620
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.290	Lanerossi*	2950
Val Ticino	12,50	Tilane	251
Olcese *	534	Fisac	371
De Angeli*	3035	Cascami *	5305
Cucirini *	7180	Bernasc.	940
Linificio	585	Châtillon*	5350
Rossari	10.800	Snia Visc.*	4428
Reggiani	25.600	Viscosa pr.	3051
Tosi	2710	Pacchetti	529
Unione M.	27.100	Beotti	168
[illegible]	1982	Marz. pr.	2156
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider*	1000	Siele	7500
Magona	1047	Breggi-Iz.	1171
Metallur.*	3765	Falck	5970
Amiata *	14.900	Falck pr.	3910
Montec.*	1875	Trafilerie	758
Monteponi	[illegible]	Ilssa-Viola	682
Dalmine *	1474	Terni Sid.*	359
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2836	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	2209	Olivetti	3527
Nebiolo	696.50	Olivetti pr.	3390
Fr. Tosi	1030		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ciele *	[illegible]	[illegible]	1115
Emiliana	2258	Tecnom.*	1495
Orobia	5619	Alta Ven.	1790
Marelli *	457		
ALIMENTARI			
Distillati*	3040	Certosa	2710
Eridania *	5450	Motta *	12.375
Ex. Molini	1880	R. Zucch.	190
CHIMICI			
Anic *	1565	Rumianca *	1718
Saffa *	5480	Saram	1034
Italgas *	1322	C. Erba	10.150
Liquigas	194,75	Erba priv.	6505
Nap. Gas	813	Brioschi	16.400
Pibigas	98	Caffaro	203
Larderello	3045	Ledoga	[illegible]
Mira L.*	38.600	Ledoga pr.	5100
Ossigeno	1515	Cogo	8280
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2260	Milano C.	25.500
Inesistiva	2250	Sules	3780
Sagi	1770	Rep. Ferr.	705
Beni Stab.	5350	Risan. N.	6220
Gen Imm.*	579		
DIVERSI			
Edison *	2899	Smeriglio	102
Binda	37.050	Pirelli C.*	8995
Burgo *	16.770	T. Acqua	5320
Ginori	562	Riassic.*	586.25
Ciga	4522	Riassic. pr	298
Italcem.*	15.880	Mondad.pr	5350
Cementir	4940	C. Acqua	599
Cer. Pozzi	196.75	De Ferrari	1110
Pozzi priv	289	Sna	4500
Eternit	4110	Spea	1816
Rejna A.	[illegible]	Denzelis	4600

Le quotazioni dei titoli [illegible] l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Il mercato, ieri a Torino, ha consolidato il miglioramento della vigilia, in una giornata scarsamente attiva. Un discreto progresso iniziale ha interessato Fiat, Assicurazioni Generali, Viscosa, Montecatini, Saffa, Burgo, Immobiliare Roma, Anic. E' seguito un leggero indebolimento delle quotazioni, con affari in diminuzione.

Dopoborsa ben tenuto, con qualche spunto selettivo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2830-35; Viscosa 4480-85; Edison 2900; Ass. Generali 109.900-109.100.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1.500.000 c.n., obbligazioni per lire 32.500.000 c. n., azioni n. 163.075*

Milano, 28 luglio.

Apertura sostenuta, con progressi diffusi in tutti i settori. Il rafforzamento ha interessato particolarmente gli immobiliari, finanziari, tessili e metallurgici. In chiusura, una corrente di realizzi ha costretto alcuni titoli a retrocedere sui livelli della vigilia. Il listino è compilato sui prezzi intermedi della giornata. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 75,66 a 75,92, con un rialzo dello 0,35 per cento. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 100 milioni di lire; obbligazioni per 508 milioni 900 mila lire; azioni n. 1.686.525, per un valore di 4 miliardi 500 milioni di lire.

L'opinione degli industriali sulla congiuntura in Italia

A fine giugno la domanda si manteneva sui livelli precedenti; qualche cedenza nella produzione per le agitazioni sindacali - Cauto ottimismo per i prossimi mesi

Roma, 28 luglio.

L'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (Isco) e «Mondo economico» hanno condotto un'inchiesta sulla situazione delle aziende italiane alla fine di giugno e sulle previsioni degli industriali per il periodo luglio-ottobre. Secondo i risultati complessivi dell'indagine — informa una nota dell'Isco — l'evoluzione delle attività industriali presenta le seguenti caratteristiche:

1) Il livello della domanda è apparso nel mese di giugno sostanzialmente stabilizzato sui livelli raggiunti nel mese precedente.

2) I giudizi sulla produzione hanno messo in luce una lieve cedenza rispetto al mese di maggio che sembra doversi collegare a fattori stagionali ed alle agitazioni sindacali.

3) Le previsioni per il periodo luglio-ottobre mostrano una certa stabilità sia per il ritmo produttivo in generale, sia per l'afflusso degli ordini, scontando presumibilmente anche la pausa produttiva del periodo estivo. E' previsto, tuttavia, un certo appesantimento nel settore dei beni di investimento.

Risposta a un'interrogazione

L'accordo Fiat-Urss è in regola col Mec

«Queste intese — afferma la Commissione della Comunità — svolgono un ruolo d'importanza crescente negli scambi tra Est e Ovest»

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 28 luglio.

Il recente accordo tra la Fiat e l'Unione Sovietica per la creazione di uno stabilimento per la produzione di automobili in Russia rientra perfettamente nella regola comunitarie: tale è la risposta data dalla Commissione del Mec a una interrogazione presentata da un deputato [illegible]. «*Questi accordi di cooperazione industriale* — afferma inoltre il documento reso pubblico oggi — *svolgono un ruolo di crescente importanza negli scambi Est-Ovest, e potranno inserirsi nel quadro generale di una politica commerciale comune nei confronti dei paesi a commercio di Stato*».

Scrive ancora la Commissione della Comunità nella risposta: «*In base alle informazioni di cui dispone, la Cee ritiene che il contratto firmato dalla società automobilistica italiana, nel quadro dell'accordo commerciale a lungo termine italo-sovietico valido sino alla fine del 1969, non contravviene a nessuna delle disposizioni comunitarie esistenti in materia di politica commerciale*».

s. d.

Autorizzata la costituzione della banca sovietica a Zurigo

Sarà aperta forse in autunno

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 28 luglio.

(l. f.) Da un comunicato ufficiale diffuso a Berna risulta che le competenti autorità elvetiche hanno dato il benestare all'apertura di una banca sovietica a Zurigo. Si prevede che entro il prossimo autunno la banca russa, chiamata «Woshod», potrà iniziare la sua attività in territorio elvetico.

Introdotte con un decreto legge il 23 febbraio 1964

Sono praticamente scadute le norme sulla cedolare «secca» e d'acconto

Quasi tutti i dividendi quest'anno sono già stati distribuiti - L'attuale sistema fiscale non avrà più vigore dal 23 febbraio 1967 - Tutti i dividendi che saranno deliberati dopo quella data, anche se relativi all'esercizio 1966, dovranno sottostare ad un altro regime che dev'essere ancora stabilito

Roma, 28 luglio.

L'attuale regime fiscale sui dividendi azionari, che offre la scelta tra l'imposta cedolare secca del 30 per cento o quella di acconto del 5 per cento, scadrà il 23 febbraio 1967. In pratica, è come se fosse già scaduto, perché la «campagna dei dividendi» quest'anno è pressoché finita ed alla legge interessa la data dell'assemblea che delibera la distribuzione degli utili, non il periodo al quale il dividendo si riferisce. Quindi tutti i dividendi che saranno deliberati dopo il 23 febbraio 1967, anche se relativi all'esercizio 1966, dovranno sottostare ad un nuovo regime.

L'imposta «cedolare», o, più esattamente, la ritenuta di acconto sugli utili delle società, fu istituita con legge 29 dicembre 1962, n. 1745 nella misura del 15% sulle cedole e sulle assegnazioni gratuite disposte dalle società in favore dei propri azionisti.

Quattordici mesi più tardi, il 23 febbraio 1964, il governo approvava un decreto legge con il quale — insieme a modificazioni minori — si introduceva il duplice principio di ridurre dal 15 al 5% la ritenuta di acconto e di istituire (alternativamente a questa) una imposta «secca» (cioè liberatoria da ogni altro adempimento fiscale) nella misura del 30% su cedole ed assegnazioni.

Il regime iniziale disponeva cioè il pagamento da parte di ciascun azionista di un'imposta preliminare del 15%, considerata come «acconto» al fisco in quanto si sarebbe poi dovuto pagare in via definitiva, a titolo di imposta complementare (per i privati azionisti), o a titolo di imposta sulle società (per le azioni detenute da società regolarmente costituite o comunque tassate a bilancio).

Il decreto del 1964 ridusse invece la misura di questo «acconto» e creò l'imposta secca, che consentiva — ad un «prezzo» più elevato — di non rivelare al fisco la propria identità e di non conglobare i redditi azionari nell'insieme dei redditi derivanti da altri cespiti. Il decreto limitava però ad un triennio dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* (24 febbraio 1964) la validità di queste modificazioni, apportate alla legge istitutiva della cedolare.

Il governo si trova oggi a dover decidere tra due diverse possibilità: lasciar «scadere» la norma, con automatico ripristino di validità della ritenuta nella misura del 15% oppure presentare un disegno di legge tendente a sostituire la norma, che in febbraio cesserà di avere vigore. In questa seconda ipotesi, il governo potrebbe scegliere tra un puro e semplice rinvio della scadenza, attraverso un provvedimento di proroga, ed un provvedimento totalmente o parzialmente innovatore.

Il gettito fornito all'Erario dalla cedolare è stato di 24,5 miliardi di lire nel corso del 1963 (primo esercizio di applicazione); di 49,5 nel 1964, di 45,0 miliardi nel 1965 e di 12,9 miliardi nel primo quadrimestre del 1966. Dal marzo del 1964 (data di entrata in vigore delle modificazioni alla legge istitutiva), si può ritenere che il 25% dei redditi sia stato assoggettato alla imposta «secca» ed il 75% alla ritenuta di acconto del 5%.

(Agenzia Italia)

Dichiarazioni del presidente della Confindustria

Costa: gli oneri previdenziali sono pesanti e mal distribuiti

Gli industriali sono disposti a tradurre in aumenti delle retribuzioni ogni economia realizzata con una riforma del sistema assicurativo attuale - Il segretario della Cgil riconosce che la proposta merita di essere esaminata e può portare ad un accordo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

Interessanti dichiarazioni in merito agli oneri sociali, gravanti sull'industria italiana, e ai problemi dell'occupazione derivanti dal processo tecnologico sono state fatte alla agenzia «Italia» dal presidente della Confindustria, dott. Angelo Costa e dal segretario della Cgil, dott. Luciano Lama.

Contro l'attuale sistema previdenziale, Costa ha rinnovato le critiche già ripetutamente formulate. «Quando si pretende — *ha affermato* — di assicurare lievi malattie per cui il costo delle stesse, sopportabilissimo per l'assicurato, viene ad essere diverse volte superiore a quello che sarebbe se non esistesse la gestione assicurativa, il peso delle assicurazioni sociali risulta eccessivo e non è possibile assicurare una tutela sufficiente nei casi più gravi. Così, quando si pretende di dare pensioni a persone che possono ancora lavorare, come nella generalità dei casi per le donne che hanno compiuto 55 anni e per gli uomini che hanno compiuto 60 anni, si ha inevitabilmente un costo di previdenza troppo elevato e non è possibile assicurare pensioni sufficienti a chi per motivi di età od anche di invalidità deve cessare interamente la sua vita lavorativa».

Altro grave fattore di appesantimento dei costi è, secondo Costa, l'onere che l'industria deve sostenere in luogo dell'agricoltura; ciò danneggia non solo l'industria ma anche «l'economia generale del paese perché la distribuzione delle unità produttive, sia di capitale che di lavoro, non avviene nella forma più economica». *Egli ha perciò auspicato che le organizzazioni sindacali si rendano conto del danno che ne deriva anche ai lavoratori e ha rinnovato l'impegno a trattare partendo dal principio che ogni economia che si potesse realizzare nel costo delle assicurazioni sociali sarebbe da parte dei datori di lavoro portata in aumento delle retribuzioni.*

La risposta di Lama su questo punto appare piuttosto promettente. «Un incontro — *ha detto* — tra sindacati e Confindustria, come quello proposto da Costa sui problemi degli assegni familiari e di disoccupazione, sulle pensioni e l'assistenza malattia, è possibile e forse potrebbe anche portare a conclusioni concordate. Può cioè preparare delle soluzioni. Due anni fa — ministro del Lavoro era Bosco — quando si affrontò il problema delle pensioni della Previdenza Sociale, l'intesa con il governo nacque dopo che si era raggiunta una larga base di accordo con la Confindustria».

Sulla disoccupazione a carattere tecnologico, Costa ha affermato che le «innovazioni tecnologiche non hanno mai creato disoccupazione tranne che in situazioni particolari e transitorie. A lungo andare, il progresso tecnico ha creato sempre maggiori posti di lavoro. Infatti, il progresso tecnico richiede sempre maggior lavoro per produrre beni di investimento. Quindi se si vogliono il progresso economico, maggiore occupazione e maggiore benessere per tutti è necessario non arrestare il progresso tecnologico anche se crea momentanea disoccupazione».

I sindacati, a giudizio del presidente della Confindustria, anziché pretendere di interferire nelle decisioni delle imprese in fatto di modificazioni tecnologiche, dovrebbero, semmai, «preoccuparsi che vengano creati strumenti per alleviare le conseguenze negative a carico dei lavoratori che per effetto di progressi tecnologici si trovano a dover cercare un nuovo lavoro».

Il segretario della Cgil riconosce che «il progresso è non solo invincibile ma anche benefico», *sotto il profilo generale; ritiene tuttavia che esso possa* «avanzare solo a patto che ognuna delle parti sociali interessate possa pesare nelle scelte».

ar. ba.

Il Mec discute le norme per i trasporti su strada

Bruxelles, 28 luglio.

Ai ministri dei Trasporti dei sei paesi del Mec, riuniti oggi a Bruxelles, è stato proposto stamane dalla commissione del Mercato comune un regolamento per stabilire norme uniformi in tutti gli Stati della Comunità sulla guida dei veicoli pesanti per il trasporto delle persone e delle merci.

La proposta che i ministri hanno deciso di inviare al Parlamento europeo si discuterà in autunno.

I depositi bancari in maggio sono saliti di 251 miliardi

Da 20.907 miliardi a fine aprile, sono passati a 21.158 miliardi - Gli impieghi, invece sono scesi di 37 miliardi, da 14.373 a 14.336

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 luglio.

(ar. ba.) Gli impieghi bancari sono diminuiti in maggio di 37,5 miliardi (scendendo a 14.336,3 miliardi di lire); contemporaneamente sono cresciuti i depositi di ben 251,5 miliardi (salendo alla cifra-primato di 21.158,5 miliardi).

L'effetto combinato è stato un'ulteriore flessione del rapporto fra impieghi e depositi: a fine maggio esso risultava pari al 65,7 per cento, contro il [illegible] del mese precedente e il 69,5 per cento della fine di maggio del [illegible]. Dopo il promettente calo di aprile, la liquidità ha quindi ripreso a salire; il rapporto liquidità-depositi, calcolato pari al 4,9 per cento a fine aprile, risultava a fine maggio di quasi un punto più elevato (5,8 per cento).

Le banche rimediano, almeno in parte, alla scarsa domanda di crediti da parte della clientela abituale, impiegando le loro disponibilità in obbligazioni. Dal supplemento al bollettino della Banca d'Italia, diramato oggi, risulta che a fine maggio le aziende di credito possedevano titoli per quasi 8897 miliardi (+ 114 miliardi rispetto al mese precedente).

In Usa solo 104 mila auto montate in una settimana

(Nostro servizio particolare)
New York, [illegible] luglio.

(a.) Nella settimana terminata [illegible] giovedì [illegible] luglio, le fabbriche automobilistiche degli Stati Uniti hanno montato non più di 104.000 vetture: il più basso livello di produzione registrato quest'anno.

Nella settimana precedente sono state prodotte 138.610 automobili, mentre la produzione della corrispondente settimana dell'anno scorso era stata di 168.701 unità.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street apre sostenuta e chiude in ribasso

Dopo un'iniziale ripresa, la tendenza si è capovolta per la presentazione al Congresso del progetto di legge per nuove tasse indirette - L'indice passa da 856,23 a 854,06

New York, 28 luglio.

Il mercato azionario ha chiuso oggi in ribasso, invertendo la tendenza sostenuta della mattinata. La ripresa si è interrotta verso metà riunione. Le perdite si sono poi accentuate, alla notizia che al Congresso degli Stati Uniti era stato presentato un progetto di legge per nuove tasse indirette e per il controllo permanente sui crediti fiscali agli investimenti.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 854,00 (856,23); ferroviari 220,09 (221,68); obbligazioni interne 82,45 (82,38).

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	21/7	28/7
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	31.000	31.000
Ital. Vita	5.275	5.400
Reale Grandine	824	824
S. A. I.	101.000	108.500
BANCARI		
America Ital.	2.330	2.510
Comm. Ital.	15.200	15.310
Comm. Industria	6.800	6.800
Naz. Agric.	6.000	6.000
Pop. di Milano	7.235	7.235
Pop. di Novara	16.035	16.075
Prov. Lombarda	5.390	5.410
Unicom	6.500	6.500
Fonwelle	10.075	10.075
Ambrosiano	9.475	9.475
Roma	15.100	15.050
Cred. Centr.	850	845
Credito Italiano	1.000	1.000
Ist. Comm. Laniero	80.500	81.000
CARTIERE		
Miliani	45	45
Verona	27.000	27.000
Ermolli	12.000	12.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	4.140	4.210
Max Meyer	12.350	12.350
Coop. Farmaceut.	690	711
Zambeletti	6.000	6.600
[illegible] & D.	3.550	3.550

TITOLI	21/7	28/7
METALMECCANICI		
C. G. E.	12.200	12.200
C. G. S.	4.000	4.000
Rejna Zanara	1.000	1.000
Cant. Tirreno	10.000	10.000
Acc. [illegible]	125	115
Ferro Met. Carb.	1.060	1.060
Metall. Breggi	1.570	1.510
Mirtva	83	83
TESSILI		
Cot. Cederna	2.150	2.150
Cot. Olcese	24.800	24.800
Cot. [illegible]	[illegible]	870
Fratta & C.	3.550	3.550
Borgomanero	2.800	2.700
Manif. Cuorgnè	2.800	2.810
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	10.800	10.850
Salmoiraghi	10.650	10.650
Cart. [illegible]	688	688
[illegible]		
Sacla priv.	125	165
Birra Italia	1.350	1.350
Frig. Milan.	10.000	10.000
Zucch. Lombin.	9.000	9.500
Ingegnoli F. P.	2.000	2.000
Calz. Varese	5.000	5.000
Arti Grafiche	12.010	12.000

Londra: da 417,5 a 414,6

Londra, 28 luglio.

Dopo un iniziale tentativo di ripresa, la chiusura registra perdite diffuse. Molti titoli segnano nuovi minimi per il 1966.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 63 (62); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini (n. uff.) 28 1/2 (28 1/2).

Parigi: da 97 a 97,1

Parigi, 28 luglio.

Scambi limitati, con lievi progressi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,70 (26,60); Pirelli 30 (30,20); Snia Viscosa 34,30 (35,20); Fiat 23 (22,40); Fiat priv. 18,60 (18,70).

Francoforte: 92,07 (92,37)

Francoforte, 28 luglio.

Mercato irregolare, con prevalenza di perdite.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,25 (18,25); Fiat 18 (17,95); Fiat pr. 13,90 (13,85); Finsider 4,90 (4,90).

Zurigo: da 185,2 a 185,9

Zurigo, 28 luglio.

Seduta equilibrata, con moderati rialzi al listino.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72,50 (72,25); Rumianca 12,30 (12,30); Italcementi 113 (110,50); Snia Viscosa 31,50 (31,25); Bastogi 17,05 (17,05); Condotte 4,25 (4,20); Fiat [illegible] (19,85); Unione Banche Svizzere 2605 (2600); Società di Banca Svizzera 1935 (1910); Credito Svizzero 2135 (2130); Electrowatt 1130 (1120); Interhan[illegible] 4020 (4020); Italo-Suisse 210 (218); Aare-Tessin 925 (915); Adolph Saurer 1070 (1070); Baily 1225 (1220); Ciba 5490 (5460); Fischer 1110 (1110); Lonza 910 (905); Nestlé 2100 (2110).

Assemblee e dividendi

La Mondadori distribuisce 80 lire alle azioni ordinarie e 120 alle privilegiate - Rinviata l'assemblea della Standa

Mondadori

L'assemblea ordinaria degli azionisti ha approvato il bilancio al 31 marzo 1966, chiuso con un utile netto di 571 milioni di lire (con un aumento di 43 milioni rispetto all'esercizio precedente), dopo aver destinato ad ammortamenti ordinari e anticipati 1 miliardo 238 milioni. Al capitale è stato assegnato un dividendo di [illegible] lire alle azioni privilegiate e di 80 lire a quelle ordinarie.

La relazione comunica che il fatturato ha raggiunto il nuovo livello record di 42 miliardi 300 milioni, con un aumento del 20,5% sulla gestione precedente. Sono compresi nel fatturato 7 miliardi e [illegible] di lavori grafici eseguiti per conto terzi (il 28,85 per cento più dell'esercizio precedente). Il lavoro per l'estero ha superato i [illegible] miliardi, con un aumento del 37,48% sul precedente esercizio.

E' tuttavia da rilevare che, di fronte ad un aumento medio del fatturato del 20,5%, l'utile netto ha registrato un incremento del 7,92%.

Nello stabilimento di Verona sono stati effettuati nuovi investimenti per 1 miliardo [illegible] milioni; di tale cifra, 1 miliardo riguarda i macchinari, il cui valore supera oggi i [illegible] miliardi. Per l'esercizio in corso sono previsti nuovi investimenti per 1 miliardo e 500 milioni.

La cartiera di Ascoli (controllata per il 75%) ha svolto una buona attività, che va peraltro ancora considerata in rodaggio. Sono stati prodotti 256 mila quintali di carta e nell'anno in corso si prevede di superare i 400 mila quintali.

Standa

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Standa S.p.A. è andata deserta in prima convocazione. La seconda convocazione è fissata per domani.

Bernasconi

Le norme di attuazione per l'aumento di capitale, da 937 milioni e 500 mila lire a un miliardo 125 milioni, della S.p.A. Manifatture Seriche Bernasconi — aumento deliberato dagli azionisti il 7 giugno scorso — sono state rese note dal consiglio di amministrazione. L'operazione verrà effettuata dall'1 al 30 settembre 1966: entro quest'ultima data, gli azionisti potranno esercitare il diritto di opzione, che prevede l'assegnazione alla pari di una azione privilegiata — godimento 1° luglio 1966 — ogni cinque ordinarie possedute.

ULTIME NOTIZIE

La polemica tra Mosca e Pechino

La "Pravda,, risponde ai cinesi «Anche voi dialogate con l'America»

Pechino accusa l'Urss di contatti e collusioni con gli S. U. - Il giornale sovietico ricorda i continui colloqui a Varsavia tra gli ambasciatori cinese e americano

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 28 luglio.

Oggi si è registrata a Mosca una battuta polemica nei confronti della Cina. Sulla *Pravda* è apparsa l'intervista che l'ambasciatore americano a Varsavia, Granowski, ha concesso di recente al settimanale *U. S. News and World Report*, a proposito dei suoi periodici contatti con il collega cinese Wan Kuo-chuan. L'accento polemico è nel titolo della *Pravda* che dice testualmente: «*Il dialogo cino-americano*». E' questa una risposta a Pechino che accusa la Russia di contatti e collusioni con gli Stati Uniti.

Si vuol ricordare, insomma, che anche la Cina, nonostante tutto, cura i suoi contatti con l'America. E' questa la seconda volta, nello spazio di un mese, che le fonti russe trattano il delicato argomento dei rapporti fra Mosca e Washington. C'è stata di recente la smentita ufficiale della *Tass*, alla notizia che Washington informò Mosca prima di cominciare i bombardamenti dei centri strategici del Vietnam.

Una lega di Paesi arabi da opporre al «Patto islamico» proposto da re Feisal dell'Arabia Saudita, è tra i temi dei colloqui che oggi il capo del governo Kossighin ha avviato con il premier iracheno Bazzan in visita a Mosca. Il Patto islamico suggerito da Feisal, di ispirazione occidentale, è uno dei motivi di ansietà dei capi russi per quanto riguarda il Medio Oriente. Da mesi ormai Mosca sta cercando di mettere in piedi una coalizione di Stati arabi prosovietici, in grado di consolidare l'influenza russa in quel settore. Rientrano in questo programma d'azione i colloqui fra il premier siriano Zeayen, nell'aprile scorso, e lo stesso Kossighin, nonché, ad un mese di distanza, l'incontro fra Kossighin e Nasser.

Aiuti economici, tecnici e militari dell'Urss all'Irak sono stati dei pari temi dei contatti odierni fra Kossighin e Bazzan. Dopo i colloqui, cui hanno assistito il capo dello Stato maggiore iracheno Hammandi Mehd, c'è stato un banchetto al Cremlino in onore degli ospiti. Alla fine del pranzo Kossighin ha invocato «*lo sviluppo delle relazioni fra l'Urss ed i Paesi arabi, ora più che mai importanti in vista dell'attività svolta dagli imperialisti per mantenere le loro posizioni nel Medio Oriente*».

Kossighin ha spiegato che il suo governo «*desidera stabilire rapporti di amicizia con tutti gli Stati arabi che seguono una politica indipendente*». Di qui il discorso di Kossighin è scivolato sul tema d'obbligo del Vietnam. Dopo le frasi di condanna agli Stati Uniti, Kossighin ha riaffermato che i comunisti in Indocina finiranno col vincere. **m. c.**

Il pilota americano fuggito dal Nord Vietnam ha vagato per 23 giorni nella giungla

Saigon, 28 luglio.

Nuovi particolari si sono appresi oggi sulla evasione del pilota americano Dieter Dengler, di 28 anni, fatto prigioniero cinque o sei mesi fa dai nordvietnamiti.

Il pilota dopo una fuga attraverso il folto della giungla protrattasi, tra difficoltà e ostacoli inenarrabili, per ventitré giorni, venne tratto in salvo da un elicottero, dopo essere riuscito a tracciare, servendosi della stoffa bianca di un paracadute, le lettere Sos su di una roccia nel fondo di una valle, in una zona tra le più remote ed inospitali di tutto il Vietnam.

Fu il colonnello Eugene Deatrick a scorgere per primo il segnale mentre prendeva parte ad un volo di ricognizione sulla zona. Dette l'allarme e poco dopo un elicottero si abbassò fino al punto dove erano state tracciate le tre lettere e Dengler veniva preso a bordo. Appariva esausto e talmente depresso da non essere neppure in grado di ringraziare i suoi salvatori. Quando si trovò a bordo dell'elicottero le sue uniche parole furono: «*Oh Dio mio*».

Fu immediatamente trasportato a Da Nang e là ricoverato in ospedale. Si crede ora che sia stato trasferito negli Stati Uniti. *(A. P.)*

Disperso un «U2» americano che forse sorvolava Cuba

Washington, 28 luglio.

Un ricognitore d'altissima quota «U2», in volo dagli Stati Uniti al Sudamerica, è stato dato per disperso.

Lo ha annunciato un funzionario del Dipartimento della Difesa precisando che l'«U2», appartenente al comando aereo strategico, risultava in volo strumentale con rotta Sud.

Il Pentagono ha formulato l'ipotesi che il pilota abbia perso conoscenza durante il volo. Non è stato precisato se l'aereo sia passato sopra Cuba. Un funzionario ha detto che non c'è la «*minima indicazione*» di un'attività missilistica contraerea dell'isola. *(Associated Press)*

Dopo le elezioni del giugno scorso

Centro-sinistra a Roma Petrucci confermato sindaco

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 luglio.

(l. g.) Amerigo Petrucci della dc è stato rieletto questa notte a tarda ora sindaco di Roma, con una maggioranza di centro-sinistra. L'elezione è avvenuta alla seconda votazione non avendo nella prima Petrucci raggiunto la maggioranza dei voti. Ecco i risultati: Petrucci 41 voti; Natoli (pci) 22; Bozzi (pli) 9; Aureli (msi) 6; Battisti (pdium) 1.

Petrucci, che fu capolista della dc durante l'elezioni del giugno scorso, è il consigliere che in quella consultazione ha riportato il maggior numero dei voti, oltre novantamila.

Domenica sciopero al traforo del Monte Bianco

Aosta, 28 luglio.

Domenica, per uno sciopero proclamato dai dipendenti della Autostrade Iri, il traforo del Monte Bianco rimarrà in parte incustodito dalle ore 8 del mattino del 31 luglio alle ore 8 del giorno successivo, 1 agosto.

I trenta dipendenti della Società italiana del traforo del Monte Bianco aderenti alla Cisl hanno infatti aderito allo sciopero. Rimarranno in servizio esclusivamente un elettricista, un meccanico e un motociclista addetto al controllo in galleria. La Società, d'altro canto assicurerà i servizi essenziali, e il traffico, a quanto ci è stato assicurato, dovrebbe svolgersi regolarmente anche perché i dipendenti della Società francese del traforo del Monte Bianco, che sono sul versante di Chamonix, non incroceranno le braccia in segno di solidarietà.

L'agitazione è stata indetta dai dipendenti delle Autostrade Iri e da quelli del traforo autostradale del Bianco per la decadenza del contratto di lavoro del 5 giugno 1964. Se nei prossimi giorni non verrà raggiunto un accordo sono annunciati altri scioperi tra il 5 e il 20 agosto.

Gli scrittori russi attaccano i loro colleghi occidentali

Mosca, 28 luglio

L'unione degli scrittori sovietici ha attaccato duramente oggi il «Pen Club», l'associazione letteraria internazionale dei letterati presieduta dal drammaturgo americano Arthur Miller, e ha annunciato che intende respingere ogni proposta di collaborazione. L'attacco è pubblicato sulla «Literaturnaja Gazeta»; ed è uno strascico alle polemiche provocate in Occidente dalla condanna degli scrittori sovietici Siniavski e Daniel.

I rappresentanti russi erano stati invitati al recente congresso del «Pen Club», che si è svolto a New York, in qualità di osservatori, ma avevano rifiutato.

Ora essi dichiarano che la loro unione continuerà a boicottare il «Pen Club» finché esso manterrà la sua «politica anti-comunista e anti-sovietica» e accusano l'organizzazione internazionale di ostacolare i contatti tra scrittori sovietici e non comunisti. In particolare la «Literaturnaja Gazeta» accusa Arthur Miller di aver posto condizioni «stupide e unilaterali» per l'adesione sovietica al «Pen Club» e dichiara che attualmente l'essere membri del «Pen Club» sarebbe incompatibile con il prestigio degli scrittori sovietici.

In fin di vita per uno scontro un automobilista genovese

E' uno studente di 21 anni - Stava tornando a Viverone dove i genitori sono in vacanza - Presso Ivrea la sua vettura è piombata contro un pulmino e un'auto

L'automobile dello studente di Genova dopo lo scontro sulla statale Ivrea-Santhià

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 28 luglio.

(r. a.) Uno studente di Genova è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Ivrea per un drammatico incidente stradale avvenuto questa sera poco dopo le 20 sulla statale Ivrea-Santhià, tra gli abitati di Bollengo e Palazzo.

Una «Flavia coupé» guidata dallo studente ventunenne Italo Serra, abitante a Genova, via De Stefanis 21, che si trova in questi giorni in vacanza con la famiglia a Viverone, ha urtato frontalmente contro un pulmino inglese, sul quale viaggiavano sette giovani; la vettura, proseguendo la sua corsa, ha ancora investito un'auto francese, sulla quale erano due persone; infine si è rovesciata una trentina di metri più avanti, sulla sua destra.

I carabinieri che hanno avviato le indagini ritengono che la potente vettura guidata dallo studente abbia effettuato a velocità sostenuta un sorpasso trovandosi poi costretta a rientrare per il sopraggiungere di altre auto. La manovra non è riuscita completamente. Secondo quanto hanno affermato i giovani inglesi, la «Flavia» si sarebbe inclinata sulle due ruote, dirigendosi a sinistra malgrado il tentativo del pilota di riportarsi nella sua corsia.

Dai rottami della vettura è stato estratto il Serra. Le sue condizioni apparivano gravissime. All'ospedale i medici eseguivano un difficile intervento chirurgico. Due turisti che viaggiavano sul pulmino sono rimasti feriti. Illesi gli altri stranieri.

Il Serra stava tornando alla sua villa di campagna a Viverone. Gli stranieri invece, concluse le loro vacanze, tornavano in patria.

Appello dei tre sindacati per la vertenza medici mutue

Cisl, Uil, Cgil sottolineano, in una lettera al governo, che la situazione per i mutuati è diventata insostenibile - L'Inam ha contratto un mutuo di 30 miliardi per le nuove urgenti necessità

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 luglio.

Un nuovo pressante intervento è stato compiuto oggi dalle segreterie confederali della Cisl, della Cgil e della Uil per richiamare l'attenzione del governo sull'urgenza di una soluzione della vertenza medici-mutue e dei numerosi problemi connessi con le difficoltà finanziarie del settore mutualistico. In un telegramma le tre confederazioni fanno presente che l'assistenza di malattia già resa difficile dalla lunga controversia fra gli istituti e la classe sanitaria, è ulteriormente compromessa dalla sospensione nelle provincie meridionali dell'erogazione farmaceutica diretta, cui si aggiunge in data odierna la decisione della Fiaro, l'associazione che raggruppa i nosocomi, di sospendere dal 10 agosto l'assistenza diretta ospedaliera ai mutuati in Emilia, Romagna ed Umbria.

I sindacati invitano il governo a far recedere le categorie interessate (medici e Inam) dalle posizioni assunte ed hanno chiesto, in particolare, l'attuazione della regolamentazione medica entro il 31 luglio.

In una lettera al ministro della Sanità, Mariotti, il segretario confederale della Uil Vanni ha sottolineato che un gravissimo danno si ripercuoterebbe, in seguito alla minacciata sospensione dell'assistenza ospedaliera diretta in talune località, sui lavoratori «*i quali non potrebbero assistere passivamente a tale presa di posizione unilaterale*». Di qui, aggiunge la lettera, l'esigenza indifferibile di «*risolvere un problema che corre il rischio di divenire, senza colpa alcuna da parte del mondo del lavoro, fortemente pregiudizievole per la definizione delle altre questioni attualmente in discussione*».

Mentre si sta compiendo ogni sforzo per giungere ad una conclusione del contrasto per la nuova disciplina dei rapporti fra i sanitari e le mutue, l'Inam — riferendosi appunto all'annuncio di sospensione dell'assistenza ospedaliera in qualche regione — ha comunicato di aver provveduto a contrarre un ulteriore mutuo di trenta miliardi di lire per fare fronte ai più urgenti pagamenti nei confronti degli ospedali, dei medici e delle farmacie. Una prima rimessa di mezzi finanziari è stata effettuata in questi giorni alle sedi provinciali dell'istituto ed altre seguiranno a breve scadenza. L'Inam ha, quindi, informato che varie iniziative sono in corso per favorire il graduale ripristino del normale ritmo nella corresponsione dei compensi alle categorie che operano nel sistema. **g. f.**

Due incidenti ferroviari in Svizzera: un morto e 34 passeggeri feriti

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 28 luglio.

Due incidenti ferroviari sono avvenuti oggi in Svizzera. In complesso si è avuto un morto e 34 passeggeri feriti.

Alla periferia di Lucerna un treno passeggeri si è scontrato con un «merci»: i feriti sono stati 16. Nel pomeriggio, sulla linea La Plaine-Ginevra, un «diretto» ha investito ad un passaggio a livello un autocarro carico di sabbia. Il treno subito dopo lo scontro ha deragliato.

Il conducente del camion, Renato Saillon, è morto sul colpo. Diciotto passeggeri del «diretto» sono rimasti feriti, alcuni in modo grave. Il casellante, che aveva dimenticato di abbassare le sbarre del passaggio a livello, è stato arrestato. (R. S.)

Il presidente israeliano Shazar giunto ieri negli Stati Uniti

New York, 28 luglio

Il presidente della Repubblica di Israele, Zalman Shazar, è giunto oggi a New York proveniente in aereo da Rio de Janeiro per una visita non ufficiale negli Stati Uniti. *(Ansa)*

ULTIME DI CRONACA

Tentano di cloroformizzare una giovane e la rapinano

Una ragazza di 19 anni ha denunciato d'essere stata aggredita da due giovani che hanno tentato di cloroformizzarla per rubarle la borsetta. Si chiama Clemenza Grande, abita a Nichelino in via Pinerolo 17. Racconta: «Passeggiavo in Lungodora Firenze, due giovani mi hanno invitata a salire in auto. Mi sono seduta accanto al guidatore. Quello dietro di me, all'improvviso, mi ha passato un braccio attorno al collo: ho avuto un soprassalto di paura e solo per caso ho evitato che mi premesse sul viso un fazzoletto imbevuto di cloroformio».

Ha proseguito: «Mi sono messa a gridare, ma lui ha tappato la bocca con una mano, mentre quello al volante tentava di strapparmi la borsetta. Allora ho morso la mano con tanta violenza da farmi male ai denti, sono riuscita ad aprire lo sportello e a gettarmi fuori». Due giovani sono stati fermati nella notte. La ragazza li ha riconosciuti, ma negano.

Confermata la sentenza per il lascito Saudino

Dalla Corte d'Appello di Torino - I giudici hanno approvato l'uso dell'eredità (781 milioni) da parte del comune di Vico Canavese

(Dal nostro corrispondente) Vico Canavese, 28 luglio.

(l. s.) La Corte d'Appello di Torino ha confermato la sentenza, favorevole al comune di Vico Canavese, emessa il due aprile dello scorso anno dal Tribunale di Ivrea, relativa all'amministrazione del noto lascito «*Giacomo Saudino*», il cui capitale è di 781 milioni e 20 mila lire.

La polemica era sorta nell'Alta Val Chiusella tra gli amministratori del comune di Vico Canavese e gli abitanti di alcuni paesi vicini, segnatamente quello di Brosso dove dieci capi famiglia, unitamente all'ex segretario comunale avevano sporto denuncia nei confronti del defunto dott. Giuseppe Pero, presidente della Olivetti, quale amministratore unico del lascito Saudino, ed il cav. Egidio Francisco, sindaco di Vico, circa presunte irregolarità commesse nell'amministrazione del lascito.

Giacomo Saudino, dirigente della Olivetti, al momento della sua morte, avvenuta nell'aprile del '60 aveva lasciato al comune di Vico 781 milioni per la creazione di sei borse di studio; tre per scuola media superiore e tre per studi universitari, a favore di giovani nativi del luogo od anche degli altri comuni che compongono l'Alta Val Chiusella: Brosso, Traversella, Meugliano e Trausella.

Dinanzi a quella grossa cifra gli amministratori pensarono, pur rispettando le volontà testamentarie, di usufruire dell'enorme lascito e decisero di costruire e finanziare, con gli interessi ricavati, prima di tutto una scuola media a Vico al servizio di tutti i comuni.

In meno di due mesi sorse a Vico un edificio prefabbricato per ospitare la scuola media. Nei paesi vicini però l'iniziativa non fu vista di buon occhio ed un giorno — è il mese di luglio del '62 — al tribunale viene presentata una denuncia da parte del rag. Raffaele Senigallia, segretario di Brosso e Meugliano, nei confronti del dott. Pero e del dott. Francisco, motivata dal travisamento della volontà testamentarie.

Poco dopo all'azione dell'impiegato comunale si associano dieci capi famiglia. Gli animi si accendono, poiché nel frattempo il comune di Vico conclude una serie di trattative con la Olivetti per la costruzione di uno stabilimento in Vico Canavese.

L'edificio viene a costare 231 milioni e le sue caratteristiche sono tali da permettere l'impiego teorico di centocinquanta persone. L'Olivetti, firmando la convenzione, si impegna a trasferire a Vico qualcuna delle sue produzioni, affittando l'edificio ad una cifra di oltre diciassette milioni l'anno.

Rimanevano ancora a disposizione degli amministratori cinquecento milioni, impegnati in titoli di Stato che fruttano 25 milioni l'anno.

Ora, con la sentenza della Corte d'Appello di Torino tutte le iniziative assunte dal comune di Vico sono da ritenersi pienamente legittime.

Eisenhower in ospedale per una visita di controllo

Washington, 28 luglio.

L'ex presidente Eisenhower si trova all'ospedale militare Walter Reed per «*un normale controllo*». Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che i controlli medici cui è sottoposto Eisenhower riguardano principalmente «*la sua artrite e la condizione cardiaca*».

L'ex presidente è entrato in ospedale lunedì. Il portavoce non è stato in grado di dire quanto durerà la sua degenza. *(A. P.)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

28 luglio 1966

NATI — Castagnoli Valeria; Val Eleonora; Balducci Giuseppe; Albertini Federica; Corgiat Mecio Annamaria; Corgiat Mecio Celestina; Garbolino Riva Mauro; Sclavelino Igor; Lusandro Paola; Rigoni Antonella; Amerise Enzo; Miceli Silvia; Tarquini Raffaella; Garzella Vanna; Li Cauli Maurizio; Rao Giuseppe; Leta Laura; Alpe Noris; Nallo Sandro; Di Leo Aurora; Lamartire Cinzia; Batte Ezio; Mancino Filippo; Cecco Roberto; Bellino Carmelina; Segure Carlo; Galleri Fulvio; Cavarra Sandra; Buignod Marco; Sandrone Barbara; Apicella Cristiana; Cavaglià Patrizia; Panetta Anna; Negro Domenico; Bellini Vittorio; Sallnaro Umberto; Ceres Gianluca; Canale Franco; Casale Monica; Bella Andrea; Filidoro Antonio; Levi Simona; Garino Paola; Benvicino Ambra; Verri Paolo; Murru Roberta; Porta Paolo; Canavese Paola; Cappelli Mauro; Tacchino Vera; Le Baglio Lidia; Mellano Orietta; Osella Filippo; Golya Roberto; Sorain Luca; Rossa Cristina; Lanotte Anna; Dalbard Anna; Davi Anna; Fisanotti Emanuela; Dezzaris Manuela; Gatto Maddalena; Gedda Loredana; Urietti Piero; Dettore Anna; Gristina Maria; Marchetti Rosanna; Pilan Tiziano; Vacchero Barbara; Loi Vincenzo; Di Feo Elminda; Gagliano Marco; Balletta Franca; Giraudo Paolo; Di Dio Assunta; Cerrato Davide; Biddau Niccolò; Guerrieri Concetto; Gitto Antonio; Ferrero Patrizia; Lenzi Luca; Tauriello Cinzia; Bisa Piero; Renco Giuseppina; Peinetti Alessandra; Muraca Enrico; Arese Annamaria; Natta Lucia; Brusa Massimo; Francesia Laura; Albanese Domenico; Alpestre Andrea; Palermo Patrizia.

MORTI — Fassati Colomba vedova Cotzani, di anni 74, nata a Lissone, pensionata, abitante in via Gioberti 26; Balsamo Tommaso, a. 55, Barletta, vend. ambulante, v. Tolmino 25 bis; Bella Margherita ved. Bernatto, a. 69, Forno Canav., pensionata, v. Lanzo 119; Sbeich Giuseppe, a. 73, Fiume, pensionato, v. Verolengo 110; Magalli Gaspare, a. 62, Torino, pensionato, v. Oropa 120; Testa Giacomina in Rondini, a. 80, Cameri, v. Montevideo 10; Massaglia Giuseppe, a. 67, Chieri, agricoltore, corso Duca degli Abruzzi 55; Salvestrei Maria, a. 77, Milano, religiosa, v. Pomba 21; Beltramo Giovanni, a. 57, S. Raffaele Cimena, corso Racconigi 170; Coletti Cesarina in Gagliardini, a. 72, Umbertide, casalinga, v. Canelli 130; Brezza Giovanni, a. 68, Pisa, commerciante, str. Val San Martino 81/10.

Deceduti in ospedale: Cordero Ettore, a. 50, Trofarello, medico chirurgo; Mascheroni Giovanni, giorni 1, Chieri; Gindri Giuseppe, a. 76, Chialamberto, pensionato; Testa Maria ved. Poy, a. 85, Palazzolo Verc., pensionata; Allera Giuseppe, a. 78, Castagneto, pensionato; Ghirelli Agenore, a. 65, Bagnolo di Po, pensionato; Brondolo Silvio, a. 63, Pinerolo, pensionato; Scarsello Margherita ved. Fantino, a. 85, Roddino; Besso Albina in Marin, a. 52, Torino, pensionata; Fea Gianna, mesi 1, Torino; Gilliberti Giuseppe, a. 67, Taranto, pensionato; Lannunziata Michele, a. 64, Cerignola, pensionato; Di Malta Savino, a. 50, Barletta; Cerasio Giorgio, a. 20, Torino; Cantini Virginia, a. 78, Torino, pensionata; Ripieno Francesco, a. 81, Taranto, pensionato; Besco Giovanna, a. 68, Torino, casalinga.

Nati 33 - Matrimoni 18 - Morti 28

Ezio e Carla Doriguzzi prendono viva parte al dolore della famiglia di Carlo Bina per la morte della Mamma

Angela Cabaglio ved. Bina

— Torino, 28 luglio 1966.

Il Personale dell'Ufficio Tecnico de «La Stampa» prende parte al dolore dell'Ing. Carlo Bina per la morte della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Poggio

Lo annunciano la moglie, figlio, nuora, Paola, sorella, suocera, cognate, cognati, nipoti, cugini. Funerali sabato 30 ore 10 da via Monpantero 42 - Leumann (Collegno). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 28 luglio 1966.

Partecipa al dolore della famiglia Poggio la Ditta Fratelli Pagani.

Le impiegate della Consulente del Lavoro Eugenia Poggio Curci si associano nel dolore della perdita del caro fratello

Alfredo Poggio

— Torino, 28 luglio 1966.

La famiglia Lanfranco si unisce al dolore della cara Eugenia per la perdita del fratello

Alfredo Poggio

— Torino, 28 luglio 1966.

Le famiglie Curci Nardelli Charrier si uniscono al dolore di Eugenia e Peppino per la perdita del fratello e cognato

Alfredo Poggio

— Torino, 28 luglio 1966.

I nipoti Pino, Maria, Livia, Carla Cantamessa unitamente nonna Caterina Bocchio, si uniscono al dolore della cara perdita dello zio

Alfredo Poggio

— Torino, 28 luglio 1966.

La Fratelli Pagani S.p.A. (CEV) partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Poggio per l'immatura scomparsa di

Alfredo Poggio

che per tanti anni è stato fedele e stimato Collaboratore della Società.
— Milano, 29 luglio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Salvatore Manca
Artigiano Legatore

Lo piangono: la moglie, figlie, genero, il piccolo Alessandro, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16,15 da via Botticelli 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 luglio 1966.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Manca gli amici:
Giacinto Eusebio e famiglia
Luigi Gattiglia e famiglia
Fratelli Morino e famiglie
Sergio Quirico e famiglia.

Il Consiglio Direttivo della Unione Grafici Artigiani annuncia con dolore la scomparsa del proprio socio fondatore e tesoriere

Salvatore Manca

— Torino, 28 luglio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è tornata a Dio

Irido Mazzucco nata Filipponi

lasciando nel costernato dolore il marito Ferdinando, i figli Paola e Carla, la mamma Vincenza, il fratello Domenico, la sorella Irlanda, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 corr. ore 14,30 all'Ospedale Maggiore (Molinette), via Santena 5.
— Torino, 28 luglio 1966.

Beppe Giode ed Anna con Rossella e Simonetta partecipano all'immenso dolore.

Angiolina Caddeo affranta si unisce al dolore della famiglia Mazzucco.

Serenamente nella pace del Signore, dopo un lungo soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ines Bozzo nata Furno Marchese

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito Eligio, il figlio Franco con la moglie Bianca Galliano e figli Mavi e Maurizio, la figlia Nede con il marito Italo Eliena e figli Piero, Elisabetta ed Enrica, sorella, fratelli, zia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti, l'affezionata Pierina Barecca. Una prece. I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 10 partendo dalla propria abitazione. Si dispensa dalle visite.
— Vallemosso, 28 luglio 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi Cari

Tullio Argentoni

Affranti dal dolore lo annunciano, il figlio Giovanni con la moglie Emilia, i nipoti Enzo, Mariangela, il piccolo Flavio, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 alle ore 14,30 partendo da piazza Rebaudengo 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1966.

E' deceduto all'età di anni 83

Francesco Raviola
Ex Capo Cantoniere

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlie, generi, parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo venerdì 29 luglio ore 10 partendo da via Michele Bravo 2.
— Pinerolo, 28 luglio 1966.

Dopo lunga malattia è mancata

Leonilda Calvo ved. Ombra

Addolorati lo annunciano: i figli Alberto e Giuseppe con rispettive famiglie, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 29 ore 14,30 da via Don Bosco 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1966.

1965 1966

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Michele Truccato

Indimenticabile Egli rimane nel pensiero e nel cuore della moglie Olga e dei Suoi Cari. S. Messa ore 7 Parrocchia N. S. della Pace.
— Torino, 30 luglio 1966.

Maria Assunta e Mina Innocenti profondamente commosse per il grande affetto dimostrato al Loro Indimenticabile

Rigo

ringraziano il Presidente, l'Amministratore Delegato, la Direzione Generale, i Dirigenti e i Dipendenti della Ing. C. Olivetti & C. e tutti gli amici.
— Roma, 29 luglio 1966.

La FIAT Direzione Italia - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano profondamente commossi al dolore che ha colpito il Cav. Alberto Dentico per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Giulia Du Bessé ved. Dentico

avvenuta in Bari.
— Torino, 29 luglio 1966.

Ebe e Carlo Sesa partecipano affettuosamente al lutto del Cav. Alberto Dentico per la scomparsa della sua cara Mamma, Signora

Giulia Du Bessé ved. Dentico

— Torino, 29 luglio 1966.

In giovane età è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Sannazzaro
di anni 17

Lo piangono con straziante dolore la mamma Giovanna Mileno, il papà Guido, i fratelli Claudio e Sergio, zie, zii, parenti e amici tutti. I funerali sabato 30 corr. alle ore 10,30 in Viù.
— Viù, 28 luglio 1966.

Le Famiglie Giacobino, Nicola, Duilio e Michele si associano al dolore della Famiglia.

Le Famiglie Pasino si associano al dolore della Famiglia per la perdita del caro OSVALDO.
— Torino, 28 luglio 1966.

Si associano al dolore del caro Guido per la perdita del figlio OSVALDO, con le rispettive famiglie, gli amici:
Giovanni Aires
Giuseppe Aires
Nino Arzani
Bruno Audiberdo
Ferdinando Audiberdo
Pietro Audiberdo
Vincenzo Berra
Teresio Bersano
Mario Borgnino
Achille Brunero
Aldo Casasso
Italo Castrale
Quirino Chiantor
Roberto Cibrario (Mirela)
Tonino Ceresettini
Emilio Donadio
Ireneo Durando
Ugo Falchero
Dino Fino
Ambrogio Fornelli
Michelangelo Fornelli
Franchino
Ignazio Guglielmino
Luciano Mecario-Bon
Marietto
Mariuccia Milano
Leonardo Monti
Augusto Mosca
Giuseppe Negro
Giuseppe Perlolallo
Tonino Peretti
Giacomo Re Fiorentin
Annibale Retrosa
Antonio Rocchietti
Rosso
Costantino Siri
Desiderio Soffietti
Carlo Toghille
Alberto Versino
Domenico Versino
Pietro Vietti (Mobili)
Giuseppe Vinardi
Giuseppe Zanetti.

Gli affezionati clienti della «Posta» partecipano al dolore della Famiglia Sannazzaro.

Il «Caro Stellina» di Viù partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito la Famiglia Sannazzaro per la perdita dell'adorato figlio OSVALDO.
— Viù, 28 luglio 1966.

Munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Ermenegildo Piccinini
ex Ufficiale di Marina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Felicita, i figli Giorgio, Sergio e Mario con le rispettive famiglie, la sorella Lidia, il fratello Lino, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Musumeci per le cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 8,30 partendo da piazza Carrara 8. La Salma sarà tumulata a Casale Monferrato nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 luglio 1966.

La Famiglia Graziano partecipa al lutto della famiglia Piccinini.

Guanti Turina si unisce al lutto della famiglia Piccinini.

Sorretta dalla Fede è ritornata al Signore l'Anima buona di

Caterina Burzio in Tamagnone

Addolorati lo annunciano il marito Antonio, il figlio Renato, la fidanzata Domenica e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 9 partendo dall'abitazione di via Magenta 57. La cara Salma proseguirà per Poirino dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 29 luglio 1966.

Con profondo cordoglio le famiglie Sandrone e Massano partecipano al dolore del signor Renato Tamagnone per la morte della Mamma

Caterina Burzio in Tamagnone

— Torino, 28 luglio 1966.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato

Andrea Dalmondo
di anni 72

Ne danno l'annuncio la moglie Agostina Giraudo, il figlio geom. Giorgio e famiglia, la sorella, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola sabato 30 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto in viale Barbaroux 56.
— Carmagnola, 29 luglio 1966.

Bernardo e Luigi Fissore partecipano al dolore del Geom. Giorgio Dalmondo per la perdita del padre signor

Andrea Dalmondo

— Torino, 29 luglio 1966.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del Collega

Dott. Pietro Quarantotto

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 29 luglio 1966.

La Sezione del Sindacato Medici funzionari I.N.A.M. partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Pietro Quarantotto

e ne ricorda la nobile e cara stima.
— Torino, 28 luglio 1966.

E' mancata ai vivi rendendo l'anima eletta a Dio

Margherita Cavagnero vedova di Giacomo Grosso

Con dolore lo annunciano: il figlio Antonio e consorte Tina Gambero, il figlio Giovanni con la moglie Edoarda Mingozzi ed i figli Giacomo Margherita e Maria Clotilde e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pino Torinese e la Messa presente Cadavere verrà celebrata nella parrocchia S.S. Annunziata di Pino Torinese alle ore 9 del giorno 30-7-1966. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure delle suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Pino Torinese ed a quelle del Dott. G. Marocco.
— Pino Torinese, 28 luglio 1966.

Il Consorzio Idraulico di Terza Categoria della Stura di Lanzo partecipa con profondo cordoglio al lutto per la morte dell'

Avv. Giovanni Maccagno

apprezzatissimo Consigliere e rappresentante della Città di Torino.
— Ciriè, 28 luglio 1966.

Le famiglie Bogino, Eriola, Conti, Frecchia, Lamastra, Manzoni, Mazzara, Vaccarone, partecipano al lutto del sig. Antonio Bosco per la perdita della sorella

Giovanna Bosco

— Torino, 28 luglio 1966.

Nel primo anniversario della morte di

Quinto Benzio

la Moglie e Figlia con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Masserano, 29 luglio 1966.

1962 1966

Rosetta Rossetti Rossi

La Famiglia La ricorda con amore ed infinito rimpianto. Santa Messa Rapallo 29 luglio ore 10 Parrocchia Ss. Gervasio e Protasio.
— Rapallo, 29 luglio 1966.

Dopo una vita profondamente cristiana e laboriosa, nella serenità del Signore, ha lasciato i suoi cari il

Geom. Cav. Nicola Calizia

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Maria Sabellini, i figli Beppe, Dott. Enzo, Aldo con la moglie Anna Torre, il fratello Piero con la moglie Domenica Banche e figli, le sorelle Maddalena, Norina, Cristina col marito Luigi Frigero e figli, la cognata Olga Quaglia ved. Calizia e figli, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Banche ed al dott. Vellino. I funerali avranno luogo sabato 30 alle ore 10 partendo dall'abitazione in Frazione Oviglia. Non fiori ma offerte per le Missioni.
— Lanzo Torinese, 28 luglio 1966.

Geom. Pietro Stefano Enrietti e famiglia prendono parte al dolore per la perdita del caro amico

Nicola Calizia

— Lanzo Torinese, 28 luglio 1966.

La famiglia Torre prende viva parte al dolore di Aldo Anna e dei familiari.

Partecipano al dolore di Aldo e Anna la nonna e gli zii Torre Margaria.

La famiglia Capello, Rafanelli, Renzo partecipano al grande dolore della famiglia Calizia.

Nicolino ed Aldo Casasso con le famiglie si uniscono al dolore per la scomparsa del caro amico NICOLA.

Gli Amministratori e i Dipendenti del Comune di Lanzo Torinese annunciano commossi la morte dell'amico sincero e collaboratore prezioso

Cav. Geom. Nicola Calizia
Tecnico del Comune

ed esprimono alla famiglia il loro profondo dolore e vivo rammarico per la grave perdita.
— Lanzo, 28 luglio 1966.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Geom. Nicola Calizia

le famiglie: geom. Bellezza, Mario Bianco, geom. Bonferrari, Colombo e Serafino, Michelotto Spirito, Peretti, Poggetto e Rolando.
— Lanzo, 28 luglio 1966.

Felice Bria Sorter con moglie e figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Geom. Nicola Calizia

— Lanzo Torinese, 28 luglio 1966.

Enzo Dalla Ferrera, Franco Montarlolo, Carlo Nepote, Ennio Viglino e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Cav. Geom. Nicola Calizia

— Lanzo Torinese, 28 luglio 1966.

I Colleghi di Aldo prendono viva parte al suo dolore per il decesso del Padre

Geom. Nicola Calizia

— Torino, 28 luglio 1966.

Santificato dalle lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha raggiunto in Cielo i suoi genitori il

Prof. Armando Fellin

Lo annunciano con strazio infinito la moglie Marisa, la sorella Claudia con il marito Riccardo Cena, i nipotini Adriano e Giorgio, i suoceri Emilio e Luciana Serafino, la cognata Vanna, lo zio Giovanni Chiesa, parenti tutti. Funerali sabato 30 ore 9 all'Ospedale Molinette, via Santena 5. Indi la cara salma verrà trasportata a Savigliano.
— Torino, 27 luglio 1966.

Partecipa al dolore della famiglia del Prof. FELLIN l'amico Prof. Rinaldo, con la consorte e l'amato figlioccio Alfredo.
— Torino, 27 luglio 1966.

Gli zii Meda e Luciana prendono viva parte al dolore di Marisa.

I cugini Viziale e Mazzeo prendono parte al grande dolore di Marisa.

Italo e Marisa Lane sono vicini a Marisa nell'immenso dolore per la perdita di ARMANDO.

I Professori e gli Assistenti dell'Istituto di Filologia Classica «Augusto Rostagni», profondamente commossi, piangono la scomparsa del collega ed amico

Prof. Armando Fellin

— Torino, 27 luglio 1966.

Il Liceo Classico «D'Azeglio», il Circolo Studentesco, partecipano vivamente al dolore per la perdita del loro

Prof. Armando Fellin

— Torino, 28 luglio 1966.

La Casa Editrice G.B. Petrini prende viva parte al dolore del prof. Enrico Tortonese per la scomparsa della madre signora

Giovanna Sgherlino ved. Tortonese

— Torino, 28 luglio 1966.

Partecipano al lutto dell'architetto Gianfranco Grive per la scomparsa della nonna

Giovanna Sgherlino ved. Tortonese

gli amici:
Laura Coli
Amalia Crosta
Micaela e Guido Davico
Aldo Guglielmino
Grazia Parino
Flavio Vaudetti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Arnaldo Enrico Pons
Ex Procuratore B.C.I.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Dott. Adriana con il marito Prof. Gualtiero Isoardi e le figlie Alessandra e Claudia, il nipote Vittorio Diena, la famiglia Mascari e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Massello di Perrero sabato 30 alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 luglio 1966.

Le famiglie Sirolo, Deiza, Lombardi, Dalgrosso partecipano vivamente al dolore.
— Chivasso, 28 luglio 1966.

La cognata Laura Olivetti e l'amica affezionatissima Nella Fava d'Anna col marito Mirino, partecipano addoloratissime alla scomparsa della carissima

Lidia Olivetti Muggia

— Torino, 28 luglio 1966.

Il Condominio di Via Silvio Pellico 24 partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Lidia Muggia Olivetti

— Torino, 28 luglio 1966.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Candida Crivello ved. Cotta

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Modesto con la moglie Franca Spadaccini e il piccolo Carletto, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 10,30 partendo da via Santena 5 (Molinette): quindi la cara salma verrà inumata nel cimitero di Moncalieri.
— Torino, 29 luglio 1966.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Pietro Fenoglio
anni 72

Lo piangono la moglie, figlie, generi, nipoti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali, sabato ore 9 da Strada Cascinotto 139/50.
— Torino, 28 luglio 1966.

1965 1966

Giustina Poli Vincenti

Anaine la ricorda con rimpianto e dolore. Messa anniversaria S. Giulia domenica 31 ore 9.
— Torino, 29 luglio 1966.

1964 1966

Alberto Oseglia

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Cumiana, 29 luglio 1966.

1959 1966

Pietro Billotti

Indimenticabile e rimpianto.
— Torino, 29 luglio 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

REVIGLIASCO vendo ultimi lotti strada asfaltata servizi L. 2200 [illegible]. Telefonare 569-275. 2001

SPOTORNO, [illegible] Lajolo zona Olivella, appartamentini prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere oppure geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. 23518

VENDESI affittasi nuova costruzione alloggi e negozi via Passo Buole 62. Telefonare 670-359.

[illegible] box S. Paolo vicinanze corso Racconigi 1.500.000. Tel. 389-417

[illegible] permuta villa collina [illegible] si 8 camere terrazzi, frutteto, libera. Telefono 893-587.

VERA occasione in Chivasso centro privato vende due alloggi tre camere servizi piano rialzato affittati 21.000 cadauno L. 8.000.000 in blocco. Telefonare 912-047.

VICINANZA Bernini vendesi alloggio primo piano tre camere più entrata. Telefonare 768-548. 2001

VILLE Nordiche precostruite in legno da 1.700.000. Visitateci corso Francia, Rivoli dopo Cascine Vica.

Z. FINANZIAMENTI su immobili concediamo con la massima rapidità e riservatezza. IFIT, S. Quintino 4bis, telefoni 535-000, 535-948.

ZONA Reaglie Torino vendesi villa con cappella consacrata vasto appezzamento terreno proprietà raccomandabile ad ordine religioso come sito di riposo e meditazione. Telefonare 276-707. A74108

2.600.000 più 2.600.000 mutuo, alloggio 1963 rialzato (Gorizia 194) due camere, cucina, servizi. Torincasa, 515-318. O150

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 768-880, 539-539.

A dirigente azienda referenziatissimo abbisogna tre - quattro camere. Telefonare 779-538. O488

ABBISOGNA 2-3 camere coniugi piemontesi solvibili, impiegati. Telefonare 779-538. O488

AFFITTASI vicinanze Torino casetta rustica o due camere indipendenti prospicienti giardino e campagna. Massima tranquillità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 884 — Torino». 1001

AFFITTEREI alloggio 4 camere possibilmente zona corso Grosseto. Telefonare 491-506. 2001

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. [illegible]

CERCO poca distanza città villetta moderna residenziale indipendente 6 camere doppi servizi garage, anche 2 alloggetti unibili. Telefonare 790-560 ore pasti. A74422

NEGOZIO affitterei Torino, dintorni, 100 - 150 mq posizione commerciale. Telefonare 530-163. O429

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. PINO affittansi direttamente alloggi signorili panoramici servizi. Telefonare 681-852. O485

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-594

A persone anziane affitto corso Grosseto 289 camera tinello servizi. Telef. 482-953. A76191

A Settimo affitto 3 camere servizi, volendo vendo occasionissima. Telefonare 273-571. O485

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Meccase, Arsenale 42, telef. 548-439.

ABBIAMO bellissimi alloggi convenienti 2-5 camere, stesso stabile. Telefonare 751-826. O486

ABBISOGNANDOVI alloggi 15.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539.

AFFITTANSI alloggi signorili 4-5 camere zona Statuto [illegible] costruzione. Pinelli 14, telefono 488-277.

AFFITTASI alloggi 1-2 camere. Rivolgersi in [illegible] L. Einaudi 63.

AFFITTASI alloggio Nichelino tre camere tinello cucinino servizi, ampia autorimessa. Telef. 774-215, 669-608.

AFFITTASI alloggio due camere, tinello, servizi, capolinea tram 5, Borgo S. Paolo, libero dal 1-8-66. Telefonare 331-179.

AFFITTASI alloggio centrale piano rialzato, cinque camere cucina e servizi, libero del primo agosto. Telefonare 331-179. A76145

AFFITTASI locale mq. 225 portone su strada. Mirafiori. Tel. 343-428.

AFFITTASI negozi magazzini ingresso carraio riscaldamento pronti subito. Tel. 364-414. O196

AFFITTASI nuova costruzione alloggi due camere cucina Caselle primi 3 mesi gratuiti. Telefonare 991-543 ore 15-16. 2001

AFFITTASI vendesi alloggio nuovo 3 camere tinello servizi, via Salgari 9, telefono 271-959. O25

AFFITTASI [illegible] due alloggi tre camere servizi giardino. Telefonare 691-754.

AFFITTO due camere, cucina, servizi, via Tunisi. Tel. 630-974.

AFFITTO signorili quattro camere servizi, piano rialzato. Via Napione. Tel. 873-065. A76149

AMPIA autorimessa nuova costruzione due rampe accesso affittasi [illegible] Fiat Mirafiori centro residenziale ottime prospettive di sviluppo. Telefonare 396-359.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Corino Doria. 21489

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 5000 per camera garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia concorrenza. Telefonare 273-617 Grillo.

AUTOTRASLOCHI ditta Mazzer lavori accurati garanzie, operai specializzati. Telefonare 633-872.

AUTOTRASLOCHI garantiti e assicurati. Accurati ed economici, operai specializzati; autofurgoni imbottiti. 235-669 Grillo. 2001

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Maintello.

AUTOTRASLOCHI Torino 5000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 635-632.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati garanzia. Telefonare 678-361 Quaranta.

BARRIERA Milano affittansi magazzini 300-200-60 con ingresso carraio, ampi luminosi, uso deposito o industria silenziosa. Tel. 851-709.

CASELLE Torinese [illegible] costruzioni affittansi spaziosi signorili alloggi 2 camere tinello salone doppi servizi. Telefonare 296-280.

GIARDINI Reali affittasi alloggio signorile 3 camere tinello cucinotto, terrazzino biservizi. Tel. ore ufficio 534-440. O285

IN zona di grande sviluppo affittasi locale adatto negozio commestibili. Telefonare 851-709.

LOCALE industriale 420 mq. via Sansovino affittasi. Tel. pasti 580-524

LOCALI 600 - 1200 [illegible] laboratorio magazzino industria affittansi. Autorimessa Duchessa Jolanda 13.

MAGAZZINI esposizioni depositi industrie silenziose affittansi ampi locali nuovissimi zona Fiat Mirafiori centro residenziale da mq. 100 a mq. 2000 pianoterreno seminterrati. Telefonare 396-359.

NEGOZI [illegible] costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni. Via Signorini 14, tel. 271-959.

NEGOZIO retro mq. 50 affittasi. Via Menabrea 1 (angolo Madama Cristina). Telefonare 541-292. O263

S. SECONDO affitto due camere, salone, doppi servizi. Tel. 546-439.

SPOTORNO affittasi alloggetto disponibili 4 letti, posizione meravigliosa, mare, ulivi. Telef. 365-452, 320-587.

VICINANZE dogana affittasi magazzino mq. 500, ampio luminoso con riscaldamento, ingresso carraio, uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 670-543. A74197

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTO agosto camere cucina villeggiatura, Valdellatorre, comodità. Tel. 550-865. A76175

ANTEY, 1080, Aosta affittasi per villeggiatura alloggetto moderno. Scrivere: Perlasca, via Pellissier, Chatillon (Aosta). 2001

IMPRESA vende in Bardonecchia alloggi pronti posizione incantevole moderno elegante condominio. Rivolgersi via Luigi Einaudi condominio Gli Abeti. A68993

SALICE [illegible] Condominio I Larici vendesi affittasi graziosissimo appartamento ammobiliato o vuoto 70 mq. [illegible] giardino, cantina. Rivolgersi custode. 24870

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CASTELNUOVO Nigra 850 metri Albergo Villa Rosa, cucina casalinga ottimo trattamento. Tel. 0124-6944.

RIMINI Hotel Prater, tel. 26-770. 25 agosto - settembre 1450 complessive. 24914

RIMINI, Pensione Azzurra, Piazza Tripoli, tel. 23-708, sul mare, pensione completa dopo 20 agosto 1600, settembre 1400.

RIMINI, Pensione Giuliana, vicinissimo mare soggiornando diventerete amici. Telefonando 22-838.

VENTIMIGLIA rinomata «Pensione al mare» spiaggia propria. Luglio 2900, Agosto 3150, Settembre 2800.

VISERBA Pensione Deluigi, telefono 38-508, vicinissimo mare, bassa 1600, alla interpellateci.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, Piazza Statuto 24.

BERLITZ School. Aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (gratlaciela), telefono 553-570.

PREPARAZIONE esami autunnali. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telefono 546-244. 24632

SCUOLA bella Gemma corsi rapidi massima serietà. Telefonare 60.220. Nizza 3. O415

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

CAPO reparto montatore aeronautico pratico impianti oleodinamici cerca sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6548 — Torino».

CENTRALINISTA e lavori vari ventunenne bella presenza libera subito offresi. Telefonare 516-947.

COMMERCIALISTA oppure altro professionista offromi per impiego avendo: 26 anni laurea economia dinamicità referenze documentabile triennale [illegible] amministrazione organizzazione media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6541 — Torino»

DICIASSETTENNE dattilografa computometrista 1° impiego offresi. Telefonare 735-576. A76146

DIRETTORE commerciale qualificato 43enne, esperto organizzatore, offresi adeguatamente. Telefonare 362-987.

ELEMENTO offresi capo ufficio acquisti in media o grande industria. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6573 — Torino».

ESPERTO VENDITORE GIA' CAPO FILIALE IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI PER DIREZIONE E ORGANIZZAZIONE VENDITORI. CASELLA 363 M SIP MILANO. 25012

GEOMETRA, trentottenne, pratico: direzione assistenze cantieri: civili, industriali, stradali, tracciamenti finizioni. Referenziato, offresi. Telefonare 553-630. A76213

GIOVANE signora offresi lavori ufficio, mezza giornata. Tel. 632-185.

HOSTESS conoscenza lingue colta disposta viaggiare trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6570 — Torino».

MAESTRA elementare desiderosa insegnare occuperebbesi presso istituto privato od asilo. Telefonare 485-233.

OFFRESI commessa bella presenza anni 23, referenziata. Tel. 797-782.

PENSIONATO ex bancario esplicherebbe mansioni fiducia contabilità. Telefonare 60-558 ore pasti.

PENSIONATO occuperebbesi datare settembre prossimo pratico tenuta libri paga, libretti di lavoro, enti previdenza, ordinaria corrispondenza ufficio, incarichi fiducia. Referenze. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6554 — Torino». A76106

RAGIONIERE milletessolto 26enne miti pretese, pratico contabilità generale con esperienza quadriennale occuperebbesi. Telefonare 667-259.

RAGIONIERE venticinquenne esperienza bancaria e contabile offresi qualsiasi lavoro mezza giornata. Telefonare 660-721 ore 15-16.

RAGIONIERE 45enne già dirigente industria lunga esperienza amministrativa contabile commerciale problemi organizzativi capacità comando disposto viaggiare anche estero ottima presenza referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8566 — Torino». A76175

REFERENZIATO 32enne occuperebbesi subito magazziniere fattorino incarichi fiducia conoscenza dattilografia. Telefonare 587-238.

SERIO giovane ventiquattrenne capace mansioni carico scarico contabilità offresi. Telef. 291-242 ore 14.30.

SIGNORINA francese, inglese, dattilografa, pratica lavori ufficio, disposta viaggiare impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 762-947.

VENTIQUATTRENNE disposto viaggiare, patente B, offresi. Tel. 488-760 ore 8-11, 14-17. A76088

VENTUNENNE millletessolto pratico lavori ufficio e altre attività, anche periodo [illegible], offresi. Tel. 374-140.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SOCIETA' [illegible] a Catanzaro assume diplomato sui ventisette provata esperienza contabilità industriale lavoro fiscale. Retribuzione adeguata capacità. Inviare curriculum [illegible] referenze indirizzando Casella Postale 149, Catanzaro.

ASSUMESI subito capace contabile officina pratico rilevazioni consuntivi preventivi. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 1081 — Torino».

ASSUMONSI disegnatori meccanici aiuto progettisti macchine utensili. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6510 — Torino».

AUTORI compositori dilettanti cercasi per 8° Festival di Torino. Iscrizioni: Piazza Castello 9, 3° piano. Tel. 515-263. A73604

CANTANTI dilettanti cercansi, importante concorso Nazionale. Iscrizioni: Piazza Castello 9, piano 3°. Tel. 515-263. A73604

CERCASI cassiera pratica ristorante bar. Telefonare 539-991.

CERCO signore o signorina età massima 30-40 anni ex commessa e cioè pratica di negozio per affidare direzione e vendita in negozio di pasticceria confetteria Maggiore sito in corso Roma n. 2, Alessandria. Stipendio e percentuale assicurata al massimo. Esigonsi referenze e cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6545 — Torino». A76083

GRANDE industria assume alto stipendio impiegata contabilità preferibilmente ragioniera. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 6159 — Torino»

RAGIONIERA NEODIPLOMATA CHE DESIDERI FARE UNA [illegible] PRATICA CERCASI BUON TRATTAMENTO STIPENDIO. SCRIVERE VOTAZIONI RIPORTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 423 — TORINO». [illegible]

SEGRETARIA, [illegible] esportazioni, cerca subito massimo venticinquenne. Precisare pretese. Possibilità viaggi. Presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6557 — Torino». A76113

SIGNORA perfetto tedesco, presenza, indipendente, patentata, adattentesi inizialmente facile lavoro artigianale: possibilità lavoro autonomo viaggi, ufficio cercasi da ditta export. Tel. 657-296.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. VOLONTEROSO fattorino magazziniere libero offresi patentino Ape. Telefonare 630-553.

AUTISTA con Leoncino offresi Ditta o privato per trasporti. Telefonare 233-956. A75037

AUTISTA D E piemontese praticissimo città linea passaporto offresi. Telefonare 762-717.

AUTISTA patente B giovane settentrionale ottima [illegible] Torino e provincia offresi. Telef. 693-716.

CAMERIERE tre lingue affresi mese di agosto ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6508 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILI magliariste e volonterose apprendiste assume maglificio corso [illegible] 127. Tel. 60-778.

ABILISSIMA stiratrice cercasi per presse e ferri a vapore. Via Cesana 3. A76185

APPRENDISTA meccanico cercasi via Brugnone 8. Telef. 60-001.

ASSUME officina meccanica operaio III categoria per lavori al banco. Presentarsi corso Belgio 72.

AUTOLAVAGGIO automatico cerca 18-19enni volonterosi lavori facili. Tel. 259-525 1001

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato sessantenne già pratico. Esigonsi referenze. Telefono 484-110. A76172

CARROZZERIA cerca verniciatori e apprendisti. Corso Brunelleschi 88. Telef. 727-437. [illegible]

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 251-178. A76186

CERCASI apprendista 16-17enne lavorazioni meccaniche. Tel. 721-885.

CERCASI donna sola mezza età coadiuvante negozio. Presenza, serietà. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino».

CERCASI manicuriste periodo stagione ottima retribuzione Courmayeur informazioni tel. 259-590.

CERCASI operaio saldatore elettrico e apprendista. Telef. 290-207.

CERCASI per periodo ferie carpentieri in ferro, aiutanti, tagliatori, saldatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6542 — Torino».

ELETTROMECCANICA assume regazze per montaggio bobinature trasformatori. Telef. 782-795.

FABBRICA vernici assume subito operaio, operai, manovali. Presentarsi dalle ore dieci, con libretti, via Calatafimi 62, Nichelino.

FAMIGLIA signorile Testona Torinese [illegible] dal 1° ottobre donna media età tuttofare pratica cucina dalle 8 alle 18. Inutile scrivere se non referenziata. Comodità autobus 67. Scrivere: «Pubblicità Stampa 452 — Torino».

FRESATORE 1ª categoria cercasi. Telefonare 793-636. 2001

FRESATORI I CATEGORIA PRATICI LAVORAZIONE STAMPI TRANCIA IMBUTITURA LAMIERA CERCASI. FURLAN, VIA CARSO 23, TEL. 372-168. A75322

INDUSTRIA metallurgica in Torino cerca operai addetti macchina III categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6452 — Torino».

INDUSTRIA resine ricerca 18-20enne robusto per lavori generici, residente Torino, possibilità qualificarsi conduttore produzione. Indicare stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6549 — Torino».

INFERMIERA diurna pratica referenziata buon carattere per ammalato paralizzato cercasi. Provvedesi lungo periodo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6566 — Torino».

LITOGRAFO aiutante macchina milesente cerca industria grafica torinese. Tel. 892-923 ore ufficio.

MAGAZZINIERE, bancoaniere pratico ricambi auto cercasi. Tel. 662-745

A.A. A Maurizio Emme affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182. O410

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pattenati, telefono 878-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40, Korimondial, telefonare 531-181.

AIRIT investigazioni ovunque, infedeltà pre-post matrimoniali. Indagini industriali. Re Umberto 84, telefono 589-510. 23814

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

DENVER SA': INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI INDAGINI INFEDELTA' PROVE DOCUMENTATE, CONTROLLI MARE MONTI. PESCHIERA 221, TELEFONI 337-765, 386-054. O264

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini: controlli, infedeltà. S. Teresa 18 tel. 511-024.

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà. Controlli luoghi villeggiatura Italia estero. O346

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, sauna, depilazione, viso. Telefono 677-576.

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Tel. 511-354.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestelani 293-993, corso Grosseto 55; attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. NSU [illegible] NSU [illegible] è la vettura del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80, prevalele. O56

A.A.A. VASTA gamma autovetture sportive turismo. Mercedes spider, Porsche, Giulia spider veloce, 1500, 1200 Fiat coupé, Giulia sprint, Mini Cooper, 850 coupé BM3 berlina, Flavia coupé, Fulvia 2C, Fiat 1500, 1300, 1200, 1100, 600, 500, famigliari berline, Volkswagen '64, permute, garanzie. Montalcone 13. Telefono 366-863. O48

A.A. AUTOCOLONGO, minimi anticipi, autovetture garantite da 150 mila in su. Corso Belgio 179.

A.A. AUTOCOLONGO, trovarete Giulietta TI, Appia 3ª, IM3, R4L, furgone 600. Corso Belgio 179.

A.A. AUTOCOLONGO vende permuta 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, corso Belgio 179.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 8. Tel. 501-051.

A.A. RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, corso Belgio 179. O266

A. AUTOCARROZZERIA Lessa vende rateizza automobili ricondizionate garantite prezzi modicissimi. Via Refrancore 6 (traversa via Borgaro).

A. COMPLETAMENTE A RATE. SENZA ANTICIPO, 500, 600, 1500. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100, revisionate. Corso Rosselli 11.

ALLA Sala, Concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali. Fiat 600 '63, 350.000; Fiat 1100 Familiare '62, 460.000; BMW '63, 380.000; DKW '63, 370.000; Appia II serie '58, 220.000; Giulietta TI da 130.000 a 450.000; Dauphine da 100.000 a 280.000; Kadett Caravan '65, 780.000; Rekord 1500-1700 da 250.000 a 600.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Piazza Adriano 11. Tel. 759-924, 779-647.

ANDATE in ferie con 50.000, 80 mila, 100.000, 120.000 viaggiando su 50, 600, 1100/103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

ANTICIPO NIENTE, COMPLETAMENTE A RATE, AUTOVETTURE PERFETTE OGNI TIPO. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI.

APPIA terza serie perfetto stato vendesi. Telefonare 298-417 ore pasti. 1001

APPIA 3ª serie 1961-1962 in ordine, assortimento, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Telef. 593-182.

APPIA III '62 metallizzata, 500.000 non trattabili, privatamente. Telefono 630-092. 2001

ARCIOCCASIONISSIME Familiari 1300 1100, Giardinette, panoramiche, multiple, furgone camioncini, vendiamo. Via Vigone 44.

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500 - 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes 220 SE Iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200 - 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22 - Tel. 322-493.

AUTORGANIZZAZIONE Autodestelani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi) Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto e scooter, valutando al massimo, aperto mattino e festivo. Telefonare 687-514. O244

BIANCHINA panoramica, fine 1963, ottimissima, unico proprietario, vendo. Telefonare 657-134.

BMW 700 coupé elegantissima eccezionale occasione. Rivolgersi autorimessa via Gastaldi 2, tel. 546-725.

CAUSA trasferimento vendo Fiat 124 nuova appena immatricolata, colore grigio fumo Londra. Telefono 500-147. O465

CHEVROLET Corvair unico proprietario km. 35.000 vendesi, permutasi. Telefonare 895-771. O206

CISAL: [illegible] garanzia: Flaminia coupé rodaggio, 2300 S coupé '64 rodaggio; 1800 Allemano '63. Via Andrea Doria 13. O20

CISAL, Organizzazione vendita rateale senza anticipo: 500 '61: 180.000, '64: 270.000; Giardinetta '64: 350 mila; 1100 '57: 120.000, '61: 270 mila; Special '61: 350.000, '62: 400.000; 1300 '61: 400.000; 1500 '63: 500.000; Spyder '63 rodaggio: 500.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi. O20

CISAL, Organizzazione vendita rateale senza anticipo: Giulietta '59: 200 mila, '62: 300.000; Giulia '63: 700 mila; A 40 '61: 220.000; Dauphine '62: 150.000; Appia coupé '60: 300 mila; Berline '60, rodaggio, 300.000, '62: 500.000; Volkswagen '63: 350 mila, '64: 390.000; Consul 315 '62, rodaggio, 400.000, '56: 150.000; Triumph coupé 2000 Italia '63: 700 mila, Spyder '60: 400.000. Via Andrea Doria 13, anche festivi.

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi. Autodestelani, Grosseto 55, vicino corso Vercelli. [illegible]

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE CORSO SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPERO contanti autovettura recandomi domicilio anche fuori Torino. Telef. 652-970. O103

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile, camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44, corso Ferrucci 80. [illegible]

COMPRO contanti pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. O549

CON 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, telefono 351-496, compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

DAF 750 completamente automatica, prestazioni eccezionali, rateazioni biennali, prove dimostrative. Concessionario Falavigna, Madama Cristina 93.

DIESEL motori, 682, 642, 640, 650, 615, Alfa 1000, OM Tigrotto, Leoncino, Lancia Esatau, vende Coppa, Strada Maisino 91. Telef. 890-709.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT CORSO DUCA ABRUZZI 4 BIS.

FAMILIARE 1100, 850, 1100 '59, 600. Allioni 10, Tel. 544-037.

FERRARI 250 GT berlina ottime condizioni vendesi. Telefonare 895-771.

FIAT 850 1965, seminuova, altra 1964 rodaggio, vendo. Tel. 657-134.

FLAVIA coupé '64 1800, Giulietta spider '60, Fulvia '65 e Fulvia coupé 5 mesi vita, furgone 600 T promisquo nuovo, Appia 3ª serie, 1300, 600, 500. Autosalone Malta, via Malta 36/10, telefono 385-847.

FLAVIA 1500 grigia, perfetta anno 1962, altra bianca 1964 con garanzia, vende con facilitazioni, permute, Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 593-182.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie Lamar. Crescentino 26. Telefonare 850-853. O679

GIULIETTA berlina 1962 perfetta vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

IM 3 vende perfettissima sette mesi, pochi km., 580.000 vendiamo facilitando - cambiamo. Dante 131.

INNOCENTI Mini Morris sei mesi vendesi. Telef. 471-142.

ISABELLA Autosalone regala radioradioschi ad acquirenti autovetture, minimo anticipo, comode rateazioni, vendiamo: Giulia, Giulietta, 1600 coupé, 1100 D frizione automatica, 1100 special, 850, 750, 600, 500, spider Giulietta, Innocenti, Bianchina. Corso Dante 131. Telef. 651-753 aperto festivi, chiusura feriale ore 23.

JEEP Diesel, 24 watt anfibio, campagnola, Fiat C 40, Tigrotto, 682 vende Coppa, Strada Maisino 91. Telefono 890-709. O869

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 D 1965, 300 B 1966, 220 SE coupé 1962, DS 19 1964, Jaguar berlina 2,4 1964, 2600 Alfa sprint 1965. Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES 220-S anno 1957 perfettissima, svendo. Telef. 657-134.

MONZEGLIO servizio Lancia, telefono 547-482: Ferrari Scaglietti 61, Maserati Iniezione 62, Jaguar E berlinetta 62, Flavia berline e coupé, Fulvia 64-65, Appia, Giulia TI 63, Simca 1500 sei mesi, Flaminia coupé e spider, Fiat Giannini 590.

NIENTE ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1500 PERFETTE CONDIZIONI: CISAL, ANDREA DORIA 13. O20

NIENTE anticipo rivolgendoVi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

NSU, NSU uniche solide veloci economiche. Provatela, corso Ferrucci 80, Vigone 44, vendita senza cambiali.

OCCASIONE privato vende 750 Vignale. Leo, Belgio 72. Telefonare 894-335. 1001

OCCASIONISSIME Porsche 590, Mercedes coupé '63, Mercedes 300SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefonare 322-493. [illegible]

OCCASIONI 500, 600, 750, Simca 1000, 1100 special, 1100 D, 1200, 1300, Appia III, Volkswagen, Consul 315, Giulietta, Giulia, 1400 A-B, 500 giardiniera, Bianchina panoramica, assistenza, garanzia, facilitazioni. Corso Corsica 6.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestelani, Grosseto 55. Attenzione ultima casa vicino corso Vercelli. O758

PRIVATO vende bellissima 500 '61 175.000. Tel. 831-826.

PRIVATO vende bellissima 600 500 permuta con 850. Telef. 851-582.

PRIVATO vende bellissima 600 D '63 320.000. Tel. 272-892.

PRIVATO vende Bianchina special, occasione km. 14.000. Tel. 383-439.

PRIVATO vende cambia Giulietta spider con tettuccio, km 27.000. Visibile corso Grosseto 55. O259

PRIVATO vende Fiat 1500 fine '61 ottimo stato. Tel. 759-942.

PRIVATO vende 600 motore rifatto km. 9600 ottimo stato 180.000. Tel. 255-550. 1001

PRIVATO vende 850 coupé rossa 12 mesi. Telefonare 342-910.

PRIVATO vende 850 Super accessoriata 15.000 chilometri 500.000. Telefono 310-192. 1001

PRIVATO [illegible] 850. Telefonare 564-620. 2001

PRIVATO vende 1100 fine centrale 1957 150.000 perfetta. Telefonare 277-602. A76157

PRIVATO 850 ultimissime nuova 210.000, Dauphine '62 bellissima 225.000. Telef. 794-517, 730-885.

RATEALMENTE 500, 600, 850, 1100, 1300, NSU coupé, Giulietta, Appia, A 40, 500 belvedere, Dauphine, 600 multiple. Permute corso Moncalieri 19. O103

RENAULT R 8 1963-'64, giardinetta R 4 L 1963-'64 vende rateizza Commissionaria Renault, corso Turati 74, tel. 594-675. O866

ROULOTTE Reller 400 tipo 5L immatricolata 1966 svendo 940.000 facilitando. C. Cosenza 22 autosalone.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, 500, 600, 1100, 1300, 1500 PERFETTE. PERMUTIAMO OGNI VETTURA. CISAL, ANDREA DORIA 13, ANCHE FESTIVI. O20

SIMCA 1000 1962, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Appia 3ª, Giulietta, 1100 special, assortimento 500, 600, agevolando. Telefonare 323-913. O333

SPYDER 1200 come nuova bassissima vendo cambio facilito. Corso Siracusa 158. O104

SPYDER 1500 garanzia semestrale vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O103

TAXI disponibili, pronti all'uso, in perfette condizioni meccaniche e di carrozzeria: Fiat 1100 L, 250.000, Ford Cortina L. 450.000. Condizioni pagamento rateali anche senza anticipo. Sala, Concessionaria Opel, Piazza Adriano 11, telef. 779-647, 759-924. O164

VENDO 600 D 8 mesi blu. Telefonare 591-901. O50

VENDO 750 mesi 24 [illegible]. Telef. 770-762 dalle 8 in poi.

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hallinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

124 nuova da immatricolare privato vende pronta consegna. Telefono 670-003. A76166

500, 500, 500 qualsiasi prezzo qualsiasi tipo. Corso Moncalieri 19.

600 D fine '61 ottime condizioni vendesi. Visibile Autorimessa via S. Secondo 89. A76221

1300 '62 unico proprietario bleu scuro bellissima vendo 520.000. Tel. 753-913. A76148

1500 '63 unico proprietario bianco latte bellissima vendo 580.000 trattabili. Tel. 753-913.

30.000 anticipo 12 rate 15.000 ottima 1100. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BATTELLO pneumatico Garma 250 mila trattabili. Telefonare 891-263 ore pasti. A76048

VESPA motofurgoncini Ape, consegne immediate, cambi, rateazioni, ricambi originali. Moroni, Unione Sovietica 169. O165

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

REFERENZIATO esegue lavori di montaggio particolari meccanici o altri facili lavori a domicilio. Telefono 730-409. 2001

SIGNORA pratica lavori ufficio ottima calligrafia cerca lavoro domicilio. Telefonare 287-712.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. NECCHI Borletti Singer nuove, come occasione vendesi. Telefonare 510-804. A76171

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 471-727, 485-440.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile camere poliestere da 135.000 in poi, cucine formica completa 95.000. Ritiro mobili vecchi, Lanino 9 angolo Cottolengo, tel. 238-705. O836

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 55.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile).

CINTO ernia per bagno ultima novità Ortopedia Rota, Lagrange 40.

FABBRICANTI RIUNITI VENDE MOBILI OGNI TIPO, PREZZI FABBRICA, VASTA ESPOSIZIONE, PAGAMENTI DILAZIONATI (TRE ANNI). OMPA, VIA MILANO 1, SETTIMO TORINESE. O527

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Isisglio 74.

LETTI, lampadari, cancelletti e grate in ferro battuto. Tel. 287-628 officina. 2001

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefono 531-107. O370

MOBILI di Cantù prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci. Francia 280, Isisglio 74.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 110.000, sala 115 mila, mobili letto 30.000, salotti divano letto 50.000. O267

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua eccezionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Tel. 881-853.

PELLICCE: visone, scurissimo, selvaggio, pastello, canadesi, leopardo, ocelotto, pantera, bianco nero, lontre, persiani, castorini argentini. Telefono 389-425. A76224

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 572-218. O869

SVENDITA mobili vari [illegible] casa mare, monti. Approfittatene subito Mobilificio Diana, Giolitti 45. O435

TENDE campeggio, casetta, canadesi tre-quattro posti, ultimo, garanzia fabbricazione. Atasport, via San Secondo 31. A76111

VERA occasione: privato vende due tappeti persiani, servizio posate argento pezzi 169 con mobilino bellissimo. Tel. 538-517.

VINO genuino in cascine produzione vendesi consumatori. Tel. 353-484 ore pasti. A74130

CUOCO anni 40 offresi stagionale. Tel. 687-715. A76144

DICIASSETTENNE volonterose offresi aiutante muratore oppure qualsiasi lavoro. Telef. 737-528.

FATTORINO patente moto offresi subito. Telefonare 519-119 ore pasti.

FRESATORE attrezzista I categoria offresi zona corso Francia-Collegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6551 — Torino». A76103

OFFRESI lattoniere tubista II categoria per Torino. Tel. 782-032.

OFFRESI saldatore per carpenteria. Telefonare 663-434.

OPERAIO pennellare libero dal 16 al 30 agosto offresi. Telef. 353-748.

OPERATORE torni automatici e plurimandrini offresi. Telef. 669-453.

PENSIONATO ex-carabiniere referenziatissimo scopo arrotondare offresi con macchina e senza come autista [illegible] fiducia, controlli vari, magazziniere, spedizioniere, guardiano, praticissimo città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 843 — Torino».

PENSIONATO offresi qualsiasi lavoro leggero anche pulizia uffici magazzini. Tel. 741-458.

RAGAZZO 15enne occuperebbesi aiuto parrucchiere per signora. Telefonare 890-874. 1001

SALDATORE 17enne elettrico e gas offresi serie ditta. Del Prete, via Bellini 6, primo piano.

SETTENTRIONALE massima fiducia offromi fattorino magazziniere benzinaio operaio generico. Telef. 374-559.

TERMOSIFONISTA ex artigiano lunga esperienza, disponibile subito, a ditta o impresa edili come capo cantiere e montatore, attrezzatissimo anche fuori Torino. Tel. 851-825.

TORNITORE specializzato molto pratico alla fresa offresi. Tel. 724-880.

VENTISETTENNE patente B buona cultura offresi fattorino o mansioni di fiducia. Tel. 336-920.

VENTOTTENNE occuperebbesi qualunque lavoro, anche manovalanza. Fantozzi Vasco, presso famiglia Cocco, via Fratelli Calandra n. 20.

CERCASI per [illegible] persona fiducia custodia fissa maglificio in Torino confezionatura pacchi commissioni presso banche et uffici offrendo naturalmente alloggio tre camere cucine acqua luce riscaldamento. Dettagliare composizione famiglia età referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6574 — Torino». A76220

CERCASI persona fiducia piemontese mansioni custode ex militare. Telefonare 785-222. 1001

CERCASI pulitore. Tel. 783-930.

CERCASI ragazzo apprendista tappezziere. Telefonare 732-307.

CERCASI rettificatore 2ª interno esterno via Foligno 77. Tel. 251-057

CERCO pettinatrice abile. Telefonare 883-947 ore pasti. A75519

COMPOSITORE [illegible] capace con possibilità mansione superiore per lavoro continuativo assumerebbe indirizzando Monografica Novara.

CONIUGI cercano per villa collinare marito occupato o pensionato Forze Armate moglie tuttofare in [illegible] alloggio per tre persone al massimo e remunerazione. Esigonsi referenze. Telefonare 878-350.

CONIUGI referenziati trenta-quarantenni, preferibilmente soli. Alla moglie se esperta tuttofare offriamo massimo trattamento. Al marito abitazione gratuita per prestazioni generiche, giardinaggio, pulizie da eseguire extra orario lavoro in villa a 5. Mauro Torinese. Telefonare al 890-420 dalle 10 alle 12.

CONIUGI trenta-quarantenni referenziatissimi moglie tuttofare buon stipendio trattamento famigliare marito lavoro assicurato in fabbrica alloggio gratuito per lavori giardinaggio extra orario villa S. Mauro Torinese. Telef. 890-420 lunedì.

CUOCA, cameriera sala, aiuto tuttofare cerca pensione riviera. Telefonare 687-926 25021

DONNA pratica lavoro levanderia automatica e lavasecco cercasi. Telefonare 512-412. A76049

EX infermiera per assistenza anziana signora assumesi condizioni vantaggiose. Telefonare 582-221 dalle 5 alle 11. A75153

MASSIMA RETRIBUZIONE CAMICERIA SU MISURA CERCA ABILISSIME COLLETTISTE MACCHINISTE APPRENDISTE PURCHE' SAPPIANO CUCIRE MACCHINA OTTIMO TRATTAMENTO. RAO, VIA ANDREA DORIA 8.

PELLICCIAIA abilissima mano e macchina cerco. Telefonare 535-312.

RAGAZZE 15-16 anni assume calzificio [illegible]. Telefonare 380-094.

SCAT assume stipendio ottimo persone embossese. Telef. 683-189, Lombroso 30. A73408

TINTORIA cerca abile stiratrice pratica clientela. Tel. 480-351.

URGE ragazza 15-16enne per commissioni officina pratica Torino. Telefonare 322-493. O48

100.000 mensili e vegliatrice infermiera notturna pratica ammalati emiplegici. Esigonsi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6565 — Torino». A76167

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMIAMO per deposito di Torino primaria marca casearia di importanza nazionale: capo zona veramente capace, introdotto salumerie, latterie, alimentari città e provincia. Richiedonsi referenze, posti occupati, utili trattati, età max 35. Offresi stipendio rimborso spese incentivi alle reali capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4596 — Torino». A72839

CASA [illegible] coperte assume rappresentanti introdotti Liguria, Piemonte, Toscana, Lombardia. Pezi, Bertola 15, telefono 511-346. A74421

INDUSTRIA [illegible] per legno importanza nazionale ricerca rappresentante zona Ancona - Pesaro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6294 — Torino».

PRODOTTI bellezza igienici cercansi venditori introdotti capoluoghi province Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE «Traler». Controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO creato per voi l'auto mercato. Regaliamo a tutti gli acquirenti di autovetture nuove ed usate l'assicurazione. Elenchiamo alcuni prezzi dell'usato: Flaminia Turing 700.000, Flavia seminuova 650.000, Appia III 350.000, Giulia 640.000, Giulietta 180.000, BMW coupé 1964 ottimo 500.000. Simca 1963 480 mila, Taunus 17 TS '63 530.000, A 40 ottima 360.000, R 4 300.000, Volkswagen km. 36.000 370.000, 1500 nove mesi 930.000, 1500 Vignale, 1600 S, 850 coupé 770.000 diverse familiari, numerosissime 500, 600, Bianchine cabriolet spider 1200. Visitateci corso Siracusa 158.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione, abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite 6 mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 9, via Berletta 133. O373

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture, Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI prima di comperare visitate il grande autosalone dell'usato, troverete qualunque tipo di autovettura a condizioni veramente vantaggiose, poco anticipo, lunghe rateazioni, consegna 24 ore dalla prenotazione. Interpellateci. Corso Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RICORDIAMO che l'organizzazione Orsa vendita auto ogni tipo senza anticipo, via Vigone 44, è sempre a vostra disposizione anche festivi. O56

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata Agnelli 22. telefono 322-493.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, familiare, berlina 850, 500, 600, giardinette, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000; permute, garanzie. Agnelli 22, tel. 322-493.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Corso Dante 88. Telefonare 694-714. O792

A. CORSO COSENZA 32 ANGOLO CORSO UNIONE SOVIETICA VENDIAMO PERMUTIAMO RATEALMENTE 500, 600, 1100, APPIA, GIARDINIERA, MULTIPLA, INNOCENTI SPIDER, 750 VIGNALE, DAUPHINE, DA 150.000 a 460.000 (APERTO FESTIVI). O73

A. CORSO Francia 343 vendiamo permutiamo garantite autovetture Fiat Lancia Alfa. O158

A. COUPE' Flavia 1800, 2300 S, Flaminia Touring, Maserati, Rekord 1700 S, Giulia super, Giulia TI - sprint, Fulvia, Appia Zagato, Primula, Bianchina panoramica, 1500, 1100 D, 850, coupé 850, 750, 600, 630, Simca 100 GLS, DAF. Minimo anticipo, lunghe rateazioni. Madama Cristina 93.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A. RATEALMENTE, corso Agnelli 98, vendiamo permutiamo autovetture tutti i tipi. O79

A. SIMCA Concessionario Gruppo Marello, corso Dante 46, ampio assortimento usato, Simca 1000 1962 450.000; 1963 480.000; Fiat 1100 1961 180.000; 1962 250.000; 1963 280.000; Fiat 500 semestrale, 1962 200.000; 1963 280.000; 1964 300 mila. Telefonare 694-714. O332

A [illegible] 40.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

A-1 Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi corso Trieste 95 (Radiale per Moncalieri). Saloni [illegible] corso Giulio Cesare 202, corso Filippo Turati 63, orario normale. O323

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500, 1800, 2100, Opel, BMW, Renault R4, R8, Cortina, Volkswagen, Austin, Appia, Goggomobil, Alfa 2600, 2300 coupé, 1100 familiari, Giardinette, 6... Rateazioni, Cavalieri - Concessionaria Fiat, corso Turati 49.